



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
(ordinamento ex D.M. 270/2004)

in

Economia e Gestione delle Arti e delle
Attività Culturali

—

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di laurea

L'Università Ca' Foscari:

fucina di nuove produzioni culturali a Venezia.

Laureanda:

Elena Menin

Matricola:

829128

Relatore:

Ch. Prof. Bruno Bernardi

Correlatore:

Ch. Prof. Daniele Goldoni

Anno Accademico: 2011/2012

Indice.

| | |
|--|--------------|
| Introduzione. | p. 4 |
| Capitolo 1. Il sistema. Un quadro di riferimento. | p. 6 |
| 1. Premessa. | p. 6 |
| 2. Venezia: “vetrina” e/o “fucina”? | p. 8 |
| 3. Vecchie e nuove realtà culturali per la produzione di eventi. | p. 11 |
| 4. E il pubblico? | p. 16 |
| 5. Un mancato coordinamento: esigenze di programmazione e calendarizzazione. | p. 18 |
| 6. Eventi culturali, turismo e rendita di posizione. | p. 21 |
| 7. Percorsi innovativi. | p. 23 |
| 8. Considerazioni. | p. 25 |
| 9. Nota interviste. | p. 25 |
| Capitolo 2. L’attore. L’Università Ca’ Foscari. | p. 26 |
| 1. Premessa. | p. 26 |
| 2. I dati quantitativi: un’analisi. | p. 27 |
| 3. Un’apertura alla produzione culturale di eventi: dallo Statuto agli strumenti di programmazione e valutazione. | p. 29 |
| 4. I principali progetti di Ca’ Foscari per la produzione di eventi culturali. | p. 40 |
| 4. 1 Origine, ideazione e obiettivi. | p. 41 |
| 4. 2 Costruzione: programmi e contenuti. | p. 48 |

| | |
|--|---------------|
| 5. Altri progetti: brevi note. | p. 61 |
| 6. La Fondazione Università Ca' Foscari e la gestione degli eventi. (espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari) | p. 63 |
| 7. Considerazioni. | p. 66 |
| Capitolo 3. L'evento. Art Night Venezia. | p. 67 |
| 1. Premessa. | p. 67 |
| 2. Team di progetto, origini e ideazione. | p. 68 |
| 3. Gli elementi identificativi dell'evento. | p. 72 |
| 4. Pianificazione e programmazione artistica. | p. 74 |
| 5. Risorse tecniche e risorse umane. | p. 78 |
| 6. La comunicazione: un approccio multimediale. | p. 79 |
| 7. L'affluenza di pubblico. | p. 82 |
| 8. Criticità e auspici. | p. 84 |
| 9. Considerazioni. | p. 85 |
| Conclusione. | p. 86 |
| Sezione Interviste. | p. 88 |
| Bibliografia e Risorse di Rete. | p. 112 |

Introduzione.

Il seguente elaborato nasce a seguito di una riflessione intorno al ruolo assunto, negli ultimi anni, dall'Università Ca' Foscari di Venezia per quel che riguarda la produzione culturale di eventi, parallelamente alla sua connaturata missione istituzionale, caratterizzata dalla capacità di generare e trasmettere conoscenza, attraverso la formazione e la ricerca.

La volontà di indagare il fenomeno porta alla primaria necessità di inquadrare l'Università Ca' Foscari all'interno del suo contesto di riferimento; l'osservazione di alcuni aspetti trasversali riguardanti il sistema della produzione culturale di eventi a Venezia può, allora, facilitare la comprensione della tematica principale soprindicata: si tratta di alcuni aspetti quantitativi (che mostrano la rilevanza di un settore in crescita) e qualitativi (dal dibattito sulla città "vetrina o fucina" alle esigenze di programmazione e innovazione), i quali si propongono di far risaltare eventuali opportunità e criticità del sistema. (Capitolo 1)

La voce di alcuni operatori impegnati nell'organizzazione di differenti iniziative culturali a Venezia, intervistati tramite una serie di domande a traccia fissa, intende rendere più articolato e concreto il Capitolo 1. (Sezione Interviste)

L'apertura dell'Università Ca' Foscari nell'ambito delle produzioni culturali (in particolar modo eventi espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari) viene esaminata mediante alcuni dati quantitativi (sul numero totale di eventi prodotti) significativi, ma non vincolanti, e l'analisi dello Statuto, insieme ai principali documenti di programmazione e valutazione. Dopo aver individuato le possibili motivazioni dell'Università Ca' Foscari, riconducibili alla sua estensione di orizzonti nel mondo delle produzioni culturali, si passa all'illustrazione dei vari progetti, dai processi di ideazione a quelli di costruzione e gestione. L'intento non è quello di creare una mera elencazione di attività, ma di ricostruirne il senso e lo spirito, con l'aiuto, ove possibile, di alcuni importanti punti di vista e opinioni, dai delegati del Rettore alle varie specificità, agli studenti. (Capitolo 2)

In quest'ottica, l'Università Ca' Foscari collabora dal 2011 con il Comune di Venezia per la realizzazione dell'evento Art Night: numerose istituzioni culturali cittadine lavorano in sinergia per presentare una nuova tipologia di offerta culturale in città. Il caso di studio specifico vede Ca' Foscari in primo piano come coordinatore e promotore dell'iniziativa: il confronto fra le due edizioni di Art Night ha l'obiettivo di esporre le varie fasi progettuali, creando un unico prospetto in grado di metterne in evidenza i tratti distintivi. (Capitolo 3)

Capitolo 1. Il sistema. Un quadro di riferimento.

“Venezia è l’originalità e la bellezza stessa: una specie di superlativo assoluto.

Città incomparabile, città fuori concorso”

(UNESCO, Rapporto su Venezia, 1969)

1. Premessa.

L’obiettivo del seguente capitolo è quello di interpretare il fenomeno della produzione culturale mediante eventi¹ nella città di Venezia², mettendone in luce opportunità e criticità. Lo sviluppo dell’argomento passa dall’analisi di alcuni dati quantitativi ad altri qualitativi, anche attraverso l’intervento di alcuni addetti al settore³: è opportuno avere un riscontro concreto di persone che operano e lavorano tutt’oggi all’interno del contesto veneziano per comprendere le reali dinamiche del caso.

Il capitolo, inoltre, funge da cornice di contesto alla parte centrale e nevralgica della tesi: non ha lo scopo di fornire un quadro completo ed approfondito sullo stato della “produzione culturale - eventi”⁴ a Venezia, bensì quello di considerare soltanto alcuni aspetti trasversali, utili alla comprensione dei capitoli successivi.

E’ necessario fare una precisazione di carattere metodologico prima di procedere alla trattazione: il campo di indagine degli eventi è eterogeneo e cercare di circoscriverlo

¹ A partire dall’anno 2003, per il Comune di Venezia, e successivamente anche per la Provincia, vengono registrati e analizzati i dati relativi alla produzione culturale di eventi temporanei nel *Rapporto sulla produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori*, giunto alla sua 9^a edizione, edito dalla Fondazione di Venezia in collaborazione con la società Sistema s.n.c. (ideazione e redazione) e il Comune di Venezia.

I dati sono raccolti annualmente dal sito www.agendavenezia.org, una vera e propria banca dati degli eventi culturali in città: è un prodotto della Fondazione Venezia 2000 (cultura e impresa), gestito dalla società Sistema s.n.c. e rappresenta uno strumento utile e completo, il cui motore di ricerca dà la possibilità all’utente di individuare l’evento desiderato tramite criteri di tempo, luogo e settore di interesse.

² Per “città di Venezia” si intende l’intera ripartizione territoriale del Comune: Centro Storico e Terraferma, Lido e Isole della Laguna.

³ Per le interviste complete Vedi Sezione Interviste.

⁴ Per un ulteriore approfondimento: Cfr. RISPOLI M., *Componenti della produzione culturale a Venezia in 5 idee per Venezia*, Atti dei 5 convegni 2007-2008 del Rotary Club di Venezia sul tema delle “Criticità e Potenzialità cittadine”, pp. 116-127. Rispoli propone una distinzione tra i prodotti-beni culturali e i prodotti-eventi culturali, “i primi caratterizzati dalla loro materialità, i secondi, invece, da una prevalente immaterialità” (Cfr. http://www.siestetica.it/download/SIE_testi_management.pdf)

risulta un'operazione difficile⁵. Qui⁶ si farà riferimento soltanto ad alcune forme di evento culturale⁷ e ricreativo, così come presentate dalla Fondazione di Venezia nei suddetti *Rapporti*, appartenenti alle categorie: “arti visive, musica, teatro, danza, rassegne cinematografiche, tradizioni veneziane, sport, conferenze e convegni, fiere e mercati”⁸.

⁵ Uno degli studiosi che ha maggiormente discusso sul tema è Donald Getz, il quale descrive gli eventi (in *Event management and event tourism*, Cognizant communication corporation, New York, 1997, pp. 4-11) come “temporary occurrences, either planned or unplanned, with a finite length of time (...). Events are transient, and every event is a unique blending of its duration, setting, management, and people”.

⁶ Nel Capitolo 1.

⁷ Si rimanda alla bibliografia (p. 112) per la consultazione di alcune opere inerenti gli eventi culturali.

⁸ Di seguito per categorie: “Arti visive (mostre ed esposizioni di pittura, scultura, fotografia, architettura, installazioni, escluse le esposizioni permanenti / musei); Musica (concerti di musica classica, moderna, popolare, jazz, opere liriche); Teatro (teatro tradizionale, spettacoli di marionette, teatro avanguardia); Danza (spettacoli di danza classica e moderna, teatro danza); Rassegne Cinematografiche (rassegne di cinema di genere, in lingua straniera, personali di registi o paesi); Tradizioni Veneziane (Festa del Redentore, Madonna della Salute, Regata Storica, Carnevale, Vogalonga, Su e Zo per i ponti, Festa della Sensa); Sport (regate remiere e regate di vela, Venice Marathon, Tornei di golf di rilievo nazionale); Conferenze e convegni (conferenze, convegni, incontri culturali, presentazioni di libri, film, spettacoli); Fiere e mercati (Salone Nautico Internazionale, Salone dei Beni e delle Attività Culturali; Restaura, Nature, ecc.)” in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Nono Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2012, p. 65 (http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf)

2. Venezia: “vetrina” e / o “fucina”?

A Venezia, nel corso dell'ultimo decennio, a fianco della struttura culturale e museale permanente, si stanno consolidando il numero e la densità di eventi culturali (**Tab. 1**), i quali vengono *temporaneamente offerti*, per una durata variabile, che oscilla tra un massimo di alcuni mesi (per esempio per le *visual arts*), ad un minimo di poche ore (come può essere per le *performing arts*): da un lato è possibile affermare che il “settore” è decollato e i dati si possono valutare piuttosto lucidi e importanti per comprendere le reali sembianze del fenomeno, dall'altro, però, bisogna ricordare che, spesso, la quantità non è sinonimo completo di qualità. Gli indicatori assolvono alla loro mera funzione di informazioni cruciali e selezionate, soprattutto in una “realtà composita come quella di Venezia, in cui le componenti interessate sono molteplici e vanno valutate in maniera appropriata e obbiettiva”⁹. Non è questa la sede per analizzare nel dettaglio “la complessa *realtà multiforme veneziana*”¹⁰ (anche se, nei paragrafi successivi, cercheremo di inquadrarla per quel che concerne l'argomento trattato), ma possiamo ragionare su una prima questione: “si tratta di autentica produzione culturale? Oppure si espone e si consuma soltanto?”¹¹

Naturalmente la risposta è collocata in un continuum ove, ad un estremo c'è una situazione di *fucina* e, all'altro, quella di *vetrina*: è un dilemma di vecchia data, che la città di Venezia si trascina insito dentro di sé, in primis per la sua caratteristica di essere una città d'arte, “*un unicum fatto di tutte queste insostituibili componenti, combinate in un procedimento storico che ormai le rende inseparabili tra loro e rispetto alla città*”¹².

“Tutte le città d'arte sono fatte di relazioni tra le misure del loro spazio e gli avvenimenti del loro passato. Ciò significa che ciascuna di esse non è uguale a qualsiasi altra città d'arte, ma ne differisce proprio per la relazione sviluppatasi nel tempo tra i suoi elementi costitutivi”¹³.

⁹ Cfr.: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2008_1_quinto_rapporto_culturale.pdf (SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Quinto Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2008, p. 7)

¹⁰ Cfr.: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2008_1_quinto_rapporto_culturale.pdf

¹¹ Cfr.: http://www.siestetica.it/download/SIE_testi_management.pdf

¹² Cfr.: http://dSPACE.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1 (MOSSETTO G., *L'economia delle città d'arte: modelli di sviluppo a confronto, politiche e strumenti di intervento*, ETAS libri, Milano, 1992, p. 9)

¹³ Cfr.: http://dSPACE.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1 (MOSSETTO G., *Le città d'arte: l'utile, il giusto, il bello* in BELTRATTI A. (a cura di), *Mostre, musei, città d'arte*, Umberto Allemandi & Co, Torino, 1992, p. 68)

Tab. 1 Il numero e la densità di eventi a Venezia

| <u>Anno di riferimento/ Rapporto</u> | <u>Numero Eventi</u> | <u>Densità</u> |
|--|----------------------|--|
| 2001 | 452 | / |
| 2002 | 1222 | / |
| 1° Rapporto 2003 | 1500 | per complessive 10305 giornate evento dell'anno |
| 2° Rapporto 2004 | 1838 | per complessive 9210 giornate evento dell'anno |
| 3° Rapporto 2005 | 1674 | per complessive 13153 giornate evento dell'anno |
| 4° Rapporto 2006 | 1790 | per complessive 12116 giornate evento dell'anno |
| 5° Rapporto 2007 | 1861 | per complessive 18397 giornate evento dell'anno |
| 6° Rapporto 2008 | 1838 | per complessive 11043 giornate evento dell'anno |
| 7° Rapporto 2009 | 2167 | per complessive 20785 giornate evento dell'anno |
| 8° Rapporto 2010 | 2340 | per complessive 13769 giornate evento dell'anno |
| 9° Rapporto 2011 | 2503 | per complessive 27176 giornate evento dell'anno |

Fonte: I dati sono stati puntualmente raccolti in questa tabella dopo la consultazione di tutti i Nove Rapporti sulla produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori, a cura di SBETTI F. e BERTOLDO M., Fondazione di Venezia, Venezia, con rispettivi anni di pubblicazione dal 2004 al 2012.

Venezia, come suggerisce Zovico¹⁴, “vive di una doppia polarità: da una parte è ancora principalmente *vetrina* e lo è nell’immaginario collettivo e nell’approccio che molti hanno con la città, dall’altra, e i dati lo confermano, questa tendenza comincia ad essere controbilanciata”.

“La città palesa una sua intrinseca vitalità, una capacità di rigenerarsi. L’effetto *vetrina* non vuol dire per forza una condizione negativa. Venezia era e rimane, di fatto, un grande attrattore internazionale”¹⁵. Molte istituzioni hanno a disposizione, nel

¹⁴ Intervista del 04/11/2012 a Filiberto Zovico. Vedi Sezione Interviste.

¹⁵ Intervista del 08/11/2012 a Riccardo Caldura. Vedi Sezione Interviste.

palcoscenico lagunare, degli spazi, “che servono ad essere goduti in quanto tali, studiati, amati, percorsi; spazi che vanno non usati, ma liberati dall’uso, aperti alla città, non asserviti alla funzione”¹⁶. Il palcoscenico serve ai soggetti per rappresentarsi ed esibirsi con l’obiettivo di trovare continuamente un’inclinazione rispetto al proprio essere (vision e mission) e rispetto alla programmazione culturale prescelta, tenendo sempre in considerazione il contenitore e la sua storia – tradizione.

In questa direttiva prende senso la visione di Venezia *vetrina*: una pluralità di istituzioni che agiscono con finalità e continuità in un disegno strategico ben definito, arricchendo lo scenario di riferimento, nello specifico, allora, tale condizione, “aumenta il livello di competizione, incrementa la qualità dell’offerta (apportando risorse), sprovvincializza la scena italiana, attrae competenze e forma giovani di talento”¹⁷.

È chiaro come, a questo punto, il concetto di *fucina* si sovrapponga e il confine sia labile per quel che riguarda il nostro capoluogo atipico: c’è una obiettiva “difficoltà nello stabilire ciò che a Venezia è produzione fondata su ideazione, progettazione, elaborazione scientifico-culturale, produzione interna e ciò che è presente ma viene da lontano. In relazione a ciò ci sembra sostanzialmente inutile mettersi a valutare, iniziativa per iniziativa, dove ciascuna di essa si collochi nel processo di produzione-fruizione della cultura, tenuto conto dell’allocazione delle risorse umane e di quelle finanziarie che condizionano il settore”¹⁸.

In conclusione al paragrafo è opportuno, però, fare un’esplicita dichiarazione di ciò che intendiamo per autentica produzione culturale in relazione alla nozione di *fucina*: è certamente un modello verso cui tendere ma ancora molta è la strada da fare.

“Produrre vuol dire creare nuove espressioni d’arte e di cultura che facciano avanzare la frontiera della conoscenza, quale che sia il settore del campo culturale, lo strumento, la tecnologia, l’organizzazione, le istituzioni e l’approccio individuale o collettivo prescelto. [...] Il *modello* della produzione può essere applicato non solo alla pittura contemporanea, al cinema, alla televisione, alla letteratura o alla cultura materiale, ma anche alle arti dello spettacolo nelle quali i registi, i cantanti e gli attori aggiungono valore

¹⁶ Fondazione Istituto Gramsci, *Idea di Venezia*, atti del convegno 17-18 giugno 1988, Arsenale, p. 14

¹⁷

Fonte:

http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2011_6_ottavo_rapporto_culturale.pdf

(Intervista a GUERZONI G. in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Ottavo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2011, p. 59)

¹⁸ RISPOLI M., *op. cit.*, p. 127

alle opere originali producendo nuova cultura e anche ai musei, dove la produzione di cultura assume la forma di mostre temporanee o di decentramento culturale o democratizzazione degli accessi. [...] Senza creazione e produzione non sono comunque possibili un uso o un consumo culturale futuro né hanno senso la tutela e la valorizzazione¹⁹.

3. Vecchie e nuove realtà culturali per la produzione di eventi.

Venezia annovera oggi una molteplicità di attori e operatori²⁰ coinvolti nell'organizzazione e promozione di eventi culturali con le proposte e le forme più diverse (le categorie sono illustrate in nota a piè di pagina numero 8). “La scena cambia velocemente”²¹ ma è possibile tentare un approccio, con sguardo generale, al fine di circoscrivere l'argomento, portando ad esempio le realtà maggiormente operative ed attrattive (citare anche nell'ultimo *Rapporto* della Fondazione di Venezia). Il Centro Storico è sicuramente la superficie principale e più complessa da studiare e scomporre, vista la diversità di enti ed istituzioni presenti e attive, ma anche il contesto della Terraferma, e delle Isole, ha una sua sostanziale intensità (*le Fig. 1 e 2 mostrano i luoghi degli eventi in base alla ripartizione geografica*). Come vedremo, attraverso alcuni esempi,

“i luoghi delle rappresentazioni disegnano una realtà di estrema diffusione nel Centro Storico, offerta che sembra essere capace di mettere a disposizione molti spazi e molti contenitori in ogni parte della città, ed una struttura opposta a Mestre²² che, invece, tende a specializzare alcune aree e alcuni contenitori, entrambi centrali”²³.

¹⁹ SANTAGATA W., *La fabbrica della cultura. Ritrovare la creatività per aiutare lo sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2007, p. 16

(Cfr.: http://www.fondazionecru.it/publicazioni/Documents/volume_sirilli.pdf)

²⁰ Secondo il *Nono Rapporto sulla produzione culturale* sono: 191 per l'anno di riferimento 2011, contro 163 nel 2010 e 140 nel 2009, suddivisi in quattro gruppi: fondazioni e istituzioni, enti pubblici, associazioni culturali, strutture private (http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf)

I “produttori” sono in aumento e, sempre secondo l'ultimo Rapporto, hanno caratteristica di diversità tipologica, geografica ed una diversità delle discipline, fuori da ogni standardizzazione della cultura.

²¹ Intervista del 21/11/2012 a Tommaso Zanini. Vedi Sezione Interviste.

²² Per un approfondimento sulla città di Mestre in relazione a Venezia vedi: CASARIN M. (prefazione di ISNENGGHI M.), *Venezia Mestre, Mestre Venezia: luoghi, parole e percorsi d'identità*, edizioni nuovadimensione, Portogruaro, 2002

²³ Introduzione in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Terzo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2006, p. 11

Fig. 1 Centro Storico: i luoghi degli eventi



Fonte: SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Nono Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2012, p. 31

Fig. 2 Terraferma e Isole: i luoghi degli eventi



Fonte: SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Nono Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2012, p. 31

“Il problema riguarda la difficoltà di mettere a punto un piano d’insieme che, pur tenendo conto delle specificità delle diverse parti, consenta di superare la frammentazione dovuta alla logica dell’arcipelago e ai neoinsularismi che hanno caratterizzato lo sviluppo della Venezia novecentesca e che è dunque corresponsabile del perdurante scollamento tra Centro Storico, Isole, e insediamenti di Terraferma”²⁴.

Rimangono fondamentali, nella panoramica degli enti in Terraferma, il Centro Culturale Candiani²⁵ e il Teatro Toniolo²⁶, le cui programmazioni sono decisamente ampie e spaziano nei diversi settori: in particolare il Centro concentra la sua attenzione nei confronti del cinema, la musica, il teatro, le mostre, perlopiù fotografiche, ed, infine, incontri e seminari. Non vanno dimenticate altre piccole realtà emergenti come quelle degli incubatori per giovani Villa Franchin e Sala Monteverdi²⁷ e la Biblioteca Civica di Mestre. Il soggetto pubblico (Comune di Venezia), commenta Caldura²⁸, “svolge, qui, una funzione più o meno totalizzante ed è come se tutto tendesse ad avvenire *sotto un unico tetto*. Per questo la vitalità della Terraferma, nonostante la serrata sequenza di appuntamenti, sembra minore, o quantomeno di tono molto diverso, rispetto al Centro Storico. A ulteriore conferma di ciò è presente anche l’ente pubblico Circuito Cinema²⁹, con le sue rassegne cinematografiche, con il Cinema Dante d’essai a Mestre.

Inoltre va ricordata Forte Marghera, con il recente progetto di “Parco del Contemporaneo”³⁰, “un luogo, a detta dell’assessore Agostini al Comune di Venezia, dove trovano spazio esperienze più giovani e sperimentali, che funge da cerniera territoriale e temporale, dall’acqua alla terra e dal passato al presente”³¹. La direzione intrapresa è, perciò, decisamente positiva ma le risorse da apportare a quest’area vasta, sono numerose.

²⁴ MUSCARÀ C. [et al.], *Tante Italie una Italia: dinamiche territoriali e identitarie*, Volume 3, Angeli, Milano, 2011, pp. 103-104

²⁵ Sito: <http://www.centroculturalecandiani.it>: 228 eventi per 577 giornate evento (9° Rapporto)

²⁶ Sito: <http://www.culturaspettacoloveneziana.it/toniolo>

²⁷ Sito: <http://www.incubox.it/>

²⁸ Intervista del 08/11/2012 a Riccardo Caldura. Vedi Sezione Interviste.

²⁹ “Circuito Cinema Comunale gestisce anche in Centro Storico il Giоргione Movie d’essai, la Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti, l’Arena di Campo San Polo (per la programmazione estiva), il Multisala Rossini e il Multisala Astra al Lido”.

(Si veda <http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2070>)

³⁰ Sito: <http://www.fortemarghera.org/fortemarghera/>:

Per un approfondimento sulla storia e il patrimonio si veda il catalogo del 2011: BONIFACIO A., SCROCCARO M. (a cura di), *Forte Marghera, una grande opportunità per la città*, Stampa: Grafiche Antiga.

³¹ Intervista del 02/11/2012 a Tiziana Agostini. Vedi Sezione Interviste.

All'isola di San Giorgio spicca la Fondazione Giorgio Cini³² come spazio di ricerca scientifica e studio: in primis nota per l'organizzazione di illustri convegni e seminari, ed anche per altre iniziative, come spettacoli e mostre. Sulla stessa linea d'onda, ma nel Centro Storico, vi sono l'Ateneo Veneto³³ e l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti³⁴. La Casa dei Tre Oci, in Giudecca, riaperta dopo un lungo restauro, nel giugno del 2011, ha l'obiettivo di porsi come imprescindibile punto di riferimento per le attività espositive, in particolar modo mostre fotografiche.

Venendo a quelle che "Tantucci definisce istituzioni *identitarie* per storia e identità della città"³⁵, ritroviamo, tra le tante, la Biennale³⁶, la Fenice³⁷, la Fondazione Musei Civici Veneziani³⁸, le Università³⁹, la Fondazione Querini Stampalia⁴⁰.

"La capacità di definire percorsi culturali nuovi risulta centrale soprattutto per quelle istituzioni – come la *Biennale e Palazzo Grassi* – che predispongono ed organizzano esposizioni temporanee, in cui la costruzione della proposta culturale è tanto importante quanto l'attività di comunicazione e sua promozione [...]. Queste importanti istituzioni culturali veneziane hanno dimostrato di sapere sviluppare una capacità di presidio delle attività ad alto valore legate alla predisposizione del contenuto della proposta culturale, alla sua progettazione e comunicazione, organizzando un sistema di relazioni dentro e fuori il contesto urbano per la sua concreta realizzazione [...] con offerte culturali di elevata qualità, in grado di attirare una consistente quota di visitatori e generare ritorni positivi di immagine [...]. Queste istituzioni hanno contribuito a consolidare l'apertura internazionale del sistema culturale veneziano"⁴¹.

³² Sito: <http://www.cini.it/>: 40 eventi per 355 giorni evento (9° Rapporto)

³³ Sito: <http://www.ateneoveneto.org/>: 126 eventi per 238 giorni evento (9° Rapporto)

³⁴ Sito: <http://www.istitutoveneto.it/>: 37 eventi per 729 giorni evento (9° Rapporto)

³⁵ Fonte: <http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108386.html>

(TANTUCCI E., *Venezia merita di essere Venezia?*, *Il Giornale dell'Arte*, giugno 2011, numero 310)

³⁶ Sito: <http://www.labiennale.org/>: 103 eventi per 10688 giorni evento (9° Rapporto)

³⁷ Sito: <http://www.teatrolafenice.it/>: 40 eventi per 139 giorni evento (9° Rapporto)

³⁸ Per un approfondimento sulla FMCV e la sua gestione, si veda RUSSO S., *Le partnership pubblico-privato nella produzione culturale* in RISPOLI M., BRUNETTI G., *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, il Mulino, Bologna, 2009, pp. 331-353

"La Fondazione Musei Civici (69 eventi per 2468 giorni evento – 9° Rapporto) ha l'obiettivo di dare autonomia, versatilità, agilità, impegno e risorse economiche all'insieme dei musei; risorse da reperire al di fuori del bilancio del Comune che soffre, come tutti gli enti locali, di continue riduzioni, tagli, contrazioni". (ROMANELLI G., *Il prodotto culturale e gli eventi culturali. Musei Civici Veneziani in 5 idee per Venezia*, op. cit., p. 135)

³⁹ Università Ca' Foscari: 191 eventi per 510 giorni evento; Università Iuav di Venezia: 88 eventi per 365 giorni evento (9° Rapporto)

⁴⁰ Sito: <http://www.querinistampalia.it/>: 22 eventi per 314 giorni evento (9° Rapporto)

⁴¹ COSES, Consorzio per la ricerca e la formazione (a cura di), *Indagine sulla dimensione economica dell'offerta culturale a Venezia*, Marsilio, Venezia, 2003, p. 16

La Fenice assicura una stagione lirica a Venezia, mentre il Teatro Stabile del Veneto⁴² (collegato al Goldoni) conferma quella di prosa. Esiste pure una realtà quale quella del Teatro Fondamenta Nuove⁴³, spesso all'avanguardia come programmazione artistica.

Le Università (Ca' Foscari e Iuav) sono “potenzialmente la principale risorsa del territorio”⁴⁴ e si sono dimostrate “tra i principali attori e promotori, soprattutto Ca' Foscari (e lo vedremo nel Capitolo 2), nella vita culturale della città”⁴⁵.

Le “istituzioni *importate*”⁴⁶ che si spiegano lungo “il chilometro dell'arte”⁴⁷ sono la collezione Peggy Guggenheim⁴⁸, Punta della Dogana⁴⁹ (e Palazzo Grassi, già citato tra le istituzioni identitarie) e la Fondazione Emilio e Annabianca Vedova⁵⁰ ai Magazzini del Sale. Quest'ultime, entrambe inaugurate in quel 2009 ricco e prospero in fatto di eventi culturali, progettate rispettivamente da Tadao Ando e Renzo Piano, costituiscono importantissimi centri di riferimento per l'arte contemporanea.

Tra tutte queste istituzioni *produttive*, sono presenti altre Fondazioni e associazioni culturali, eterogenee per struttura e finalità, di cui vale la pena memorizzare qualche nome: la Fondazione Bevilacqua La Masa⁵¹, la Fondazione Prada⁵² a Ca' Corner della Regina, la Fondazione Buziol⁵³ e la Galleria A+A, Centro Espositivo Sloveno⁵⁴.

⁴² Sito: <http://www.teatrostabileveneto.it/>: 24 eventi per 76 giorni evento (9° Rapporto)

⁴³ Sito: <http://www.teatrofondamentanuove.it/>: 32 eventi per 156 giorni evento (9° Rapporto)

⁴⁴ Intervista del 30/10/2012 ad Andrea Bonifacio. Vedi Sezione Interviste.

⁴⁵ BARBIANI E., *Cantiere Venezia, piani progetti realizzazioni imprese*, Insula Marsilio, Venezia, 2002, p. 47

⁴⁶ Cfr.: <http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108386.html>

⁴⁷ ZAMBON M., *Venezia inaugura il chilometro dell'arte*, Corriere della Sera, 21 maggio 2009 (consultabile online all'indirizzo http://www.corriere.it/economia/italie/veneto/notizie/zambon_veneziam_km_arte_bc13b34a-45e4-11de-8c01-00144f02aabc.shtml)

⁴⁸ Sito: <http://www.guggenheim-venice.it/> (20 eventi per 377 giorni evento – 9° Rapporto) “La Peggy Guggenheim arricchisce l'offerta museale della città inserendola entro un circuito stabile, ma dinamico, a livello internazionale”. (COSES, *op. cit.*, p. 86)

⁴⁹ Sito: <http://www.palazzograssi.it/punta-della-dogana/museo/arte-contemporanea-veneziam.html>
Pinault Foundation (Palazzo Grassi + Punta della Dogana): 41 eventi per 518 giorni evento (9° Rapporto)

⁵⁰ Sito: <http://www.fondazionevedova.org/>: 4 eventi per 551 giorni evento (9° Rapporto)

⁵¹ Sito: <http://www.bevilacqualamasa.it/>: 17 eventi per 550 giorni evento (9° Rapporto)

⁵² <http://www.prada.com/it/fondazione/cacorner>: 1 evento per 121 giorni evento (9° Rapporto)

⁵³ <http://www.fondazioneclaudiobuziol.org/>: 3 eventi per 313 giorni evento (9° Rapporto)

⁵⁴ www.aplusa.it: 20 eventi per 332 giorni evento (9° Rapporto)

4. E il pubblico?

I primi *Rapporti* (1, 2, 3) mettono in risalto come l'offerta sia rivolta ad un pubblico misto che include: city users (popolazioni mobili non residenti), tra cui anche gli studenti, e cittadini residenti⁵⁵, turisti, locali e internazionali, distinti in due diverse tipologie di domanda (vedi paragrafo 5).

Nonostante un paio di lusinghieri tentativi da parte della Società Sistema e la Fondazione di Venezia di indagare il vasto comparto dei fruitori degli eventi (nel 1° Rapporto suddivisi per “*frequenza di alcune strutture, modalità di acquisto dei biglietti, attività legate al tempo libero, valutazione sulle fonti informative*”⁵⁶; nel 4° Rapporto, invece, “*studiati nella loro consistenza più assidua e fedele, ossia quella degli abbonati agli spettacoli*”⁵⁷), probabilmente per la difficoltà di approccio e la complessità del fenomeno, le ricerche - analisi in materia risultano parecchio difficoltose.

Nell'ultimo e 9° Rapporto, invece, i dati derivanti dal sito <www.agendavenezia.org> per la ricerca di eventi, sono stati raccolti con lo scopo di ricreare un profilo dei cittadini “virtuali” del sito stesso (“sono passati da 90849 nel 2005 a 697850 nel 2012 ossia un incremento del 700%”⁵⁸), ordinandoli attraverso le seguenti categorie: “la consistenza delle visite, provenienza dei visitatori, modalità di accesso e tipo di traffico, i contenuti e le pagine visitate, le parole chiave, da dove vengono e cosa cercano”⁵⁹.

Non essendo questa la sede, si rimanda alla consultazione di interesse per i dati e le percentuali quantitative attinenti, ed è chiaro come, viste le lacune ed incompletezze in materia, ogni realtà dovrebbe, piccola o grande, con una corretta politica di marketing, cercare di fissare i propri fruitori effettivi e potenziali e ciò è di fondamentale importanza, non soltanto per conoscerne bisogni e tendenze, ma anche per la

⁵⁵ La popolazione residente è pari 269.810 individui. I dati provengono dal sito del Comune di Venezia – “Servizio Statistica e Ricerca” – Popolazione: sono aggiornati al 30/06/2012.

⁵⁶ Fonte: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2004_1_2.pdf
(SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Primo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2004, p. 63)

⁵⁷ SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Quarto Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2006, p. 67

⁵⁸ Cfr.: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf

⁵⁹ Fonte: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf
(SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Nono Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2012, pp. 55-62)

valutazione degli impatti sotto forma di “reputazione, visibilità e possibili sviluppi futuri per le istituzioni”⁶⁰.

Un discorso aggiuntivo, a parte, va fatto per il pubblico dei veneziani residenti, i quali sembrano, molto spesso, “subire” gli eventi e non essere direttamente partecipi ai luoghi della cultura ed alle attività ad essi collegate.

“Le mostre, i concerti, gli spettacoli dal vivo sono senz’altro la *materia prima* dell’esperienza culturale, ma essi vanno considerati come il punto di arrivo di un percorso di esperienza che permetta al pubblico di costruire progressivamente le condizioni per un proprio coinvolgimento sempre più intenso e partecipe”⁶¹.

“[...] Nel caso dei residenti ciò assume un significato ulteriore, quello di una presenza ripetuta nel tempo, che diventi progressivamente un momento amato e coltivato con cura del proprio palinsesto di attività quotidiane. [...]”⁶²

“Lavorare su un progetto per i residenti significa allora pensare ad attività di formazione continua rivolte con metodo e continuità a profili specifici di cittadinanza, dagli anziani ai bambini, dalle giovani famiglie ai single, dagli adolescenti agli immigrati”⁶³.

⁶⁰ Cfr. http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2010_8_settimo_rapporto_culturale.pdf (SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Settimo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2010, p. 7)

⁶¹ Fonte: <http://www.pdpalazzolo.it/component/content/article/108-consiglio-comunale/resocontiinterventi/279-palazzolo-tra-turismo-e-cultura-qualche-spunto-di-riflessione-e-discussione-a-partire-da-una-recente-pubblicazione.html>

⁶² CALIANDRO C., SACCO P.L., *Italia reloaded: ripartire con la cultura*, Il Mulino, Bologna, 2011, p. 107

⁶³ Fonte: <http://www.pdpalazzolo.it/component/content/article/108-consiglio-comunale/resocontiinterventi/279-palazzolo-tra-turismo-e-cultura-qualche-spunto-di-riflessione-e-discussione-a-partire-da-una-recente-pubblicazione.html>

5. Un mancato coordinamento: esigenze di programmazione e calendarizzazione.

Il complesso sistema delle realtà veneziane sembra mancare completamente di un “*far rete*”: coloro i quali progettano, producono e offrono sul mercato eventi culturali si caratterizzano per un determinato protagonismo sulla scena e non si curano degli altri attori presenti. Non si tratta di una questione di ordine nuovo, visto che già nel *Rapporto su Venezia* dell’UNESCO⁶⁴ del 1969 erano già chiare determinate esigenze di coordinamento: “*l’animazione culturale di Venezia prende il suo vero significato soltanto se è compresa come elemento solidale di un’azione d’insieme pianificata essa stessa, coordinata ed eseguita in funzione di un obiettivo chiaramente identificato*”. L’obiettivo, ora, è quello di rimediare alle ricadute di carattere negativo che si creano, a causa dell’assenza di strategia di rete, nell’ambito della programmazione e della calendarizzazione degli eventi, che risultano parcellizzati⁶⁵.

“Ciò che manca, invece, e si dovrebbe introdurre, è un coordinamento preciso tra tutte queste realtà ed un progetto complessivo; una progettualità comune che aiuti ad esaltare l’identità e quindi le differenze, e magari lavori in sinergia per obiettivi comuni”⁶⁶.

C’è una difficoltà evidente a far comunicare i differenti soggetti, soprattutto nelle prime fasi di ideazione e pianificazione degli eventi, da cui discendono direttamente quelle di gestione e realizzazione.

La produzione degli eventi culturali non può ragionare a “compartimenti stagni” ma ogni fibra del tessuto cittadino, in maniera cosciente e consapevole, dovrebbe cooperare per lavorare insieme, per utilizzare al meglio le risorse.

⁶⁴ UNESCO, Louis-Jacques Rollet-Andriane, Michel Conil-Lacoste (a cura di), *Rapporto su Venezia*, Edizioni Scientifiche e tecniche, Milano, 1969, p. 310

⁶⁵ Alfredo Valeri a tal proposito afferma: “Lo sviluppo degli eventi temporanei nelle città italiane spesso non avviene in modo coerente con una programmazione culturale integrata a scala urbana o regionale, né attraverso forme di coordinamento con l’offerta complessiva della città” in CIVITA Associazione, CAMELLI M., VALENTINO P.A., (a cura di), *Citymorphosis, Politiche culturali per città che cambiano*, Giunti, Firenze, Milano, 2011, p. 84

⁶⁶ MONTANARO C., *Il prodotto culturale e gli eventi culturali. L’Accademia di Belle arti, in 5 idee per Venezia, op. cit.*, p. 132

“Anche la Venezia dei sestieri, delle isole, del Lido e di Terraferma, come del resto l’Italia dei mille campanili, sembra ignorare l’esigenza, sempre più avvertita a livello internazionale nel campo degli eventi culturali, di programmare quanto meno su base triennale le proprie attività, in modo da ridurre le sovrapposizioni, sfruttare eventuali traini e concentrare sui progetti più meritori la maggior parte delle risorse disponibili.”⁶⁷

Anche se risulta “elevato il tasso di ibridazione dei generi culturali (sono coperte tutte le diverse tipologie), probabilmente esito fisiologico di un eccesso di offerta e il frutto di una gestione casuale del palinsesto”⁶⁸, il calendario⁶⁹ presenta periodi di picchi ed eccellenze, in cui si accavallano anche numerosi eventi nello stesso giorno, ad altri meno intensi e poco ricchi di iniziative.

A tale proposito, con tono particolarmente acceso, scrive Tantucci:

“Il calendario è squilibrato e vede il periodo invernale povero di iniziative culturali, e una sorta di «guerra» fratricida tra istituzioni, con mostre o altre manifestazioni culturali significative che si affastellano spesso nello stesso giorno o addirittura nelle stesse ore, nei periodi clou”⁷⁰.

La Biennale non è esclusa da quanto affermato poc’anzi: grazie alla sua capacità di richiamare pubblici internazionali e di provocare una voce e un eco nel mondo, produce un effetto “regolatore” per tutta la costellazione rimanente di attori (“sempre Tantucci la definisce metronomo del sistema”⁷¹) e gli eventi, spesso, vengono programmati in base alla scansione e alla ciclicità dell’antica istituzione veneziana. Addirittura il fenomeno di “concentrare gli eventi intorno al periodo di Biennale sembra essere aumentato del 37% dal 2009 al 2011”⁷².

⁶⁷ GUERZONI G., *Considerazioni* in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Secondo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2005, p. 10

⁶⁸ *Ibidem*

⁶⁹ All’interno di ogni *Rapporto* è presente una sezione dedicata ai “Caratteri della produzione”, in cui si analizza anche “La densità delle iniziative” con lo scopo di mettere in evidenza - il numero di eventi per mese e - la densità di eventi contemporaneamente in corso ogni giorno, utili alla definizione del calendario. Cfr. Rapporti 1-9.

In riferimento al 2011 le giornate evento sono 27176 e corrispondono ad una media di 75 manifestazioni al giorno. I mesi di maggior concentrazione sono stati da giugno a novembre, con oltre 100 iniziative in contemporanea quasi ogni giorno.

⁷⁰Fonte: <http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108386.html>

⁷¹ Fonte: <http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108386.html>

⁷² Cfr.: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf

D'altronde è una delle pochi realtà che, con il suo *modus operandi* e la sua formula, è ben distante dalla categoria di fruitori “*mordiefuggi*”:

“Venezia subisce le quotidiane ed incontrollate invasioni di chi aspira a visitarla (anche, e anzi, soprattutto, quelle degli escursionisti *mordiefuggi*, e molti lo sono anche per necessità: tenuti lontani dai pernottamenti veneziani a causa del loro abbastanza improbo costo; si trasformano in quei *pendolari della vacanza*, che così spesso più risorse consumano, di quante invece ne elargiscano)”⁷³.

Non solo sono pressoché trascurabili dei reali tentativi di coordinamento e calendarizzazione, ma anche, come ha dimostrato Guerzoni⁷⁴ per gli eventi espositivi temporanei, le stesse organizzazioni di produzione culturale riflettono marginalmente sul concetto di identità e sviluppo strategico⁷⁵ e questa mancanza si evidenzia nella breve durata media degli eventi: la ricerca ha messo in luce come a Venezia alcune mostre non durino, in media, più di due mesi, diversamente da standard europei o nordamericani, in cui si prolungano per un periodo molto più lungo e si riesce ad “ammortire l’investimento iniziale (di allestimento, ad esempio, come vigilanza, custodia, personale, assicurazioni, trasporti) e a minimizzare la perdita degli investimenti in comunicazione, che provocano un riscontro positivo dopo quattro o cinque settimane”⁷⁶.

⁷³ Fonte: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_1999_4_43.doc

(ISMAN F., *Venezia, la fabbrica della cultura: tra istituzioni ed eventi*, Marsilio, Venezia, 1998)

⁷⁴ GUERZONI G., *Considerazioni* in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, **Secondo Rapporto**, pp. 10-11

⁷⁵ Cfr.: TAMMA M, CURTOLO A., *Lo sviluppo strategico delle organizzazioni di produzione culturale: commitment, risorse, prodotti* in RISPOLI M., BRUNETTI G. (a cura di), *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, il Mulino, Bologna, 2009, pp. 57-79

⁷⁶ Cfr.: http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2008_1_quinto_rapporto_culturale.pdf (SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, **Quinto Rapporto**, p. 67)

6. Eventi culturali, turismo e rendita di posizione.

Anche se Venezia vive di un turismo intimamente legato all'offerta culturale (“da un lato i turisti scelgono la loro destinazione anche in base a cosa c'è di *culturale* in città, dall'altro le istituzioni spesso organizzano volontariamente eventi nel periodo di picco stagionale”⁷⁷) è necessario non abbandonarsi alla cosiddetta “monocultura turistica”: gli eventi non devono essere soltanto un elemento di “ulteriore” attrattiva turistica, ma anche un elemento di qualificazione turistica⁷⁸.

Le parole dell'*Assessore al Turismo* Roberto Panciera (Comune di Venezia), risultano puntuali: “nel momento in cui Venezia sa mettere in campo eventi di eccellenza assoluta e internazionale, è in grado attrarre turismo di qualità, anche se non è facile da un punto di vista organizzativo avere una fucina di eventi continua, ma quello deve essere l'obiettivo”⁷⁹.

Tutto ciò è possibile tramite un adeguato spirito di valorizzazione, cercando di evitare sfruttamenti e abusivismi, e una politica di accoglienza che riesca a contraddistinguere quella “domanda di massa, che richiede un percorso di acculturazione di base per avvicinarsi a una città e a uno spazio unico al mondo, dalla domanda più sofisticata, spesso composta da persone che conoscono bene la città per esservi tornati diverse volte, che richiede una proposta più innovativa, spesso di nicchia”⁸⁰.

Venezia ha il dovere di educare il primo tipo di domanda, che è quella “generica, casuale, a-specializzata”⁸¹ (anche “mordiefuggi”): perché?

“L'attrazione della città - Venezia passa in primo piano rispetto alle differenti iniziative culturali di vario genere che in essa sono poste in essere, venendo le seconde a poter beneficiare in termini di accessi, di promozione, di vantaggi economici della forza polarizzatrice del Centro Storico. Ecco allora che le istituzioni culturali veneziane hanno la possibilità di sfruttare la loro **posizione** all'interno della città, senza compiere notevoli o mirati sforzi per la valorizzazione delle proprie attività o per la ricerca di fruitori dei servizi offerti, ottenendo comunque risultati complessivi di rilievo. [...] La localizzazione

⁷⁷ Cfr.: <http://www.myvenice.org/Eventi-culturali-e-presenze.html>

⁷⁸ Vedi Intervista a Roberto Panciera. Sezione Interviste.

⁷⁹ Intervista del 27/11/2012 a Roberto Panciera. Vedi Sezione Interviste.

⁸⁰ MICELLI S., *Cultura come motore di sviluppo* in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, **Terzo** Rapporto, p. 7

⁸¹ RULLANI E. [et al.], *Venezia città dell'immateriale: contesto culturale a Venezia: condizioni, tendenze e casi di studio*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Venezia, 1999, p. 7

istituzionale consente di poter godere di un flusso più o meno costante di fruitori che già sono presenti in città e che solo in un secondo momento si mettono alla ricerca dell'evento o dell'esperienza culturale »⁸².

L'“*autoreferenzialità*”⁸³, come la definirebbe De Rita, ossia la “*tendenza a fissare lo sguardo su sé stessa, esaltando ragioni e motivi della propria originalità*”, non porta a risultati positivi. È necessario investire sulle proprie posizioni, altrimenti non vi è futuro⁸⁴.

Le istituzioni, perciò, ragionano in base alla rendita: bisogna uscire da questa logica passiva, per intraprendere nuovi iter per la creazione del valore e per la crescita della città, soprattutto nell'ambito degli eventi, dove l'abbandono può riattivare la concorrenza (anche internazionale) e reinventare le produzioni e le coproduzioni veneziane⁸⁵ (esportandole e valorizzandole anche all'estero), dal momento che “gode” della rendita di posizione solo chi appartiene al perimetro della città.

⁸² *Ibidem*

⁸³ Fonte: <http://www.myvenice.org/Venezia-citta-Speciale.html>

(DE RITA G., *Una città speciale: rapporto su Venezia*, Marsilio, Venezia, 1993, p. 13)

⁸⁴ Cfr.: CALIANDRO C., SACCO P.L., *op. cit.*, p. 104

⁸⁵ È sempre Guerzoni ad affermare, nelle *Considerazioni del Secondo Rapporto* (op. cit.), che “attraverso lo strumento delle coproduzioni (un altro elemento che sarebbe utile monitorare con maggiore puntualità), le tante istituzioni culturali veneziane riescono a mantenere livelli di produttività sorprendenti, con nove realtà in grado di organizzare più di 100 eventi l'anno e garantire almeno 365 giornate di apertura annue, grazie alle tante collaborazioni con molte delle più importanti istituzioni culturali internazionali”.

7. Percorsi innovativi.

A questo punto della trattazione è possibile dichiarare che Venezia ha bisogno di uno sforzo innovativo, che deve riguardare tutta la città e i suoi settori, ha l'obbligo di rivelarsi un centro vivo e aperto allo scambio, ricco di stimoli, senza tenere atteggiamenti difensivi, poiché il rischio e la scoperta sono insiti nel concetto di innovazione⁸⁶. Tutto ciò è riassumibile in poche righe, per punti, riportando sempre la voce di De Rita, da tenere presente come esortazione:

“Fare del passato non una merce da vendere, ma una risorsa da investire: un motore di innovazione; rilanciare ciò che quel passato ha reso grande: l'essere Venezia città di flussi, di scambio, internazionale e cosmopolita”⁸⁷; “Fare sistema tra l'innovazione più che mai necessaria e l'autoreferenzialità vera, assunta nel ruolo di risorsa piuttosto che di vincolo”⁸⁸.

Dentro a questo quadro, gli eventi non vanno, ovviamente, esclusi dalla sfera dell' *“economia della conoscenza, ovvero dai processi di ricerca, innovazione e standard di qualità lavorativa più alti”*⁸⁹: il clima da ricreare è quello in cui regna sovrana una circolazione di progetti e idee, una sperimentazione, accompagnate dall'“l'ingresso di nuove professionalità e competenze”⁹⁰.

Nel 3° Rapporto Micelli ci parla dell'innovazione come una sorta di esercizio giornaliero per gli individui:

“L'evento culturale coinvolge il residente, lo avvicina a chi viaggia, definisce un nuovo *spazio mentale* aperto al confronto con novità. La cultura serve al presente perché è interessante, perché costringe le persone a pensare l'**innovazione** non tanto come attività specialistica da confinare, quanto piuttosto come pratica del quotidiano”⁹¹.

⁸⁶ Cfr. CALCAGNO M., *L'innovazione nelle produzioni culturali: il rapporto con il fruitore* in RISPOLI M., BRUNETTI G., (a cura di), *op. cit.*, pp. 203-221

⁸⁷ Cfr.: <http://www.myvenice.org/Venezia-citta-Speciale.html>

(DE RITA G., *op. cit.*, p. 27)

⁸⁸ Fonte: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

(DE RITA G., *op. cit.*, p. 27)

⁸⁹ http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2010_8_settimo_rapporto_culturale.pdf
(Intervista a Camilla Seibezzi in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, *Settimo Rapporto*, p. 62)

⁹⁰ Intervista del 08/11/2012 a Riccardo Caldura. Vedi Sezione Interviste.

⁹¹ MICELLI S., *Cultura come motore di sviluppo* in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, *Terzo Rapporto*, p. 8

Ma ad essere più definitivi e convincenti sono i termini con cui si esprime Stefania Mantovani (nel 7° Rapporto):

“Nei soggetti che operano nel settore degli eventi culturali l’innovazione è presente in misura di **flessibilità, creatività, aggiornamento tecnologico**: capacità di fornire servizi e operare anche fuori dagli standard di produzione culturale più accademica. Innovare l’idea di produzione culturale è necessario alla crescita. In questo è fondante il ruolo delle istituzioni (pubbliche e private), soprattutto in ragione del fatto che tali pratiche si rivolgono e rispondono al collettivo, alla sfera pubblica”⁹².

In prima istanza, ragionando sulle affermazioni di Mantovani, va sottolineato come le istituzioni abbiano il compito di individuare chiaramente il proprio operato e come le persone all’interno debbano identificarsi con l’ente per il quale lavorano, dimostrandosi dinamiche e flessibili a fronte della radicalità del cambiamento.

La creatività⁹³ sta all’interno del processo di innovazione dei prodotti culturali, soprattutto nella fase di ideazione degli eventi, e “non può essere forzata ma solo favorita: ciò crea degli effetti di ordine negativo sul management che lo va a gestire e coordinare nella fase progettuale”⁹⁴, e, perciò, “per la realizzazione operativa, serve un duro lavoro e una buona chiarezza d’intenti”⁹⁵.

A riguardo delle innovazioni tecnologiche va fatta una specifica:

“Le innovazioni tecnologiche hanno abbassato la soglia di accesso alla produzione di alto livello e fanno sì che il momento del consumo culturale possa divenire immediatamente un momento di nuova produzione e distribuzione del prodotto, facendo diventare l’intero movimento un ciclo piuttosto che una catena lineare che va dalla pre-produzione alla distribuzione e al consumo”⁹⁶.

⁹² http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2010_8_settimo_rapporto_culturale.pdf (Intervista a Stefania Mantovani e Federica Thiene in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *op. cit.*, **Settimo Rapporto**, p. 60)

⁹³ “Un ambiente creativo è caratterizzato da quattro elementi principali: la presenza di informazione che si trasmette tra gli individui; il sapere, che consiste nella modalità in cui questa informazione viene assorbita dalle persone; le competenze delle persone; la **creatività**, ovvero il modo in cui gli elementi precedenti vengono ricombinati e interagiscono tra di loro” (in SANTAGATA W., *Libro bianco sulla creatività: per un modello italiano di sviluppo*, Università Bocconi, Milano, 2009, p. 73)

⁹⁴ CALCAGNO M., *L’innovazione nelle produzioni culturali: il rapporto con il fruitore* in RISPOLI M., BRUNETTI G., (a cura di), *op. cit.*, p. 206

⁹⁵ Intervista dell’ 08/11/2012 a Riccardo Caldura. Vedi Sezione Interviste.

⁹⁶ BIANCHINI F., FELICONI M., *Offerta, produzione, internazionalizzazione: le chiavi per le creative city* in CIVITA Associazione, CAMMELLI M., VALENTINO P.A., (a cura di), *op. cit.*, p. 210

8. Considerazioni.

“Gli eventi culturali possano agire da attrattori, e mettere in moto risorse, consumi e produzione. Questo vale, però, per le città che li sa gestire bene, facendoli diventare fattori di sviluppo e trasformazione”⁹⁷: nonostante il peso e la consistenza del settore, rilevata annualmente con rigore ed esattezza nei *Nove Rapporti sulla produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori*, le esigenze e i bisogni di Venezia, in questo frangente, sono ancora molteplici, e ciò è emerso nei paragrafi precedenti, attraverso l’analisi e la lettura di quelli che, in premessa, sono stati definiti *aspetti trasversali*.

Si prefigurano in città, però, nuove strade e protagonista, in primo piano, è l’Università Ca’ Foscari, con le sue proposte reali e la volontà di arricchire le esperienze culturali con contenuti, qualità, continuità operative e visibilità (Capitolo 2), senza dimenticare la capacità di sviluppare reti e sinergie (Capitolo 3).

9. Nota interviste.

La Sezione Interviste relativa al Capitolo 1 si trova a fine elaborato: si tratta di un approfondimento personale al tema finora esposto e consta di 9 domande fisse, a cui hanno contribuito, con diversi punti di vista, alcuni operatori del sistema culturale veneziano: si sono prestati con grande entusiasmo e disponibilità a rispondere Andrea Bonifacio, Riccardo Caldura, Roberto Ellero, Filiberto Zovico, Tiziana Agostini, Stefania Mantovani, Tommaso Zanini, Claudio Zamengo e Roberto Panciera.

⁹⁷ Intervista a Carlo Donolo in CIVITA Associazione, CAMELLI M., VALENTINO P.A. (a cura di), *op. cit.*, p. 177

Capitolo 2. L'attore. L'Università Ca' Foscari.

“Le università sono da sempre istituzioni di produzione e trasmissione di conoscenza. Una nuova economia basata sullo sviluppo rapido e pervasivo della conoscenza le chiama in causa come protagoniste decisive, e insieme le sfida nel loro modo tradizionale di essere”

(Bagnasco A.)⁹⁸

1. Premessa.

Dopo aver delineato nel Capitolo 1 il quadro di riferimento, si procede con il seguente Capitolo 2, nucleo centrale della tesi: protagonista è l'Università Ca' Foscari di Venezia, che, negli ultimi anni, oltre a svolgere a pieno titolo il ruolo di produttore di cultura (“valori, norme, tecniche e informazioni”⁹⁹) e conoscenze, attraverso l'attività formativa e di ricerca, ha “*allargato i suoi orizzonti e ha spaziato nel campo delle produzioni culturali con mostre, eventi, letteratura, cinema, teatro, musica*”¹⁰⁰, mettendo in campo competenze e professionalità innovative di docenti, studenti, dottorandi e personale con esperienze dirette, attivando processi di fruizione culturale e, conseguentemente, affrontando un nuovo e diverso rapporto con la città di Venezia, grazie anche all'evento *Art Night*, di cui si parlerà nel Capitolo 3, dedicato al caso di studio.

Gli eventi culturali di Ca' Foscari¹⁰¹, nei loro rispettivi ambiti, saranno illustrati, anche mediante la voce dei delegati¹⁰² del Rettore alle varie specificità, a partire dai processi di ideazione fino a quelli di costruzione e gestione, tenendo presente il supporto costante della Fondazione Università Ca' Foscari, nata nel novembre 2010, con finalità e strumenti che indagheremo successivamente.

⁹⁸ BAGNASCO A., *Città in cerca di università. Le università regionali e il paradigma dello sviluppo locale* in STATO E MERCATO, Scuola e Università, dicembre 2004, volume 3, numero 72, p. 462

⁹⁹ *Ivi*, p. 464

¹⁰⁰ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143000

¹⁰¹ Ca' Foscari Esposizioni, Cinema, Letteratura, MusiCafoscari e Teatro Ca' Foscari, senza dimenticare altri rilevanti progetti, quali le CFIL, Edizioni Ca' Foscari, la Notte dei Ricercatori e Digital Week.

¹⁰² I Delegati del Rettore sono: Carmelo Alberti per le attività teatrali, Daniele Goldoni per le attività musicali, Maria Novielli per le attività cinematografiche, Giuseppe Barbieri per le attività espositive e Pia Masiero per le attività letterarie.

Le parole del Rettore, Carlo Carraro, sono esemplificative e di apertura per la trattazione seguente:

“C”è sicuramente almeno un terzo motore per lo sviluppo della città di Venezia, città allargata, città metropolitana, ed è la sua infrastruttura nel campo della produzione culturale e dei beni culturali che ha fuoco e cardine nel nuovo ruolo che l’Università sta assumendo nella città. L’Università ha sicuramente un ruolo tradizionale che è quello di produrre il migliore capitale umano possibile nel mondo delle imprese e del territorio ma ne ha uno forse ancora più importante che è quello di creare nuovi beni, nuove produzioni materiali e culturali, complementari allo sviluppo centrato sul turismo e sulla logistica, ma sicuramente altrettanto importanti nel produrre valore, nel produrre occupazione, nel produrre benessere”¹⁰³.

2. I dati quantitativi: un’analisi.

I *Nove Rapporti sulla produzione culturale a Venezia*, già abbondantemente citati in precedenza, mettono in rilievo il peso e l’importanza dell’Università Ca’ Foscari¹⁰⁴ nella produzione culturale di eventi (Tab. 2); nonostante la puntualità del sito <www.agendavenezia.org> le cifre vanno pur sempre considerate in maniera indicativa e parziale.

Nelle “analisi per settore” ad essere maggiormente censite sono conferenze e convegni e le rassegne cinematografiche, mentre per la musica, il teatro e, soprattutto, le arti visive, la rilevazione è meno densa; Ca’ Foscari, infatti, non compare sempre come ente organizzatore con più di 5 eventi nei vari settori, criticità che, può, però, essere attribuibile alla mancata rilevazione di certe manifestazioni da parte del sito e non alla mancata realizzazione da parte dell’Università (per esempio, nell’8° Rapporto, quest’ultima non c’è nella lista dei maggiori organizzatori di arti visive, pur essendoci stata nel 2010 una mostra di grande impatto quale *Russie! e No place like – 4 houses, 4 films*, in occasione della 12° Mostra Internazionale di Architettura).

¹⁰³ Sono le parole di Carlo Carraro, Rettore dell’Università Ca’ Foscari, all’Assemblea Generale Confindustria 2011 al teatro Toniolo di Mestre il 6 giugno 2011.

¹⁰⁴ L’Università Ca’ Foscari, in tutti e Nove i Rapporti, rientra tra le istituzioni (“le quali intervengono nel promuovere eventi culturali attraverso una logica di *prodotto derivato*, che non costituiscono, cioè, il cuore del loro mandato istituzionale; il ruolo economico e sociale che sempre più svolge la cultura ha però determinato per molti enti istituzionali, il riposizionamento del peso degli eventi culturali temporanei nel quadro più generale delle loro attività” - cit. 3 Rapporto, p. 67), e “generaliste”, per la facoltà di abbracciare tutti i settori.

Nell'ultimo e 9° Rapporto, in riferimento all'anno 2011, tale aspetto è curato con prioritaria attenzione: l'Università Ca' Foscari (primo organizzatore in lista per numero e giorni di eventi) impatta, rispettivamente, sulle arti visive con una percentuale dell'1,3%, per la musica l'1,1%, per il teatro e la danza il 7%, per le rassegne cinematografiche il 2,3% ed, infine, per conferenze e convegni il 10,6%; le sedi più nominate e ricorrenti sono l'Auditorium Santa Margherita e il Teatro Universitario di Santa Marta.

Tab. 2 L'Università Ca' Foscari: il numero degli eventi

| | | | |
|------------------|------------|-----------------------|-----------------------------------|
| 1° Rapporto 2003 | 190 eventi | --- | --- |
| 2° Rapporto 2004 | 262 eventi | (311 giornate evento) | --- |
| 3° Rapporto 2005 | 131 eventi | (138 giornate evento) | --- |
| 4° Rapporto 2006 | 30 eventi | (62 giornate evento) | di cui 11 con altri organizzatori |
| 5° Rapporto 2007 | 52 eventi | (58 giornate evento) | di cui 15 con altri organizzatori |
| 6° Rapporto 2008 | 136 eventi | (267 giornate evento) | di cui 27 con altri organizzatori |
| 7° Rapporto 2009 | 136 eventi | (660 giornate evento) | di cui 57 con altri organizzatori |
| 8° Rapporto 2010 | 166 eventi | (393 giornate evento) | di cui 51 con altri organizzatori |
| 9° Rapporto 2011 | 191 eventi | (510 giorni evento) | di cui 83 con altri organizzatori |

Fonte: I dati sono stati raccolti in questa tabella dopo la consultazione di tutti i *Nove Rapporti sulla produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori*, a cura di SBETTI F. e BERTOLDO M., Fondazione di Venezia, Venezia, con rispettivi anni di pubblicazione dal 2004 al 2012.

Il Capitolo intende osservare non tanto la percentuale relativa alle conferenze e convegni, caratteristiche del mondo accademico, quanto le minoranze percentuali, le quali stanno assumendo, con un processo in atto, valore “crescente e preminente per lo sviluppo”¹⁰⁵ di Venezia e dell’Università Ca’ Foscari stessa, tesa a rinnovarsi e migliorarsi continuamente, anche nella sfera delle produzioni culturali, per una “piena valorizzazione del proprio capitale umano qualificato”¹⁰⁶.

“Inoltre, si riconosce all’Ateneo un impegno continuativo di pregio che fa salire il livello complessivo dell’offerta culturale veneziana, senza nessuna richiesta di contropartite. Alla luce di tale tendenza positiva è utile valorizzare la coerenza sociale delle iniziative d’Ateneo, che non si ferma certo sul confine della formazione dei propri studenti, ma offre alla comunità i frutti del proprio lavoro di ricerca e di relazione culturale”¹⁰⁷.

3. Un’apertura alla produzione culturale di eventi: dallo Statuto agli strumenti di programmazione e valutazione.

Il processo che ha portato le Università italiane ad una “autonomia, responsabilità, trasparenza, innovazione e capacità di competere e creare valore”¹⁰⁸ è stato piuttosto lungo e problematico ma le “ha fatte uscire da quell’immobilismo, che le aveva rese impermeabili a tutto ciò che si collocava appena fuori dal loro perimetro”¹⁰⁹: l’Università Ca’ Foscari di Venezia non è esclusa dall’evoluzione normativa¹¹⁰, che ha

¹⁰⁵ LOMBARDI G., SBETTI F., SORCIONI M. (Materiali a cura di), *Università e città, incontro di lavoro*, Fondazione di Venezia 2000, Venezia, Ca’ Dolfin, 16 aprile 1994, (documento online, scaricabile all’indirizzo <http://www.fondazionevenezia2000.org/Universit-e-citt.html>)

¹⁰⁶ SORCIONI M., *Passaggio a Nord Est: il ruolo dell’università nello sviluppo del capitale intellettuale del Triveneto*, Fondazione di Venezia 2000, Venezia, 23 maggio 2003 (documento online, scaricabile all’indirizzo www.fondazionevenezia2000.org/IMG/doc/ve2000_2003_3_1.doc)

¹⁰⁷ *Università e città. L’importanza dell’Ateneo nel sistema culturale veneziano* in **Cafoscari Rivista universitaria di cultura**, *Una città e il suo Ateneo, crocevia di culture*, novembre 2005, numero 2, anno IX, (documento online, scaricabile all’indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2005_novembre.pdf), p. 14

¹⁰⁸ CASELLI L., *Conclusioni: l’università verso il mercato o il mercato verso l’università* in *L’università in cambiamento* in **Sinergie, rivista di studi e ricerche**, gennaio-aprile 1999, numero 48, p. 95

¹⁰⁹ POGGI A., *Un sistema nel sistema: l’autonomia universitaria* in CAPANO G., TOGNON G. (a cura di), *La crisi del potere accademico in Italia: proposte per il governo delle università*, Il Mulino, AREL, Bologna, 2008, p. 57.

¹¹⁰ Per un approfondimento si veda la tesi di laurea di BELLI F., *Gli eventi culturali come strumenti di comunicazione pubblica. Il caso Unibo-Cultura*, Relatore: Roberto Grandi, A.A. 2004/2005, pp. 158-161 (documento online, scaricabile all’indirizzo http://amslaurea.unibo.it/204/1/tesi_integrale_Federica-Belli.pdf) Le leggi, a cui si fa maggiormente riferimento, sono la n. 168/1989, n. 537/1993, il decreto del Murst del 22 febbraio 1996, la legge n. 127/1997 e la n. 509/1999.

avuto il suo apice con la “la legge n. 240 del 30 dicembre 2010”¹¹¹: Ca’ Foscari è stata “la prima Università in Italia ad adeguarsi alla cosiddetta *riforma Gelmini*”¹¹², giungendo all’approvazione, da parte del Senato Accademico (nella seduta del 25 marzo 2011), con tempistiche molto brevi, di un nuovo Statuto.

La riforma ha rappresentato un passaggio inevitabile: il mondo universitario doveva stare al passo coi tempi e rendersi, secondo Tomat, “più moderno, più competitivo a livello internazionale”¹¹³.

Lo “Statuto di Ca’ Foscari”¹¹⁴, dopo il vaglio del *Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca* il 6 settembre 2011, è entrato in vigore a partire dall’a.a. 2011/2012, apportando non solo notevoli cambiamenti strutturali e organizzativi (dall’abolizione delle Facoltà all’istituzione dei Dipartimenti, dalla valorizzazione di studenti e personale ad una nuova offerta formativa, didattica e di ricerca) ma anche “innovazioni sostanziali che vanno al di là di quelle alla necessaria attuazione della riforma”¹¹⁵, come un rinnovato codice etico e uno spirito sostenibile (“Carta degli impegni per la sostenibilità”¹¹⁶), un singolare impulso a favorire rapporti con gli ex-studenti (“Alumni”¹¹⁷), un’apertura verso il contesto cittadino e il territorio, anche attraverso la promozione di iniziative ed eventi culturali.

Così recita, infatti, l’Art. 2 (“Missione dell’Università”) dello Statuto, ai comma specifici 2-3-8-10 e 11, di particolare rilevanza per i nostri scopi:

¹¹¹ La legge n. 240 del 30 dicembre 2010, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11 (“*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”) è entrata in vigore il 29 gennaio 2011 (consultabile online all’indirizzo <http://www.camera.it/parlam/leggi/102401.htm>)

¹¹² Cfr.: “*Venezia è la prima università italiana ad adeguarsi alla riforma Gelmini*” in *Ilmessaggero.it*, sabato 26 marzo 2011 (consultabile online all’indirizzo http://www.ilmessaggero.it/home_scuola/universita/veneziana_la_prima_universita_italiana_ad_adequarsi_al_la_riforma_gelmini/notizie/143286.shtml)

¹¹³ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=85873 e Cfr. Università Ca’ Foscari Venezia, *Cafoscari 02/11 Rivista universitaria di cultura*, p. 12 (http://issuu.com/universita-cafoscaridocs/cfafoscari_02impaginato/1)

¹¹⁴ Lo Statuto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 17 settembre 2011, è consultabile online all’indirizzo http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=41467 e/o scaricabile all’indirizzo <http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/Statuto-Ateneo.pdf>

¹¹⁵ Università Ca’ Foscari Venezia, *Cafoscari 03/11 Rivista universitaria di cultura*, p. 9 (<http://issuu.com/universita-cafoscaridocs/cfafoscari-03/1>).

¹¹⁶ Il suddetto documento è scaricabile online all’indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/sostenibilita-pdf/Carta_Impegni_Sostenibilita_2012-14.pdf

¹¹⁷ Si veda: <http://www.cafoscarialumni.it>

“2. Concorre, attraverso la pubblicità dei risultati scientifici conseguiti e il libero confronto delle idee, allo sviluppo civile, culturale e scientifico della comunità locale, nazionale e internazionale. 3. Favorisce il progresso tecnologico e la trasmissione delle conoscenze contribuendo a progettare e costruire le competenze scientifiche e professionali rispondenti alle esigenze dello sviluppo della società. [...] 8. Promuove attività culturali, sportive e ricreative per gli studenti e il personale e sostiene le attività formative autogestite dagli studenti. [...] 10. Sul piano internazionale l’Università persegue tutte le forme di collaborazione atte a favorire la conoscenza e l’arricchimento reciproco fra le culture, la circolazione del sapere e lo scambio di studenti e di personale. 11. Favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive, partecipando attivamente alla definizione delle politiche che riguardano lo sviluppo della ricerca e del territorio e promuovendo l’inserimento dei propri studenti nella società e nel mondo del lavoro”¹¹⁸.

Si comprende, perciò, come l’Università Ca’ Foscari sia attenta, già nella sua carta fondamentale di Ateneo, ad una apertura nei confronti delle attività culturali (art. 2 comma 8): essa diviene “un luogo di produzione di eventi culturali”¹¹⁹, sperimentando oltre i propri confini di formazione e filoni di ricerca, fatti di conoscenze e idee, e operando al passo coi tempi, con comportamenti nuovi in relazione a processi e prodotti.

“In definitiva, si chiedono all’Università compiti nuovi, funzioni e prodotti nuovi, certamente in aggiunta a quelli esistenti, da collocarsi in un contesto più ampio, in evoluzione e competitivo”¹²⁰.

Rispoli considera Ca’ Foscari “un’azienda di produzione *multiprodotto* e *multilinea*, dove si affiancano, per esempio, prodotti formativi e della ricerca a prodotti espositivi e teatrali”¹²¹. Ma è azienda, soprattutto, nella misura in cui è in grado di “soddisfare i bisogni e le esigenze dei clienti e degli altri interlocutori per l’intero ambiente di riferimento”¹²², a partire dagli studenti fino a imprese e organizzazioni e, in generale, gli stakeholder, ossia tutti i detentori di interesse coinvolti (Fig. 3).

¹¹⁸ Fonte: <http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/Statuto-Ateneo.pdf> e Cfr. http://dSPACE.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

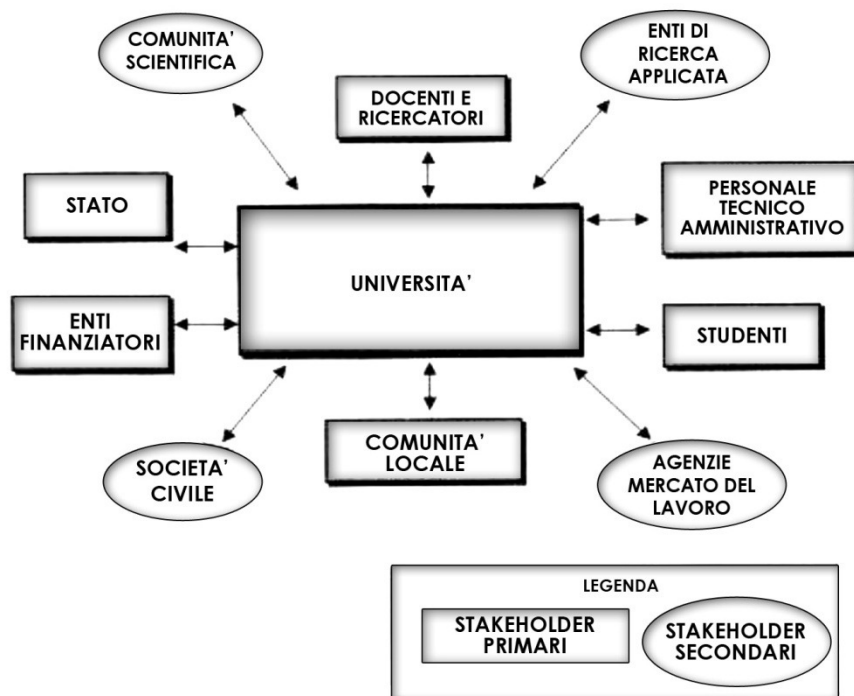
¹¹⁹ Fonte: http://blogs.unive.it/users/bloggettore/weblog/03c4f/Un_valore_per_la_citta.html

¹²⁰ CASELLI L., *Conclusioni: l’università verso il mercato o il mercato verso l’università* in *op. cit.*, p. 96

¹²¹ RISPOLI M., *Ma Ca’ Foscari è un’azienda?* In *Cafoscari Rivista universitaria di cultura*, *Lo stato delle cose*, maggio 2009, numero 1, anno XIII, (documento online, scaricabile all’indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2009_maggio.pdf) p. 6

¹²² GRANDINETTI R., *Produzione e marketing dei servizi universitari* in STRASSOLDO M., *L’azienda università, Le sfide del cambiamento*, ISEDI, Torino, 2001, p. 257

Fig. 3 Gli stakeholder dell'università



Fonte: COMPAGNO C., "Governance" e assetti organizzativi dell'università in STRASSOLDO M., *L'azienda università, Le sfide del cambiamento*, ISEDI, Torino, 2001, p. 53

“Il legame tra azienda università e suo ambiente di riferimento più prossimo non deve essere trascurato, sia perché la singola università fornisce un apporto composito al suo ambiente, sia in quanto quest'ultimo svolge un ruolo rilevante nel codeterminare gli sviluppi possibili dell'Ateneo”¹²³.

È in quest'ottica che Ca' Foscari, nello Statuto (art. 11), precedente citato, configura la sua missione, elevata e dal potere sociale forte. Ma è nel Piano Strategico (2011-2018) che tutto ciò risulta chiaro e definito, in primis quando l' Ateneo si dichiara essere:

*“orientato alla ricerca, internazionale, specializzato, attento alla didattica, capace di valorizzare la propria storia, capace di trasformare se stesso e i suoi protagonisti ma, soprattutto, collegato al territorio e capace di valorizzare la propria localizzazione”*¹²⁴.

¹²³ RISPOLI M., *Il governo dell'università tra missione e strategia* in *Sinergie, rivista di studi e ricerche*, gennaio-aprile 1999, numero 48, p. 87

¹²⁴ Università Ca' Foscari Venezia, *Verso Ca' Foscari 2018, Piano Strategico 3/2012* (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf), pp. 6-7

Nel 2018 l'Università Ca' Foscari festeggia i 150 anni dalla sua nascita (1868).

Il Piano Strategico di Ateneo è un documento programmatico che garantisce la pianificazione¹²⁵; nello specifico definisce, in un arco temporale di medio periodo (pluriennale), obiettivi, strategie e azioni. Il Consiglio di Amministrazione l'ha approvato nel luglio del 2011 ma aggiornato nel marzo del 2012: in questa finestra di tempo, a conferma di quanto affermato poc'anzi, si è verificata un'analisi dell'ambiente di riferimento, sviluppando una coalizione progettuale con i propri *stakeholder*, per uno "scambio di input, informazioni e indicazioni"¹²⁶. Le fasi di predisposizione ed elaborazione del Piano Strategico sono:

"1) Mappatura della ambizione strategica → PERCEZIONE SOGGETTIVA → 2) Primo allineamento dell'ambizione strategica → ANALISI OGGETTIVA → 3) Analisi ambiente interno – Analisi ambiente esterno 4) Secondo allineamento dell'ambizione strategica 5) Piano Strategico"¹²⁷

All'interno dei dieci obiettivi del Piano,

"1. Riorganizzare strategicamente le attività di ricerca e didattica 2. Migliorare la visibilità di Ca' Foscari a livello locale, nazionale e internazionale 3. Integrarsi con altri Istituti Universitari veneti e veneziani 4. Integrarsi con il territorio 5. Migliorare i servizi agli studenti e l'attrattività di Ca' Foscari 6. Valorizzare il potenziale del personale docente 7. Valorizzare il potenziale del personale tecnico amministrativo 8. Riorganizzare l'assetto interno 9. Disporre di nuovi e migliori spazi 10. Assumere un orientamento trasversale di sostenibilità"¹²⁸,

si è cercato di individuare qual è quello direttamente collegato allo sviluppo delle produzioni culturali di eventi (Tab. 3).

¹²⁵ Il Piano Strategico si può considerare il primo documento utile all'interno del "Sistema di pianificazione, controllo e valutazione", in un quadro di evoluzione, non soltanto normativa, per la cosiddetta "riforma Gelmini", ma anche organizzativa, gestionale e rendicontabile della stessa Ca' Foscari.

Si veda il documento: Università Ca' Foscari, Direzione Generale – Ufficio Pianificazione e controllo, *Sistema d'Ateneo di pianificazione, controllo e valutazione*, marzo 2012, pp. 5-10

(documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Sistema_pianificazione_controllo_valutazione_6.pdf)

¹²⁶ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Sistema_pianificazione_controllo_valutazione_6.pdf

¹²⁷ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Sistema_pianificazione_controllo_valutazione_6.pdf

¹²⁸ Fonte:

http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf

Le corrispettive strategie e azioni sono determinate secondo un criterio di *cascading*, ossia un flusso discendente.

Tab. 3 Piano strategico 2011-2018 e legami con la produzione culturale di eventi

| Obiettivi | Strategia | Presidio Politico | Azione da implementare | Indicatore di azione |
|--|--|--|---|--|
| Migliorare la visibilità di Ca' Foscari a livello locale, nazionale e internazionale | Lancio di progetti ed eventi anche per promuovere il marchio Ca' Foscari | Prorettore alle produzioni culturali e ai rapporti con le istituzioni culturali e scientifiche | Lancio di eventi teatrali (Laboratorio stabile del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta), musicali (MusiCafoscari e Elettrofoscari), cinematografici (Ca' Foscari Cinema), letterari (Incroci di Civiltà) e museali, oltre che l'Art Night, per creare un'esperienza universitaria senza eguali e per consolidare la collaborazione con le istituzioni del territorio | Entrate da eventi/ durata (in giorni) degli eventi |

Fonte: Università Ca' Foscari Venezia, *Verso Ca' Foscari 2018, Piano Strategico 3/2012*, elaborazione grafica propria (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf)

La focalizzazione sull'obiettivo 2, di interesse centrale per l'elaborato e per gli argomenti successivi, non esclude, però, che ci siano anche altri obiettivi legati alla sfera delle produzioni culturali, anche se non sono, in maniera esplicita, associati all'organizzazione e promozione di eventi espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari.

L'obiettivo 1. (*vedi supra*), infatti, è associato alla strategia “**Specializzazione su: conservazione e produzioni culturali**”¹²⁹: questo vuol dire, per l'Università, dare priorità a tali settori nel campo della didattica e della ricerca, creando dei risvolti di natura certamente positiva, considerando che Venezia è un laboratorio-patrimonio culturale a cielo aperto, dove le attività di produzione culturale sono il prolungamento di

¹²⁹

Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf

quelle legate alla conservazione, scardinando l'idea che la città venga valutata solo in quanto "contenitore di memorie". A questo proposito si esprime Silvia Burini, "Prorettore alle Produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali"¹³⁰ (Ca' Foscari):

"L'università ha il compito di proporre ai suoi studenti un atteggiamento culturale, innanzitutto, fornendo loro gli strumenti per creare nuove competenze e sviluppo. Il bene culturale non è mai solo conservazione e tutela"¹³¹.

Sempre all'interno dello stesso dibattito, concernente i temi "*dell'innovazione tecnologica, produzioni culturali e sostenibilità*"¹³², prosegue il professore di Ca' Foscari Bruno Bernardi:

"Siamo molto interessati a costruire, anche attraverso l'Università e l'elaborazione immateriale che si ha all'interno delle imprese, delle *storie* che diventino appetibili per le persone con le quali vogliamo entrare in contatto, un processo di sense-making. Questa costruzione è altrettanto fondamentale, e va al di sopra, dei beni e del patrimonio stesso."¹³³.

L'obiettivo 3., dentro la strategia "*Promozione di un polo universitario veneziano e sotto il presidio politico di Silvia Burini, si propone la condivisione, tra i vari istituti universitari veneziani, di iniziative didattiche e di ricerca congiunte*"¹³⁴.

L'obiettivo 4. è, principalmente, connesso alla strategia "***Promozione e potenziamento della Fondazione Ca' Foscari***" e, anche se le azioni¹³⁵ non sono necessariamente sottintese al lancio di eventi, il legame è comunque chiaro, essendone la Fondazione il primo referente per coordinamento e gestione (Vedi paragrafo 6). All'interno dell'obiettivo 5. nella strategia "*Orientamento della comunicazione a scuole, famiglie,*

¹³⁰ Vedi: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=75

¹³¹ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=120910 Silvia Burini ha partecipato alle "Conversazioni sul nostro futuro", organizzate dall'Università Ca' Foscari, in occasione dell'incontro con Ermete Realacci il 16 gennaio 2012.

¹³² http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=120442

¹³³ Si veda: <http://www.youtube.com/watch?v=7rLHRMgCfDo>

¹³⁴ http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf

¹³⁵ Le azioni sono: - "*Sviluppo della Fondazione Ca' Foscari affinché gli interlocutori esterni possano avvalersi dei suoi servizi in termini di consulenza e ricerca, formazione, stage e placement, certificazione in vari ambiti, ecc.*"; - "*Lancio del progetto "Fondatori e Partner" per coinvolgere nella Fondazione enti privati e pubblici, dando loro la possibilità di promuovere borse di studio, essere presenti nella comunicazione istituzionale e non, definire la denominazione di aule, centri di ricerca o laboratori*"; - "*Creazione di un Innovation e di uno Strategic Board della Fondazione Ca' Foscari per discutere l'istituzione di nuovi prodotti formativi in Ateneo*". (http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf)

imprese e istituzioni è presente l'azione *Organizzazione di attività culturali nelle biblioteche dell'Ateneo*¹³⁶.

Sono presenti, però, anche altri due documenti importanti di programmazione: il Programma Triennale (Legge 43/2005) e il Piano della Performance (D. Lgs. 150/2009), i quali possono ulteriormente inquadrare il fenomeno (Tab. 4) (Tab. 5 e 6).

Il Piano Triennale segue la linea del *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* per l'illustrazione delle azioni (suddivise in “completate, avviate, azioni del triennio 2013-2015”¹³⁷) in riferimento agli obiettivi strategici pluriennali: la configurazione è disposta lungo otto Prospettive, cinque delle quali si uniformano agli indirizzi del MIUR (DM. 50/2010):

“1) Didattica 2) Ricerca 3) Studenti 4) Internazionalizzazione 5) Personale”¹³⁸;

mentre tre sono peculiarità di Ca' Foscari:

“6) Assetto interno; 7) Integrazione con il territorio e 8) Sostenibilità”¹³⁹.

Il DM. 345/2011 fissa, invece, gli indicatori di risultato¹⁴⁰. Tenendo sempre presente che gli obiettivi strategici programmati nel Piano Strategico, e articolati nel Piano Triennale, hanno il dovere di osservare costantemente le risorse conferite e disponibili (per una totale corrispondenza con “la programmazione finanziaria, del personale e degli investimenti”¹⁴¹), possiamo giungere alla definizione di “Piano della Performance”¹⁴², dove gli obiettivi divengono operativi e competono ad una specifica struttura organizzativa e gli indicatori hanno, nel tempo, un target di riferimento per una valutazione a posteriori della performance stessa (Tab. 7).

¹³⁶ http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf

¹³⁷ Fonte: Università Ca' Foscari, Servizi di Pianificazione e Controllo, *Programma triennale: attuazione del piano strategico d'Ateneo per il triennio 2013-2015*, **dicembre 2012**, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/Programma_triennale_2013_2015.pdf)

¹³⁸ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/Programma_triennale_2013_2015.pdf

¹³⁹ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/Programma_triennale_2013_2015.pdf

¹⁴⁰ Per la valutazione ex post.

¹⁴¹ Cfr. Università Ca' Foscari, Direzione Generale – Ufficio Pianificazione e controllo, *Sistema d'Ateneo di pianificazione, controllo e valutazione*, marzo 2012, pp. 14-15 (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Sistema_pianificazione_controllo_valutazione_6.pdf)

¹⁴² Università Ca' Foscari, Direzione Generale- Ufficio Pianificazione e Controllo, *Piano delle performance 2012-2014*, **gennaio 2012**, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/Piano-Performance-2011-2013/Piano_performance_2012_2014.pdf)

Tab. 4 Programma triennale 2013-2015 e legami con la produzione culturale di eventi

| STRATEGIA: Lancio di progetti ed eventi anche per promuovere il marchio Ca' Foscari | | | | | | |
|---|---|---|---|------------------|--------------------------|--|
| PROSPETTIVA Integrazione con il territorio | Presidio Politico | Azioni da implementare nel triennio 2013-2015 | Indicatore | Valore 2011 | Valore 2012 | Referente gestionale |
| | Delegato del Rettore - Valorizzazione del nome, della storia e degli spazi Ca' Foscari Prof. Buzzavo | Lancio di eventi trasversali con cadenza infra (es. Ca' Foscari International Lectures) o annuale (es.: Ca' Foscari Digital Week , VENight) per rafforzare l'approccio interdisciplinare dell'Ateneo, il senso di appartenenza a una community e il rapporto col territorio | N° iscritti alla mailing list "eventi" | Non Disponibile | 25.000 | Servizi Istituzionali |
| | Prorettore - Produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali Prof. Burini | Lancio di eventi teatrali (Laboratorio stabile del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta), musicali (MusiCafoscari e Elettrofoscari), cinematografici (Ca' Foscari Cinema), letterari (Incroci di Civiltà) e museali, oltre che l'Art Night, per creare un'esperienza universitaria senza eguali e per consolidare la collaborazione con le istituzioni del territorio | Entrate da eventi / Durata (in giorni) degli eventi | Non Disponibile | 300.730 / 240 = 1.253,04 | Servizi Istituzionali |
| | Delegato del Rettore - Valorizzazione del nome, della storia e degli spazi Ca' Foscari Prof. Buzzavo | Configurazione dell'offerta di spazi espositivi e di rappresentanza e avvio del Campus Store. | Giorni occupazione spazi espositivi / 360 | 185/360 = 51,39% | 165/360 = 45,83% | Area Servizi Immobiliari e Acquisti e Fondazione Ca' Foscari |

Fonte: Università Ca' Foscari, Servizi di Pianificazione e Controllo, *Programma triennale: attuazione del piano strategico d'Ateneo per il triennio 2013-2015*, dicembre 2012, elaborazione grafica propria (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/Programma_triennale_2013_2015.pdf)

Tab. 5 Piano delle performance e obiettivi rispetto alle strutture organizzative dell'Amministrazione: Direzione Generale – Unità Attività Spettacolo

| Strategia di riferimento (programma triennale d'Ateneo) | Codice Obiettivo Operativo (o Impegno di Sostenibilità) | OBIETTIVO (o Impegno di Sostenibilità) | Indicatore | Target | | |
|--|---|---|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| | | | | 2012 | 2013 | 2014 |
| Lancio di progetti ed eventi anche per promuovere il marchio "Ca' Foscari" | TER.2.1.0.1 | Incremento di eventi teatrali, musicali e cinematografici di qualità finalizzati alla promozione di Ca' Foscari | - incremento degli eventi - incremento dei partecipanti | Incremento rispetto anno precedente | Incremento rispetto anno precedente | Incremento rispetto anno precedente |

Fonte: Università Ca' Foscari, Direzione Generale- Ufficio Pianificazione e Controllo, *Piano delle performance 2012-2014*, gennaio 2012, elaborazione grafica propria, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/Piano-Performance-2011-2013/Piano_performance_2012_2014.pdf)

Tab. 6 Piano delle performance e obiettivi rispetto alle strutture organizzative dell'Amministrazione: Direzione Generale – Servizio Eventi e Relazioni con il Pubblico

| Strategia di riferimento (programma triennale d'Ateneo) | Codice Obiettivo Operativo (o Impegno di Sostenibilità) | OBIETTIVO (o Impegno di Sostenibilità) | Indicatore | Target | | |
|--|---|--|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| | | | | 2012 | 2013 | 2014 |
| Lancio di progetti ed eventi anche per promuovere il marchio "Ca' Foscari" | TER.2.1.9.2 | Incremento degli eventi finalizzati alla promozione di Ca' Foscari | - numero degli eventi - numero dei partecipanti | Incremento rispetto anno precedente | Incremento rispetto anno precedente | Incremento rispetto anno precedente |

Fonte: Università Ca' Foscari, Direzione Generale- Ufficio Pianificazione e Controllo, *Piano delle performance 2012-2014*, gennaio 2012, elaborazione grafica propria, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/Piano-Performance-2011-2013/Piano_performance_2012_2014.pdf)

Tab. 7 Relazione performance – Servizio Eventi e Relazioni con il pubblico

| Obiettivo | Sintesi | Indicatori | Valore |
|-----------|-------------------|--|---|
| Eventi | Meno del previsto | a) N. eventi supportate organizzati da strutture esterne b) Soddisfazione del pubblico e stakeholders | 75 (obiettivo parzialmente raggiunto – al di sotto delle previsioni) |

Fonte: Università Ca' Foscari, Servizi di Pianificazione e Valutazione, *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento tecnologico e sulla Performance*, giugno 2012, elaborazione grafica propria, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf)

Nelle parole di Marco De Rossi¹⁴³, “Ufficio Comunicazione e Relazioni con il Pubblico” di Ca' Foscari, si ritrovano e confermano alcuni concetti, presenti da un punto di vista “tecnico” nei documenti di programmazione. Con l'illustrazione dei progetti nel paragrafo 4, risulteranno più chiari necessità e obiettivi di ogni particolare attività.

- “Gli elementi che hanno spinto Ca' Foscari ad investire fondi ed energie in attività (nell'ambito teatrale, musicale, cinematografico, espositivo e letterario) sono principalmente tre: il primo e' offrire ai suoi studenti un panorama articolato di attività che affiancano le lezioni, così, da permettere loro di vivere appieno l'esperienza universitaria. Il secondo elemento è legato ad alcune delle materie che si studiano a Ca' Foscari: le attività citate, infatti, hanno poi anche un riscontro nella didattica offerta e permettono agli studenti di toccare con mano quello che studiano, di lavorare sul campo ed entrare in diretto contatto con alcuni mondi che altrimenti resterebbero confinati alla teoria. Il terzo aspetto riguarda, più in generale, il ruolo dell'Università' rispetto al territorio in cui si trova. Ogni Ateneo e' un centro di produzione culturale. Ca' Foscari ha scelto di esserlo non solo per i suoi studenti o docenti, ma di essere aperto alla città, sia con le attività da lei citate, sia con convegni, conferenze e appuntamenti che rendono più ampia e articolata l'offerta culturale della città.

- Istruzione e formazione sono risultanti di un humus che ha nella cultura, più in generale, il suo elemento distintivo. Come dicevo le finalità sono molteplici: offrire un'esperienza di vita universitaria a tutto tondo,

¹⁴³ Le informazioni mi sono state fornite il giorno 02/01/2013 tramite corrispondenza e-mail, dopo alcune telefonate. Marco De Rossi ha parlato nelle veci del Rettore.

rendere la formazione più articolata con esperienze sul campo e offrire alla città la possibilità di fruire della produzione culturale dell'Ateneo.

- Quando si parla di visibilità di Ca' Foscari si parla dell'immagine dell'Ateneo rispetto a tutti i soggetti con cui interagisce. Può sembrare un elemento non indispensabile per un ente pubblico che si occupa di cultura, ma la credibilità e la forza di un Ateneo oggi passa anche per queste cose. Per esempio il marchio di Ca' Foscari oggi e' sempre più sinonimo di qualità e prestigio”¹⁴⁴.

4. I principali progetti di Ca' Foscari per la produzione di eventi culturali.

I principali progetti dell'Università Ca' Foscari, nell'ambito della produzione di eventi culturali, sui quali focalizzeremo la nostra attenzione, fanno riferimento alle arti visive, al teatro, alla musica, al cinema ed, infine, alla letteratura; nello specifico, rispettivamente, vengono così identificati: *Ca' Foscari Esposizioni*, *Teatro Ca' Foscari* (e *Cantiere Ca' Foscari*), *MusiCafoscari* (e *Elettrofoscari*), *Ca'Foscari Cinema* e *cafoscari letteratura*.

“Non si tratta semplicemente dell'organizzazione di eventi spettanti a tanti codici espressivi del nostro presente, dal cinema al teatro, dalla letteratura alla musica, alle arti figurative. Quello che deve soprattutto interessare a un Ateneo come il nostro è, da una parte, il pieno impiego delle competenze, talvolta uniche o rare, dei propri docenti; dall'altra la miglior possibile formazione per gli studenti avanzati, i dottorandi, i giovani ricercatori che si sono sempre generosamente spesi in queste iniziative”¹⁴⁵.

“Per questo non risulterà difficile comprendere che Ca Foscari non vuole assumere un ruolo e impostare dei rapporti di concorrenza con altri attori in uno scenario così fitto di eventi come quello veneziano. Lo scopo primario dell'università, tanto più del nostro ateneo, è quello di sviluppare la ricerca e di trasformarla in una formazione sempre più adeguata e spendibile”¹⁴⁶.

¹⁴⁴ Cit. Marco De Rossi

¹⁴⁵ CARRARO C. (Rettore Ca' Foscari) nel commento di apertura al Catalogo di *Avanguardia Russa: esperienze di un mondo nuovo*, Silvana Editoriale/Intesa San Paolo, Vicenza, 2011

¹⁴⁶ CARRARO C. (Rettore Ca' Foscari) nel commento di apertura al Catalogo di *Russie! Memoria, mistificazione, immaginario: arte russa del '900 dalle collezioni Morgante e Sandretti* (a cura di BARBIERI G., BURINI S.), Terra Ferma, Vicenza, 2010

4.1 Origine, ideazione e obiettivi.

Tab. 8 Cronologia - origine dei progetti

| Nome progetto: | Attivo dal: |
|--|------------------------|
| Ca' Foscari Esposizioni | 2009 (2007) |
| Teatro Ca' Foscari (Cantiere Ca' Foscari) | 2009/2010 2011/2012 |
| MusiCafoscari (Elettrofoscari) | 2010 |
| Ca' Foscari Cinema | 2011 |
| cafoscari letteratura | 2011 |

Fonte: elaborazione propria

Il progetto di **Ca' Foscari Esposizioni** parte nel settembre del 2007 in maniera molto modesta con una mostra fotografica sulla Regata Storica, intitolata "In volta del Canal. Ca' Foscari e il legame storico con le regate, in occasione della riapertura della sede centrale e della conclusione dei lavori di restauro"¹⁴⁷: si sancisce formalmente Ca' Giustinian dei Vescovi come spazio espositivo dell'Università. Gli inizi sono, però, incerti e nel 2008 sono due le occasioni degne di nota: una riguarda la mostra "Veri, Falsi e ritrovati" (giugno-settembre), in collaborazione con la Guardia di Finanza, e l'altra, "Arte al Bivio. Venezia negli anni Sessanta"¹⁴⁸ (settembre-novembre), proposta dal professore Nico Stringa, sotto la direzione del professor Giuseppe Barbieri (ora delegato del Rettore alle attività espositive), al quale l'allora Rettore Ghetti aveva chiesto di occuparsi degli spazi espositivi, e il quale aveva posto delle condizioni ben precise per assumersi tale incarico:

"Gli Spazi Espositivi di Ca' Foscari dovevano: - essere uno spazio-laboratorio; - privilegiare proposte espositive provenienti dall'Università che coinvolgessero docenti, dottorandi, studenti; - in assenza di progetti dell'Università, dovevano venir privilegiati dei progetti "intelligenti" di altri interlocutori con cui creare, però, una sinergia; - nel caso in cui non ci fossero stati progetti di serie A prodotti dall'università o progetti di serie B partecipati dall'università, si poteva valutare la possibilità di dare in concessione gli

¹⁴⁷ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=53734

¹⁴⁸ Cfr. POLETTI L., PRETE E., *Una "linea analitica" nel contesto artistico veneziano* in **Cafoscari Rivista universitaria di cultura**, *L'Università è uno spazio libero*, dicembre 2008, numero 3, anno XII, (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2008_dicembre.pdf), pp. 7-9

spazi. [...]. Quello che mi interessa è che, attraverso questi spazi, gli studenti possano comprendere cosa c'è dietro un'esposizione¹⁴⁹.

Arrivando al 2009, momento di snodo del nostro excursus (“fino al 2008 si fanno delle cose interessanti ma con pochi mezzi, poca pubblicità e non rispettando in pieno lo spirito qui sopra esposto”¹⁵⁰), viene fatta la prima mostra in Italia di arte dell’Etiopia Cristiana “Nigra sum. Sed Formosa. Sacro e bellezza dell’Etiopia cristiana” (marzo-maggio) a Ca’ Giustinian dei Vescovi: qui si comincia ad affrontare molto seriamente il problema della *fruizione* perché questo è sembrato un altro obiettivo fondamentale per uno spazio espositivo all’interno di un’Università, la quale non solo deve insegnare ai suoi studenti (didattica) come si fa una mostra, ma deve anche porsi il problema (ricerca) di quali sono le strategie di fruizione dell’opera d’arte, anche con l’utilizzo di nuove tecnologie¹⁵¹.

“Un’università, credo, ha il dovere di diventare, per quanto le compete e la riguarda, un deposito delle memorie e della sua storia e di quella della città che la ospita, ma questo deposito deve essere non solo (e quasi esclusivamente) un luogo di accumulo di documenti, ma piuttosto di sperimentazione, con l’obiettivo di perseguire, con questa memoria, un “archivio attivo”, che crei legami e relazioni, coinvolgimenti e suggestioni, dando vita e una prospettiva alle pietre, alle stanze, ai cortili. In questo senso un teatro, una biblioteca, uno spazio espositivo (tanto più se laboratoriale) si equivalgono. Indicano una direzione”¹⁵².

Teatro Ca’ Foscari è giunto al suo quarto anno di attività istituzionale: rinasce con una programmazione stagionale propria ed una attività continuativa a partire dall’a.a. 2009/2010 con il Rettore Carraro e la sua puntuale intuizione per la totale funzionalità del Teatro Universitario “Giovanni Poli” a Santa Marta, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista dell’agibilità, nonostante il decentramento rispetto alla mappa veneziana; il primo nucleo di attività risale alla primavera del 2010 con “Ca’ Foscari Esperimenti”, che impronta fin da subito un doppio binario: da un lato l’ospitalità per gruppi e

¹⁴⁹ Ho incontrato personalmente Giuseppe Barbieri il 19/11/2012 presso gli Spazi Espositivi di Ca’ Foscari a Ca’ Giustinian dei Vescovi – Venezia.

¹⁵⁰ *Ibidem*

¹⁵¹ Si rimanda al paragrafo successivo per un approfondimento sul tema.

¹⁵² BARBIERI G., *Una pluralità di sguardi, una pluralità di funzioni, uno spazio di memoria attiva* in BISUTTI F., BISCONTIN G. (a cura di), *Ca’ Foscari: Palazzo Giustinian, Uno sguardo sul cortile*, Terra Ferma Edizioni, Crocetta del Montello, 2012, p. 154

compagnie (“la più conveniente ad un Ateneo dal punto di vista culturale per novità ed innovazione dei linguaggi”¹⁵³), dall’altro la creatività teatrale degli studenti, in scena e dietro le quinte (con testi tradotti ed elaborati) con la collaborazione, da ambo i lati, di docenti e specialisti del settore¹⁵⁴. Dal secondo anno, vista l’inaspettata frequentazione e lo spiccato interesse generale, la stagione teatrale si amplifica (“Atelier” e “Ri-scontri:laboratori e proposte”) con “10 spettacoli e 8 occasioni di ricerca scenica”¹⁵⁵, mentre dal terzo anno le sezioni diventano tre (oltre agli incontri con professionisti e le collaborazioni): “Litanie dal caos” (16 spettacoli in abbonamento, mentre per il 2012/2013 - “Sussulti, ancora” - sono 8), “Molecole” (sulla scia di “Ri-scontri”) e la novità “**Cantiere Ca’ Foscari**”¹⁵⁶, diretto dalla docente Elisabetta Brusa, spazio parallelo alla rassegna, fatto con e per gli studenti che hanno voglia di misurarsi con l’esperienza teatrale e di stare insieme all’interno di un collettivo.

Carmelo Alberti, delegato del Rettore alle attività teatrali, ci parla della sua idea di teatro correlata al ruolo dell’Università :

“Il teatro è un aspetto della cultura volto a creare un rapporto di comunicazione e relazione tra gli artefici, i mediatori, coloro i quali propongono un’azione teatrale e il suo pubblico: ci sono delle motivazioni collettive.

L’Università è un’istituzione nazionale, formativa e riconosciuta, ed ha un ruolo territoriale: è un motore di attività produttiva e le competenze operative (operative in quanto la ricerca si concretizza e si realizza in attività, nel nostro caso teatrali) che si sviluppano all’interno, investendo in forza culturale umana, devono essere aperte e riferibili al territorio. Un’istituzione che si apre all’esterno deve partire dalla sua capacità di creare dei nessi di relazione. Quando la programmazione e la progettualità sono radicate e pensate, hanno, poi, un risvolto anche nel territorio, formazione e forza lavoro per il futuro”¹⁵⁷.

Il Teatro di Ca’ Foscari, oltre a diventare un luogo di formazione, prova e verifica diretta delle proprie capacità, in un percorso di studio e pratica, per gli studenti, ha l’obiettivo di attirare il territorio nel suo insieme, risvegliare la città nei confronti di proposta culturale ricca di qualità e spunti di riflessione: il teatro “G.Poli” ha una sua

¹⁵³ Cito Carmelo Alberti, incontrato personalmente il 15/11/2012 presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali a Malcantòn Marcorà – Venezia.

¹⁵⁴ Cfr.: http://www.unive.it/media/allegato/facolta_lingue/volantini/cafoscari_esperimenti.pdf e <http://ebookbrowse.com/cafoscari-esperimenti-pdf-d119703896>

¹⁵⁵ Fonte: http://wikis.unive.it/users/bloggettore/weblog/d346b/Il_lavoro_dei_delegati.html

¹⁵⁶ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=142963

¹⁵⁷ Ho incontrato personalmente Carmelo Alberti il 15/11/2012 presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali a Malcantòn Marcorà – Venezia.

tradizione, che va reinserita nel contesto di Venezia, affiancando gli altri spazi, magari anche con particolari sinergie.

Mentre Elisabetta Brusa, ideatrice e coordinatrice di Cantiere Ca' Foscari, afferma i suoi intenti:

“Abbiamo proposto ai ragazzi il Cantiere con l’obiettivo non di creare attori o registi ma di creare una classe intellettuale, una classe dirigente capace di pensare al teatro, non tanto di farlo concretamente, poiché già esistono le scuole di Teatro, le Accademie. Noi siamo un’Università e abbiamo tutt’altri indirizzi. Sto parlando di formazione a livello pedagogico per chiedersi a cosa serve il teatro oggi, a chi serve? L’arte, in ogni sua forma, deve avere riscontro in un territorio che cresce insieme a chi lo propone, con un sguardo a 360° sul mondo, altrimenti l’Arte non esiste, e diventa un’occasione sprecata; essa deve rimettere in movimento quelle dinamiche per cui tu esci da uno spettacolo o da un evento dichiarandoti “arricchito”, si tratta di un valore aggiunto da solo e insieme: un’altra direttiva del Cantiere è anche il senso collettivo che il teatro riesce a creare e, d’altronde, la partecipazione. Quest’anno affronto coi ragazzi i Teatri Asiatici (il confronto col diverso ti aiuta a capire chi sei tu) e stamattina si ragionava intorno ad un testo che comincia con una benedizione e finisce con una preghiera: questa è una dinamica sacra ma rispetto alla comunità diventa un “partiamo insieme e finiamo insieme”; in altre parole, ho partecipato ad un “rito” insieme agli altri ed è qui, per me, il senso del teatro. Vorrei che i miei studenti portassero con sé tale concetto e lo sviluppassero per ricominciare a lavorare: è un fare che ha bisogno di un “essere insieme”, non si tratta solamente di un’adesione ad un progetto”¹⁵⁸.

Elettrofoscari nasce nel 2010 come “laboratorio (20 posti disponibili da aprile 2010 con i docenti Veniero Rizzardi e Nicola Buso) proposto agli studenti degli atenei veneziani con lo scopo di avvicinarli alla musica elettronica contemporanea”¹⁵⁹, affiancando una preparazione teorica ad esercizi pratici, in vista di un vero e proprio concerto: la prima apparizione dell’*ensemble* risale a giugno 2010 nel Cortile di Ca’ Foscari. Il laboratorio è, nel tempo, diventato un vero e proprio progetto, di ben più ampia portata: **MusiCafoscari**, infatti, realizza e promuove attività musicali attraverso “incontri, workshops, performances, tavole rotonde e improvvisazioni live”¹⁶⁰, sotto la guida e il coordinamento del docente Daniele Goldoni, delegato del rettore alle attività

¹⁵⁸ Ho incontrato personalmente Elisabetta Brusa il 15/11/2012 presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali a Malcantòn Marcorà – Venezia.

¹⁵⁹ Cfr.: http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/Elettrofoscari_Info-calendario.PDF

¹⁶⁰ Università Ca’ Foscari Venezia, *Cafoscari 04/12 Rivista universitaria di cultura*, p. 30 (<http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari04>).

musicali stesse: **Elettrofoscari** è, ora, uno dei tanti aspetti del progetto, un laboratorio permanente di musica sperimentale, dove *improvvisazione* è la “parola-chiave” (certi aspetti verranno analizzati nel prossimo paragrafo) e la formazione del gruppo, composto da studenti-musicisti, è a geometria variabile, sempre aperta a nuovi apporti. Il fare musica racchiude in sé molti aspetti sociali, è un momento di aggregazione e confronto tra le persone, ascolto reciproco e integrazione, anche con le istanze del territorio e della città di Venezia.

“L’Università, punto di riferimento per i giovani e il territorio, deve preparare alle professioni ma deve anche insegnare agli studenti un abito civile-etico, un modo di stare insieme, di fare delle cose. Il teatro, il cinema, la musica sono dei modi fondamentali per la condivisione di queste esperienze, dove si impara moltissimo e possono nascere amicizie, collaborazioni. L’Università ha un compito educativo - culturale molto importante”¹⁶¹.

Ca’ Foscari Cinema viene inaugurato ufficialmente nel febbraio 2011 con un intervento di Umberto Lenzi sul cinema fascista all’Auditorium Santa Margherita. Da quel momento si sono succedute numerose iniziative tra ricerca e produzione, tutte con la principale finalità di avvicinare il mondo universitario alla realtà cinematografica (“il contributo di Ca’ Foscari ben si inserisce nella città di Venezia, capitale del cinema nel mondo”¹⁶²): “workshops, cicli di seminari e proiezioni, presentazione di saggi dedicati al cinema, rassegne e collaborazioni con specialisti del settore”¹⁶³, senza dimenticare i festival “Ca’ Foscari Short Film Festival” (di cui si parlerà nel prossimo paragrafo) e il neonato “Anymation” insieme al “ALAFILAM, Festival di cinema arabo”, caratterizzati da uno spirito internazionale e sperimentale, il primo dedicato al cortometraggio, il secondo al cinema d’animazione e il terzo al cinema marocchino.

¹⁶¹ Sono le parole di Daniele Goldoni (si veda: http://www.youtube.com/watch?v=EpQEzuLsldY&playnext=1&list=PLE943267572AC961C&feature=results_main)

¹⁶² Fonte: http://blogs.unive.it/users/bloggettore/weblog/7c4af/Ca_Foscari_Short.html

¹⁶³ NOVIELLI M.R., *Nasce Ca’ Foscari Cinema* in Università Ca’ Foscari Venezia, **Cafoscari 02/11 Rivista universitaria di cultura**, pp. 28-29 (http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cfafoscari__02impaginato/1).

Ca' Foscari Cinema deve dare la possibilità di “cimentarsi nelle varie attività, integrando capacità di formazione con capacità di fare e produrre cultura”,¹⁶⁴ una palestra costante di prova, oltre che di reciproco scambio di conoscenze.

Maria Roberta Novielli, delegata del Rettore alle attività cinematografiche, esprime così il suo parere nei confronti del rapportarsi alle proposte realizzate:

“Alla fine di queste esperienze voglio che i ragazzi ritengano di aver attraversato una fase importante della loro vita e, soprattutto, che abbiano imparato a gestire la propria professionalità, che è una cosa importante, poiché tutti i nostri studi danno valori e conoscenza ma riuscire, poi, a incollarli nella vita è una cosa un po' meno scontata”¹⁶⁵.

cafoscari letteratura è l'ultimo dei “contenitori culturali” di Ca' Foscari (2011) e nasce da una riflessione intorno alla rassegna “Incroci di Civiltà” (di cui si avrà modo di parlare successivamente): il Rettore dell'Università Ca' Foscari Carraro ha realizzato che di letteratura si può parlare tutto l'anno e, perciò, si è cercato di creare una serie di eventi per gli studenti, ma anche, possibilmente, per la cittadinanza, che ragionino di letteratura e raccontino di essa, ma, anche, aiutino a “farla” in prima persona attraverso “incontri e laboratori con scrittori, traduttori e sceneggiatori”¹⁶⁶. Il vero momento inaugurale del filone **cafoscari letteratura**, consigliato e indirizzato da Pia Masiero, avviene il 16 dicembre 2011 agli spazi espositivi di Ca' Giustinian: il cantautore Vinicio Capossela presenta il suo lavoro “Marinai, profeti e balene”. L'idea di fondo è provare a proporre degli eventi per permettere a chi ne fruisce di ascoltare e metabolizzare, fermarsi, pensare e ritornare con scrittori, traduttori o sceneggiatori (coloro che fanno la proposta) e i partecipanti per interagire in maniera più piena: si tratta di dare degli spunti per crescere e sviluppare delle considerazioni.

Pia Masiero, delegata del Rettore alle attività letterarie, afferma:

“Io credo che la sfida grande che noi abbiamo non sia quella di metterci in competizione con altri enti o istituzioni che fanno eventi: penso che l'Università abbia il compito fondamentale di vigilare sulla questione qualitativa; io vivo questa delega con l'obiettivo di continuare a fare un discorso di qualità in un

¹⁶⁴ Cfr. http://www.youtube.com/watch?v=g_sorUyVLX4

¹⁶⁵ Cfr. <http://www.youtube.com/watch?v=O88EpJ7UdnI>

¹⁶⁶ Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 04/12 Rivista universitaria di cultura*, p. 25 (<http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari04>).

contesto che ti misura anche su quanto visibile riesci ad essere, per cui io, nonostante la fatica reale, porto avanti il blog di cafoscari letteratura cosicché ogni evento realizzato mantenga una finestra aperta su tutto ciò che direttamente lo riguarda: non ha numeri di visita rilevanti ma sono presenti interventi di una qualità enorme¹⁶⁷.

¹⁶⁷ Ho incontrato personalmente Pia Masiero il 20/11/2012 presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati a Ca' Bernardo – Venezia.

4.2 Costruzione: programmi e contenuti.

Ca' Foscari Esposizioni¹⁶⁸ organizza mostre (ma anche laboratori, workshops) principalmente¹⁶⁹ (ma non solo) negli spazi espositivi di Ca' Foscari (sede centrale) a Ca' Giustinian dei Vescovi¹⁷⁰, lavorando su linee innovative (tanto per l'allestimento, quanto per la fruizione) sotto la guida (spesso in veste di curatori) di Giuseppe Barbieri, *delegato del Rettore alle attività espositive*, e Silvia Burini, *Prorettore alle produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali* e direttrice dello "CSAR (Centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia)"¹⁷¹, spesso, in collaborazione con Angela Bianco e Matteo Bertelé, assegnisti Ca' Foscari.

È doveroso riprendere le fila del discorso dall'esposizione del 2009 "*Nigra sum. Sed Formosa. Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana*"¹⁷² per comprendere il modus operandi di Ca' Foscari Esposizioni: la mostra segna l'inizio di un percorso che, oltre a riflettere intorno al concetto di spazialità dei contenitori, tenta di avvicinare il visitatore alle opere d'arte, attraverso numerose e densissime sperimentazioni multimediali riguardanti le strategie di fruizione del patrimonio artistico (per una maggiore comprensione e coinvolgimento), anche con la creazione di nuove figure professionali (i mediatori culturali); inoltre, viene proclamata "la volontà di valorizzare civiltà lontane, meno note, su scala internazionale"¹⁷³.

"La multimedialità non è che un mezzo: serve per far crescere un rapporto di autentica interazione tra una serie precisa di opere e gli spettatori, e proprio per questo non può che essere pensata che dalla concretezza delle opere che vengono esposte. È inoltre un mezzo, nel senso di qualche cosa che sta a metà, tra l'esperienza di godimento e di piacere che un'opera partecipa e una maggiore conoscenza dell'opera stessa"¹⁷⁴.

¹⁶⁸ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=123526

¹⁶⁹ Alcune mostre si sono svolte in altri spazi. Vedi nota a piè di pagina numero 178.

¹⁷⁰ Per informazioni più dettagliate sullo spazio (800 mq) di Ca' Giustinian dei Vescovi si veda il pdf scaricabile online all'indirizzo:

<http://www.unive.it/media/allegato/Fondazione-Ca-Foscari/allegati/luoghi-spazi-cafoscar.pdf> p. 13

¹⁷¹ Cfr.: www.unive.it/csar. Il Centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia è stato inaugurato il 6 marzo 2011.

¹⁷² Vedi paragrafo 4.1.

¹⁷³ Cito Giuseppe Barbieri nel mio incontro con lui il 19/11/2012 presso gli Spazi Espositivi di Ca' Foscari.

¹⁷⁴ BARBIERI G., *Gli elementi di multimedialità e interattività di "Nigra sum": una nuova via per la fruizione delle opere d'arte* in FINOCCHI V. (a cura di), *Nigra sum sed formosa Sacro e bellezza*

Da questa consapevolezza nasce un lavoro di ricerca scientifica tra l'allora "Dipartimento di Informatica" e l'ex "Dipartimento di Storia delle Arti e conservazione dei beni artistici", i cui prodotti vanno dall'"audioguida multimediale su supporto Apple iPod touch"¹⁷⁵ alla creazione di colonne sonore organizzate per sala, da filmati e immagini attraverso presentazioni power-point alle video-interviste, in alta definizione, ai membri del Comitato Scientifico della mostra, proiettati sulle pareti, ad altezza naturale, non a mezzo busto, quasi a sembrare degli ologrammi e, per finire, il sito internet. Vengono introdotti, inoltre, per la prima volta nel contesto veneziano, "i mediatori culturali (figure professionali completamente antitetiche alle tradizionali visite guidate), che necessitano di un atteggiamento attivo ed *interattivo* del visitatore con l'opera e sono in grado di fornire qualsiasi tipo di informazione, accompagnando, se richiesto, ma lasciando gli individui liberi di sviluppare i propri interessi, con tempistiche e modi personali"¹⁷⁶ (il servizio da parte dell'Università, poi, si è reso disponibile ad altre istituzioni culturali della città, configurandolo tra le attività formative e di tirocinio per gli studenti).

Lo spirito di "Nigra Sum. Sed Formosa" accompagna anche le mostre successive di Ca' Foscari Esposizioni fino ad oggi¹⁷⁷ (in "William Congdom a Venezia (1948-1960): uno sguardo americano, per esempio, viene ideata una mappa-tavola interattiva"¹⁷⁸).

Come affermato da Barbieri, durante il mio incontro con lui, c'è la volontà, per quanto possibile, di lavorare con collezioni private poiché, così, è maggiormente possibile uno

dell'*Etiopia cristiana*, (Atti del convegno *La multimedialità da accessorio a criterio*, Venezia, Università Ca' Foscari, 4-5 maggio 2009), Terra Ferma, Vicenza, 2009, p. 20

¹⁷⁵ Per un approfondimento sul tema si veda: CELENTANO A., *La guida multimediale iPod: obiettivi, valutazioni e prospettive* in FINOCCHI V. (a cura di), op. cit., pp. 23-31

¹⁷⁶ Cfr.: FINOCCHI V., *Nigra sum. Sed Formosa. Una mostra-laboratorio multimediale e interattiva* e BIANCO A. *Il mediatore culturale al servizio dei visitatori delle mostre d'arte* In ***Cafoscari Rivista universitaria di cultura***, *Lo stato delle cose*, maggio 2009, numero 1, anno XIII,

(documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2009_maggio.pdf) pp. 26-28

¹⁷⁷ Archivio Mostre: "2009: "Brauce Nauman. Topological Garden" (Ca' Giustinian); 2010: "Russie! Memoria mistificazione immaginario" (Ca' Giustinian) e "No place like – 4 houses, 4films" (Ca' Giustinian); 2011: "Acquerelli russi" (Ca' Giustinian); "Dmitri Prigov: Dmitri Prigov" (Ca' Giustinian); "Inaugurazione del Padiglione Russo" (piano nobile Ca' Foscari e cortile); "We are here" (San Sebastiano); "Antartide"- Alexander Ponoramev" (aula Baratto); "Strofe Veneziane" di Vladimiro Nasedkin (Biblioteca servizio didattico) "Avanguardia russa: esperienze di un mondo nuovo" (Gallerie di Palazzo Leone Montanari di Vicenza novembre 2011. febbraio 2012) 2012: William Congdom a Venezia (1948-1960): uno sguardo americano" (Ca' Giustinian); Artifacts (San Sebastiano); "Il prof. Rodcenko. Fotografie dallo Vchutemas" (Magazzino del Sale, 3); "Pittura astratta dal 1960. Mockba Underground. Collezione Aleksandr Reznikov" (Ca' Giustinian)".

¹⁷⁸ Si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=141830

studio (in molti casi sono inedite) e si possono avviare lavori scientifici di catalogazione e ricerca; il collezionista privato, poi, non impone gli stessi vincoli di un eventuale pubblico, anche dal punto di vista dei prestiti.

Il senso degli spazi espositivi di Ca' Foscari è una sfida aperta per tutti i docenti (qualsiasi Dipartimento è chiamato a partecipare e sostenere le attività poiché una differenziazione delle competenze accresce le possibilità di qualificare studi e ricerche), gli studenti e dottorandi, che, durante il loro percorso universitario, potenziano determinate conoscenze e le sperimentano direttamente sul campo, in vista di un eventuale inserimento nel mondo del lavoro. Ma nella prospettiva di “Integrazione al territorio” il target dei destinatari si apre anche alla cittadinanza e ai turisti, a dimostrazione del fatto che gli spazi di Ca' Foscari Esposizioni sono vivi e presenti nel tessuto di Venezia, nonostante la criticità della posizione poco visibile (un cortile dentro al cortile) e la difficoltà nel segnalarla.

“Gli spazi di Ca' Foscari Esposizioni, proprio per il loro essere parte di una pubblica università, possono avere un senso soprattutto se funzionano nei termini di un laboratorio didattico e di ricerca”¹⁷⁹.

Ca' Foscari Teatro, con riferimento al programma 2012/2013 “da ottobre ad aprile”¹⁸⁰, sviluppa tre filoni: “Sussulti ancora, Molecole e il Cantiere”¹⁸¹, in collaborazione con Giovani a Teatro e Fondazione di Venezia. Il primo¹⁸² (il cartellone di 8 spettacoli “Sussulti, ancora”) è quello improntato sul piano dell’ospitalità e del professionismo: sono presenti nuove produzioni, una coproduzione, una prima assoluta e, in generale, l’attenzione va al teatro contemporaneo e alle ultime tendenze e novità italiane e internazionali (quando è possibile, per questioni di budget).

I protagonisti, però, rimangono sempre gli studenti, accompagnati dai docenti, e lo confermano il secondo e il terzo filone.

¹⁷⁹ BARBIERI G., *Storia dell'arte, multimedialità: perché?* in Catalogo della mostra “*Nigra Sum Sed Formosa: Sacro e bellezza dell’Etiopia Cristiana*”, Terra Ferma, Vicenza, 2009, p. 18

¹⁸⁰ Si veda: <http://www.unive.it/teatrocafoscar>

¹⁸¹ Si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=79298

¹⁸² La programmazione artistica è curata dal delegato alle attività teatrali Carmelo Alberti e da Donatella Ventimiglia, (Servizi Istituzionali del Settore Teatro).

Il secondo, “Molecole”¹⁸³, ha il suo respiro tra approfondimenti, percorsi di ricerca da valorizzare, workshop, laboratori e letture. Sul fronte della traduzione e della drammaturgia il professor Alberti dichiara:

“C’è un aspetto che ci appassiona fin dal primo anno, quello legato agli studenti di lingue e la traduzione di determinati testi,: addirittura, talvolta, da traduttori sono diventati interpreti del lavoro”¹⁸⁴.

Sempre all’interno di “Molecole” vengono attivate collaborazioni con strutture interne e esterne all’Ateneo, su progetti che mirano a sensibilizzare gli studenti e il pubblico su determinate tematiche:

- il progetto “*Sicurezza a teatro* in collaborazione con INAIL sede di Venezia Terraferma”¹⁸⁵ e - “*Teatro e scienza* in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei”¹⁸⁶, sul futuro energetico del pianeta.

Nel “Cantiere” gli studenti sono nella condizione di seguire tutto il tracciato dell’attività teatrale, dall’ideazione-pensiero al modo in cui si fa un testo, all’attività tecnica con gli esperti. Elisabetta Brusa “vuole intraprendere strade di ricerca per il *teatro del futuro*, convinta che per forza avrà a che fare con nuove drammaturgie, tecnologie, pensiero frammentato, ipertesto”¹⁸⁷. Fin dalla prima edizione sono stati coinvolti nel progetto circa 20 studenti, per un arco temporale che va dai cinque ai sei mesi (può rientrare tra le attività di stage, convalidata in crediti formativi). Lo spettacolo realizzato nel 2012 si intitola “Ippolito Nievo, Storia filosofica dei secoli futuri”¹⁸⁸, mentre quello previsto per il 2013 è: “Allora vieni, vieni... Sacro Oriente... con i tuoi vessilli e le tue musiche”¹⁸⁹.

Partendo dal presupposto che l’obiettivo non è soltanto lo spettacolo finale ma arrivare ad un momento di raccolta di un percorso fatto in cinque mesi intensi di lavoro, con dei tempi molto stretti, penso che la fragilità del Cantiere sia quella, appunto, di inserirsi tra i vari impegni quotidiani di studenti e docenti, e anche quella di lavorare sulla sensibilità e sulle figure umane, che sono fatte di equilibri dentro ad un collettivo. Parlando di punti di forza, ritengo che l’arricchimento di un’esperienza di un gruppo di lavoro guidato e organizzato, alla fine, sia molto importante: siamo un motore di ricerca molto vivo e le risposte

¹⁸³ Si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=142965

¹⁸⁴ Cito Carmelo Alberti, incontrato personalmente il 15/11/2012.

¹⁸⁵ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143226 La vincitrice del bando Inail, promosso tra gli studenti, è Eleonora Pinca.

¹⁸⁶ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=142965

¹⁸⁷ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=142963

¹⁸⁸ Si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143187

¹⁸⁹ Si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143188

dei ragazzi sono ottime, cerco di connettere studenti e docenti anche con attori professionisti e di creare nuove occasioni di spunto e riflessione, per esempio, per l'anno in corso, ho in mente un contatto diretto con l'esperienza di alcuni rifugiati politici¹⁹⁰.

Ecco il parere di due studenti, che hanno preso parte alla prima edizione del Cantiere, e le loro motivazioni personali:

“Ho voluto partecipare a questo Cantiere teatrale perché, per quanto mi riguarda, ho avuto varie e altre esperienze e credo sia fondamentale unire allo studio anche la pratica. La collaborazione con i compagni e colleghi crea un gruppo forte, un'amicizia, uno scambio di opinioni e idee. Sono molto contenta che Ca' Foscari ci abbia dato questa possibilità perché bisogna ascoltare i giovani e dar loro la possibilità di esprimersi, attraverso luoghi dove incontrarsi e accrescere la propria mente, in linea con gli obiettivi del Cantiere. Io mi occupo dell'attrezzatura e costumi: siamo andati al laboratorio della Fenice e anche a Mestre nei capannoni a recuperare tutta l'oggettistica, invece, per quanto riguarda i costumi, ci siamo rivolti al maestro Nicolao”¹⁹¹.

“Vengo da una formazione prettamente teatrale, di performance e quando si è aperto questo progetto di Cantiere a Ca' Foscari ho percepito subito l'interesse per molteplici motivi: per uno studente è qualcosa di concreto, per aprire delle prospettive future di lavoro nel campo dell'arte, che è quello che appassiona tutto il gruppo (noi studenti veniamo da corsi di laurea più o meno affini legati ai beni culturali), personalmente mi interessava la parte performativa ed è stata un'occasione per conoscere altre persone altre realtà professionali (lavoriamo dentro al Teatro Universitario, il quale già di per sé ha una sua tradizione storica ben precisa) cercavo un approfondimento del teatro contemporaneo, una prospettiva, consapevole di essere uno studente, non un professionista, ma con la volontà di portare sul palco un pensiero e l'Università di oggi ha questo compito, produrre pensieri, cultura”¹⁹².

Le dotazioni tecniche (luci, illuminotecnica, attrezzatura) sono a carico del teatro. Per ogni singolo progetto, poi, possono esserci noleggi di particolari attrezzature e/o costumi non in dotazione al Teatro. Le musiche impiegate durante gli spettacoli sono specifiche per ogni specifico progetto e scelte dal regista o da chi coordina la drammaturgia e la messinscena della rappresentazione. Nel rispetto della vigente normativa SIAE, le musiche sono riprodotte da cd o reperite dalla rete.

“Per gli spettacoli a pagamento (Sussulti), la biglietteria è aperta nel pomeriggio del giorno dello spettacolo (dalle 17 alle 20) e il servizio è gestito da una persona alla quale

¹⁹⁰ Cito Elisabetta Brusa, incontrata personalmente il 15/11/2012.

¹⁹¹ Cito Elettra Dal Mistro. Si veda: <http://www.youtube.com/watch?v=ZPfKPBqw9SI>

¹⁹² Cito Luca Canal. Si veda: <http://www.youtube.com/watch?v=F0c1Pv4bWMk>

è stato affidato un incarico per l'utilizzo del software fiscale per l'emissione dei biglietti. Il pubblico può prenotare inviando un e-mail all'account biglietteria.teatrocafoscari@unive.it e presentarsi prima dell'inizio dello spettacolo per l'acquisto del biglietto. In alternativa, anche senza la prenotazione, lo spettatore può recarsi presso la biglietteria nel medesimo orario di apertura e acquistare il biglietto. Per gli spettacoli a ingresso libero (Molecole e Cantiere), non è prevista l'emissione di biglietti, ma la distribuzione di marche numerate per quantificare il flusso del pubblico rispetto la capienza del teatro. Anche in questo caso è possibile riservare l'ingresso inviando la richiesta all'account del Teatro Ca' Foscari¹⁹³.

I prezzi dei biglietti tengono conto dei valori di mercato. Alla base delle scelte è la considerazione di fornire ai giovani e agli studenti la possibilità di assistere a spettacoli a un prezzo vantaggioso.

Infatti, il pubblico a cui si rivolge il Teatro Ca' Foscari è costituito soprattutto dagli studenti cafoscarini e dagli studenti delle altre istituzioni cittadine (IUAV, Accademia, Conservatorio, Scuole). Con la Fondazione di Venezia è stata stipulata negli anni una Convenzione per il progetto "GAT - Teatro in tasca"¹⁹⁴. Ai tesserati GAT è riservato un numero consistente di posti ai quali possono accedere alle condizioni previste dal progetto (€ 2,50 a biglietto)¹⁹⁵.

MusiCafoscari¹⁹⁶ propone diversi tipi di attività, come già preannunciato nel paragrafo precedente, e sono principalmente: il laboratorio permanente di improvvisazione, il quale consta di appuntamenti presso il Teatro Ca' Foscari a Santa Marta, durante i quali gli studenti si esercitano nella pratica di improvvisazione sotto la guida (ma non direzione) di Daniele Goldoni, delegato del Rettore alle attività musicali. Si tratta di uno spazio libero e democratico, dove tutti posso avanzare proposte su pezzi ed esercizi interessanti da preparare. Durante il laboratorio si riflette su quanto discusso durante i workshops, ai quali gli studenti partecipano, riproponendo eventuali esercitazioni dei

¹⁹³ Per una scaletta delle informazioni si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=97139

¹⁹⁴ Cfr. http://www.giovaniateatro.it/teatrintasca_new_2012.asp

¹⁹⁵ Numerose informazioni di carattere tecnico mi sono state fornite da **Giovanna Berton** dei Servizi Istituzionali di Ca' Foscari per il Settore Teatro.

¹⁹⁶ Intendo ringraziare **Martina Collauto**, studentessa EGArt e collaboratrice per il progetto MusiCafoscari, per le preziose informazioni fornitemi, utili alla stesura del paragrafo.

musicisti-ospiti; i workshops¹⁹⁷ ospitano, per delle master class, musicisti d'importanza nazionale ed internazionale che raccontano a parole e con la musica la loro esperienza personale: ad una parte seminariale in genere segue sempre una parte di interazione diretta con gli studenti presenti. Infine vi sono i concerti tramite la partecipazione ad eventi (come cerimonie di inaugurazione e chiusura dell'anno accademico, "Art Night" 2011 e 2012, festa di primavera "Ca' Foscari Summer School", "Socrate oggi Suono"¹⁹⁸).

Sul piano internazionale va ricordata la partecipazione di Elettrofoscari al "FIMU"¹⁹⁹ ("Festival International de Musique Universitaire"): "un festival di 3 giorni che si svolge nella città francese di Belfort. Vi possono partecipare, dopo aver superato una selezione, formazioni musicali di tutto il mondo, che portano la loro musica, di qualunque genere essa sia. Le formazioni sono poi organizzate per *categorie*. La città durante quei giorni è animata da numerosi palchi sui quali si alternano i gruppi selezionati. L'*ensemble Elettrofoscari* durante il festival si è esibita due volte in due giorni e orari diversi. L'organizzazione offre pernottamento e dà ai gruppi un contributo per coprire le spese di viaggio"²⁰⁰.

Le scelte musicali seguono un filone elettronico, contemporaneo, popular, con particolare attenzione al tema dell'improvvisazione. Alcuni membri di Elettrofoscari (Jacopo Giacomoni, Gianni Zen, Raul Catalano²⁰¹), parlando proprio di improvvisazione, influenze nei confronti della realtà contemporanea e scelta dei pezzi, si sono così espressi:

¹⁹⁷ Tutti i workshops e concerti vengono registrati a fini di documentazione delle attività svolte. Le prove-laboratorio in genere vengono inizialmente registrate, ma poi vengono selezionati e conservati soltanto i materiali ritenuti più interessanti.

Di seguito alcuni dei **workshops** più importanti organizzati da MusiCafoscari a partire dall'anno accademico **2011/2012**: "Specchi Sonori", "Dal mediterraneo: commistioni e improvvisazioni", "Deep Listening", "X traces", "Object Collision", "Improvvisazione= talento, pratica, memoria, errore", "No linear improvvision", "Musica elettronica fatta a mano 2.0.; dall'anno accademico **2012/2013**: "Le pioniere della musica elettronica", OnGaku & Mauro Sambo".

¹⁹⁸ Cfr.: <http://www.mmt.it/2012/11/socrate-oggi-suono/>

¹⁹⁹ Si veda: <http://www.fimu.com/accueil/>

²⁰⁰ Cit. Martina Collauto. Per un approfondimento si veda l'articolo: GOLDONI D., *Sulle note del festival di Belfort* in Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 05 Rivista universitaria di cultura, Sfide internazionali*, pp. 26-27 (http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari_05?mode=window&pageNumber=1).

²⁰¹ Ho incontrato personalmente i membri di Elettrofoscari durante il laboratorio al Teatro Ca' Foscari di Santa Marta (dicembre 2012) ed ho potuto scambiare contatti ed informazioni.

“Parlare d'improvvisazione vuol dire parlare di molte e diversissime cose e, quindi, di una serie assai vasta di influenze. Seguire i laboratori di Elettrofoscari significa, per me, confrontarsi con approcci inediti alla musica improvvisata. Il punto importante è che questo confronto non si limita alla lezione frontale, quindi, diciamo, all'apprendimento teorico, ma, grazie al coinvolgimento attivo dell'ensemble, permette, inevitabilmente, un apprendimento pratico. Quello che facciamo durante le prove in teatro non è che condensare in musica i diversi stimoli arrivati dai laboratori o dalle nostre esperienze personali. Si cerca, insomma, di fare nostri dei nuovi linguaggi, di contagiarsi a vicenda. I brani che suoniamo sono frutto di una scelta comune. Abbiamo un repertorio più "standard" e uno più avanguardistico, che alterniamo a seconda dei concerti”²⁰².

“In realtà l'improvvisazione è una pratica che mi (ci) consente di suonare assieme venendo da studi, prospettive, obiettivi, sonorità, ascolti ecc. tutti diversi. Quando improvvisi non hai quella paura "filologica" di sbagliare una nota qui e una lì; piuttosto cerchi di essere efficace e di riuscire a realizzare una certa idea vaga che hai in mente, il che vuol dire avere una tolleranza diversa verso quello che suoni e quello che suonano gli altri. Quando ascolto la musica in cuffia o in cd, quasi mai ascolto musica completamente improvvisata come quella che si faceva negli anni '60; la musica improvvisata per me è solo quella live. In registrazione ascolto molto rock, diciamo di orientamento Radiohead, folk o cantautorale, ecc. L'esperienza con Elettrofoscari mi ha reso consapevole dell'attenzione verso il timbro, verso gli attacchi, verso le sonorità che sono dimensioni della musica spesso trascurate nello studio della musica classica o jazz: per cui mi ritrovo ad amare cose molto diverse come Antony Hegarty, Amy Winehouse, Leonard Cohen, Bill Frisell, John Coltrane, Pat Metheny.

I pezzi che suoniamo vengono proposti soprattutto da Daniele, qualche volta dagli altri; li proviamo, li aggiustiamo, troviamo arrangiamenti e riarrangiamenti, come quello di Jacopo a Take 5. Ma in generale ci lavoriamo sopra per farli funzionare; è questione di pratica”²⁰³.

“Senza dubbio, anche se si tratta di un apprendimento un po' particolare. Generalmente si ha una concezione dell'apprendimento simile ad una parabola ascendente: più cose so fare, più imparo. Invece, da quando suono con Elettrofoscari, ho dovuto 'imparare' a fare a meno di certe abitudini sviluppate suonando in altri gruppi o prendendo lezioni individuali. Posso spiegarmi meglio con un esempio.

Di solito, il compito di un batterista in un gruppo è quello di 'tenere il tempo' e di fungere da punto di riferimento ritmico per gli altri. Fin dagli inizi dei nostri 'esperimenti improvvisativi' la prima cosa ad essermi stata proibita è stata proprio quella di scandire un tempo tradizionale (che fosse 4/4 o 5/4 o 3/4 poco importava). E questo non per un nostro capriccio: ma per 'costringerci' a sviluppare un linguaggio musicale che fosse veramente nostro, senza quindi riproporre ciò che facevano i nostri modelli musicali.

Per quanto riguarda i nostri brani abbiamo sviluppato due modi di procedere: uno un po' più 'classico' nel senso che si parte da un'idea o da un tema pensato e scritto da qualcuno (Daniele Goldoni, di solito) per

²⁰² Cit. Jacopo Giacomoni

²⁰³ Cit. Gianni Zen

poi svilupparlo assieme. L'altro procedimento è invece un po' più libero: partiamo da idee generali su delle atmosfere che vogliamo creare (minimalismi, suoni prolungati, effetti, rumori) e vediamo cosa esce fuori strada facendo”²⁰⁴.

Il progetto MusiCafoscari si rivolge, in maniera indiscriminata, a tutti gli studenti: in primo luogo a quelli di Ca' Foscari, ma anche a quelli degli altri istituti universitari veneziani, quali Iuav, Accademia, Conservatorio, in un ottica di “Integrazione al territorio” con i giovani studenti, reali abitanti della città. Sulla stregua, inoltre, MusiCafoscari ha stretto e stringe collaborazioni con diversi enti veneziani per organizzazione, semplice partecipazione, prestito di strumenti musicali (nella lista delle istituzioni: “Conservatorio B. Marcello”, “Comune di Venezia”, “Teatro La Fenice”, “Associazione Venetiae Alumni”, “Venezia Marketing”).

Gli spazi universitari di cui si serve maggiormente MusiCafoscari per le sue attività sono il Teatro Ca' Foscari a Santa Marta (concesso per le prove dell'ensemble e per il laboratorio permanente di improvvisazione) e l'Auditorium Santa Margherita, che ben si prestano per workshops e seminari, viste le loro caratteristiche strutturali e le dotazioni tecniche.

Recentemente (24-27 gennaio 2013) si è svolta la prima edizione del “MusiCafoscari Jazz Fest, che organizza concerti e seminari di sperimentazione e ricerca sonora”²⁰⁵: oltre al coinvolgimento dell'Università e della community di riferimento, l'intento è quello di dare una più alta visibilità alle attività svolte nella sfera musicale di Ca' Foscari²⁰⁶.

Dal *Reportage* di “**Ca' Foscari Cinema**”²⁰⁷ risulta chiaro come tale ambito progettuale di Ca' Foscari sia decisamente terreno fertile e multidisciplinare, aperto alle contaminazioni e all'internazionalità. Le tipologie di attività sono le più diversificate e tendono a creare collaborazioni sia all'interno dell'Università (per esempio con il

²⁰⁴ Cit. Raul Catalano

²⁰⁵ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=147204

²⁰⁶ Si vedano per la rassegna stampa, segnalata anche dal sito infoscari: FERRARESE E., *Sperimentazione e ricerca sonora*, il Gazzettino VeneziaMestre, 23 gennaio 2013, p. 32 e l'articolo online http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2013/01/13/NZ_46_05.html

²⁰⁷ Sito ufficiale <http://cafoscari cinema.unive.it/>

→Non sono riuscita ad incontrare personalmente la delegata Roberta Novielli ma ho cercato di ricostruirne i contenuti ugualmente attraverso il sito web, le video-interviste, i comunicati stampa.

“Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati” e con cafoscari letteratura, il “Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali”, il “Dipartimento di Management” e lo CSAR), sia all’esterno con istituzioni veneziane (Spazio Espositivo A+A, Fondazione Querini Stampalia, Ateneo Veneto, Circuito Cinema, Palazzo Grassi, Biennale). Attraverso laboratori²⁰⁸, seminari²⁰⁹, conferenze, cicli di incontri (anche con registi, critici, drammaturghi di grosso calibro²¹⁰) e workshops²¹¹ si cerca di dare spunti di riflessione agli studenti, e ai presenti, attraverso la proiezioni di cortometraggi, film, documentari e episodi serie-tv. Non mancano i piccoli festival di due giorni, come il “Festival di Cinema Arabo”- ALAFLAM e “RusKino” sul cinema russo.

Anche il “festival di animazione Anymation”²¹² (1^ ed unica edizione: 29-31 ottobre 2012) ha già la sua importanza e struttura.

Ma la vera ‘vetrina’, nel flusso degli eventi di Ca’ Foscari Cinema, è il “**Ca’ Foscari Short Film Festival**”²¹³ (1^ edizione: 26-29 maggio 2011; 2^edizione: 28-31 marzo 2012, Auditorium Santa Margherita): l’organizzazione e coordinazione dell’evento va alla già citata Roberta Novielli con il critico Roberto Silvestri, nelle vesti di direttore artistico, aiutato da docenti ed esperti cinematografici, il quale esprime, così, il concetto di ‘corto’:

“‘Short’, ovvero concentrare l’effetto audiovisivo in uno spazio temporale minimo, è sfida estetica di prim’ordine. [...] Il cinema è raccontare storie con blocchi o frammenti raccordabili di movimento/durata”²¹⁴.

Ma il festival parte da un altro dato di fatto, riassunto nelle parole di Roberta Novielli:

²⁰⁸ Molti laboratori constano di più incontri: un esempio di successo è stato il laboratorio curato da Daniele Lunghini concernente i corti di animazione (si veda: <http://cafoscaricinema.unive.it/it/content/laboratorio-di-animazione-e-corto-ma-tanto-animato>)

²⁰⁹ I seminari analizzano differenti fasi di produzione, realizzazione, scrittura o tecniche cinematografiche.

²¹⁰ Per citare alcuni esempi: Carlo Montanaro, Lee Chang Dong, Alessandro Bergonzoni, Kurosawa Kiyoshi, Gabriele Vacis.

²¹¹ Tra i workshops (con cicli di proiezioni) recenti va segnalato “**Imprese al cinema**”, coordinato dal Prof. Fabrizio Panozzo del Dipartimento di Management, col tentativo di combinare il cinema e il management d’impresa, attraverso la visione di 5 film, commentati da relatori scelti (manager e imprenditori).

²¹² Cfr.: <http://cafoscaricinema.unive.it/it/anymation>

²¹³ Cfr.: <http://cafoscarishort.unive.it/> La terza edizione del festival è fissata per 20-23 marzo 2013.

²¹⁴ SILVESTRI R. nella premessa al Catalogo *Short: Ca’ Foscari short film festival 2* (28-31 marzo 2012), Università Ca’ Foscari, Venezia, 2012, p. 5

“Siamo sicuri di quello che in realtà il nostro pubblico desidera poiché il nostro pubblico coincide con chi il festival lo fa, cioè gli studenti: decisamente la parte più interessante del tutto consiste proprio nell’organizzazione del festival, affidata integralmente agli studenti (nella seconda edizione un centinaio), e nell’interesse che provano. Gli studenti sono molto motivati professionalmente, molto abili e direttamente partecipi. [...] Si tratta di un’esperienza unica in Europa e piuttosto rara nel mondo”²¹⁵.

Il festival, perciò, oltre ad essere gestito dagli stessi studenti cafoscarini, si propone di riunire a Venezia tutti i giovani studenti universitari, con voglia e talento, desiderosi di cimentarsi con le immagini e nell’arte del cortometraggio²¹⁶, attraverso un concorso internazionale (le scuole di cinema provengono da tutto il mondo²¹⁷ cosicché si possano comprendere le tendenze “universali” intorno al corto), valutato da una giuria di tre membri di altissimo valore, che, secondo Silvestri, “devono essere in grado di dare indicazioni consapevoli, con una visione ampia, in grado di maneggiare tutte le arti”²¹⁸.

Il carattere internazionale del concorso è fondamentale per portare stili differenti e varietà, necessarie anche all’apprendimento. Durante il Ca’ Foscari Short Film Festival (2012) si sono instaurati dei legami con cafoscarini letteratura e MusiCafoscarini: “nel primo caso per un concorso, interno al festival, di sceneggiature brevi per le scuole medie superiori del Veneto”²¹⁹, nel secondo per lo spettacolo di chiusura²²⁰.

Il festival, inoltre, presenta anche una ampia sezione collaterale, con programmi speciali²²¹, laboratori, workshops e un omaggio al regista Pasinetti.

cafoscarini letteratura constata che la letteratura è una presenza trasversale nella vita e negli interessi delle persone: realizza, perciò, quattro piste per parlare e costruire eventi intorno ad essa: 1) il “**Leggere**”²²² (incontri sulla lettura con la volontà di creare occasioni di riflessione, tenendo sempre presente che una scrittura di qualità nasce

²¹⁵ Cfr.: <http://www.youtube.com/watch?v=XnxmTqkCOR0>

²¹⁶ Carlo Montanaro, docente di Produzione e analisi multimediale a Ca’ Foscari e presidente dell’Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema, intervistato a riguardo di Ca’ Foscari Short Film Festival, ritiene importante, per gli studenti, “avere la possibilità di cimentarsi attraverso le giuste occasioni e gli strumenti a disposizione” (Vedi: http://www.youtube.com/watch?v=PAzy-_5d_bI)

²¹⁷ La seconda edizione ha riunito ben 14 paesi partecipanti: Francia, Germania, Russia, Argentina, Singapore, India, Estonia, Palestina, Israele, Svizzera, Spagna, Italia, Australia, Romania.

²¹⁸ Vedi: <http://www.youtube.com/watch?v=EMESHpWUYXY> (Nella seconda edizione la giuria è composta da: Irene Bignardi, Pappi Corsicato e Rachid Mohamed Benhadi)

²¹⁹ Cfr.: http://cafoscarishort.unive.it/?page_id=107

²²⁰ L’ensemble Elettofoscarini si è esibito accompagnando una proiezione di Charlie Chaplin (The Professor).

²²¹ Rientra, tra i progetti speciali, la partecipazione di Big Rock ed Echo Park.

²²² Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121860

sempre da una lettura di qualità); 2) lo “**Scrivere**”²²³ (incontri e laboratori inerenti la scrittura narrativa con professionisti, soprattutto italiani, -es. Valeria Parrella-, per comprendere che possibilità dà alla nostra esistenza, provando anche a cimentarsi nell’elaborazione di vere e proprie composizioni scritte) 3) il “**Raccontare**”²²⁴ (si tratta di una collaborazione con *Ca’ Foscari Cinema e Teatro Ca’ Foscari*, partendo da una considerazione che lega l’atto di raccontare agli strumenti esistenti per farlo) 4) il “**Tradurre**”²²⁵ (è un’occasione per parlare di alcuni mestieri che più direttamente coinvolgono la letteratura, quali redattori di case editrici o traduttori, per dare una percezione di come sia presente, anche in questo tipo di produzione culturale, un *unicum* che lavora). I primi destinatari delle attività sono gli studenti e tutta la componente universitaria (docenti, personale); in secondo piano, ma non meno importante, viene posta la cittadinanza. Gli spazi universitari, di cui si serve **cafoscari letteratura**, sono, perlopiù, la Biblioteca di Servizio Didattico alle Zattere e l’Auditorium Santa Margherita.

L’Università Ca’ Foscari (dal 2012 nella programmazione di **cafoscari letteratura**) organizza e promuove, annualmente dal 2009 ad aprile o maggio per 3-4 giorni, in collaborazione con l’*Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Venezia*, una rassegna letteraria, denominata “**Incroci di Civiltà**”²²⁶: un luogo in cui avvengono degli scambi di punti di vista, posizioni identitarie, culture, che si trovano al confine tra diverse realtà, un luogo principe e privilegiato per fare incrociare e incontrare gli scrittori di tutto il mondo, internazionali, in piena sintonia con lo spirito della città di Venezia. La manifestazione, ormai consolidata nel calendario cittadino e sempre più ricca di contenuti, ospita autori di qualsiasi nazionalità²²⁷, invitati a parlare delle loro opere e a rappresentare il loro paese di origine, mostrando tradizioni e conoscenze,

²²³ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121858

²²⁴ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121857

²²⁵ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121859

²²⁶ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121854.

Per un approfondimento sulle origini della rassegna si veda: BASSI S., *Incroci di civiltà: una nuova manifestazione per Venezia in Cafoscari Rivista Universitaria di cultura, Le fratture dell’arte*, maggio 2008, numero 1, anno XII, p. 28 (documento online, scaricabile all’indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2008_maggio.pdf).

Per una consultazione dei diversi siti internet della rassegna si rimanda a:

1^ Edizione: <http://www.culturaspettacolovenetia.it/incrocidiciviltà>

2^ Edizione: <http://www.culturaspettacolovenetia.it/incroci10/>

3^ Edizione: <http://www.culturaspettacolovenetia.it/incroci11/>

4^ Edizione: <http://www.incrocidiciviltà.org/>

²²⁷ Nel 2009: 15 autori; nel 2010: 22 autori; nel 2011: 32 autori, nel 2012: 24 autori.

attraverso tematiche attuali e contemporanee. Il legame con il territorio e le sinergie che si creano tra le tante istituzioni culturali della città ribadiscono la centralità e l'efficienza di un evento stabile e duraturo nel tempo, poiché basato su legami forti e proficui tra gli attori (in questo caso Università e Comune), in cui sono pienamente messe in gioco elevate competenze, professionalità e risorse. “*Verso Incroci di Civiltà*” è un appuntamento che precede ed apre le porte alla rassegna con incontri e laboratori affinché si respiri, in anticipo, l'atmosfera “letteraria”.

In occasione della quarta edizione di “*Incroci di Civiltà*” vengono premiati, per la prima volta, i vincitori di “**Videoleggo il mio libro preferito**”²²⁸: è un'idea che nasce dalla volontà di parlare di letteratura attraverso un'esperienza personale, in maniera leggera, con quello che è il linguaggio più ovvio per i ragazzi, i quali sono invitati a presentare un libro, caro alla loro persona, in due minuti e mezzo. L'Università mette a disposizione spazio e cameraman (degli slot), nel caso gli studenti non possano in autonomia. Il risultato va dalla semplice videoregistrazione alla storia, al mini-cortometraggio. Il concorso ha come premi dei buoni-libro. Dopo le prime sperimentazioni di “*Videoleggo*”, viene creata una biblioteca virtuale, una “**Videobiblioteca**”²²⁹, con il tentativo di coinvolgere chiunque partecipi ai progetti e agli eventi di cafoscari letteratura (docenti, amministrativi, ospiti), al fine di farli interagire con quelli che sono, oggi, i linguaggi e le opportunità tecnologiche esistenti.

²²⁸ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=121872

²²⁹ Vedi: <http://www.youtube.com/playlist?list=PL18B6A00FA0C7E03C>

5. Altri progetti: brevi note.

La “*Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento tecnologico e sulla Performance*”²³⁰, nel paragrafo dedicato a quella che il Rettore definisce “La produzione culturale”, ricorda, oltre ai progetti analizzati in precedenza, anche le CFIL (“*Ca’ Foscari International Lectures*”²³¹) e “*Venetonight- La notte dei ricercatori*”²³².

Le CFIL, cicli di conferenze a partire dal 2009, aperte gratuitamente a tutti (non solo al mondo universitario ma anche al mondo delle imprese e ai cittadini), presentano nel suolo veneziano personalità economiche e finanziarie di grande spicco e di fama internazionale: un’ulteriore conferma dello spirito che pervade Ca’ Foscari, innovativo anche nel proporre una classica *lectio magistralis*. Sulla stregua sono recentemente nate “*Le conversazioni sul nostro futuro*”²³³.

“*Venetonight, La notte dei ricercatori*”²³⁴, è un evento noto in molteplici città d’Europa (è promosso e finanziato dall’UE): dal 2010 Venezia aderisce a questa iniziativa con le Università Ca’ Foscari e Iuav (dal 2011 anche le Università di Padova e Verona per integrare tutto il territorio veneto) al fine di mostrare, in una notte, dalle 17.00 alle 24.00, le novità della ricerca scientifica in maniera interessante, divertente e spiritosa, a tutta la città: è una manifestazione gratuita rivolta a qualsiasi tipologia di pubblico e fascia d’età²³⁵. Alcune istituzioni veneziane²³⁶ collaborano con le Università per dar vita a percorsi e itinerari (anche in laguna) più singolari e stimolanti: addirittura Ca’ Foscari e le altre sedi universitarie del Veneto realizzano una caccia al tesoro per raggiungere i luoghi della ricerca. Le attività per presentare “cosa si realizza” con la ricerca spaziano

²³⁰

http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf

²³¹ Vedi: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=122469

²³² Vedi: <http://www.venetonight.it/>

²³³ Vedi: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=122473

²³⁴ “La notte dei Ricercatori” a Venezia si è svolta il 24 settembre 2010, il 23 settembre 2011 e il 28 settembre 2012. È un evento gratuito ed aperto a tutti i target.

²³⁵ Il pubblico fin dalla prima edizione si è dimostrato entusiasta: circa 3mila visitatori.

²³⁶ La lista varia di anno in anno in base alle adesioni. Nel 2012 hanno partecipato, per esempio, l’Accademia di Belle Arti, la Fondazione Musei Civici, la Fondazione Querini Stampalia e alcune Basiliche.

dai laboratori, per adulti²³⁷ e bambini²³⁸, alle mostre, video e concerti. L'evento si muove da una constatazione di fatto: la ricerca è motivo di studio, perfezionamento e aiuta a migliorare la vita di ciascuno, oltre a implementare le discipline afferenti.

Si ritiene doveroso citare almeno altri due progetti degni di nota: “Digital Week”²³⁹ e “Edizioni Ca’ Foscari”²⁴⁰.

Il primo (1^a edizione: 3-5 maggio 2011) è un evento a cadenza biennale, rivolto primariamente a tutta la comunità cafoscarina, alle aziende del territorio e ai media, organizzato dall’Università e dalla Fondazione Ca’ Foscari, con il patrocinio di numerosi enti, con partner e media partner: i concetti di “innovazione, idea, interazioni” applicati alle conquiste e alle trasformazioni apportate dall’era digitale e dalla tecnologia (comprese quelle nel mondo dell’arte, turismo e tempo libero), mediante workshop interattivi, appuntamenti e seminari. Alla prima edizione hanno partecipato importanti realtà, come “H-Farm, incubatore e investitore per startup”²⁴¹ ad alto contenuto innovativo, e gli studenti hanno avuto la possibilità di sperimentare sul campo le proprie competenze²⁴², o, in generale, di lasciarsi contaminare dal “bit” di informazioni e dall’atmosfera ricca di esperienze di ricerca e apprendimento.

Le seconde rappresentano l’attività editoriale di Ca’ Foscari, avviata nel 2011²⁴³, in formato digitale: si tratta, infatti, di una piattaforma online, in cui tutti possono liberamente accedere a collane, riviste e interi libri, in molteplici settori di studio e ricerca. Ad oggi, gennaio 2013, “i progetti di Edizioni Ca’ Foscari sono 32”²⁴⁴.

²³⁷ L’ultima edizione (2012) ha affiancato nei cortili di Ca’ Foscari diversi laboratori, dalla chimica (laboratorio dei sensi) al management (di particolare interesse gli studi mostrati dal m.a.c.lab per le arti e la cultura), dall’economia alla telemedicina (vedi: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=142420)

²³⁸

²³⁹ Vedi: <http://www.digitalweek.it/> Il sito è in fase di aggiornamento per la prossima edizione (tra l’8 e il 10 maggio 2013).

²⁴⁰ Vedi: <http://edizionief.unive.it/>

²⁴¹ Vedi: <http://www.h-farmventures.com/it/about-us>

²⁴² Si fa riferimento al più grande concorso in ambito tecnologico tra studenti: *Imagine Cup di Microsoft*.

²⁴³ La prima uscita è del 6 giugno 2011.

²⁴⁴ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=146000

6. La Fondazione Università Ca' Foscari e la gestione degli eventi.

(espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari)

La Fondazione (“ente strumentale dell’Università”²⁴⁵) nasce alla fine del 2010 (novembre) come diretta sostituta della già presente società “Ca’ Foscari Formazione e Ricerca Srl”, costituita nel 2002 (maggio). Alla presidenza della suddetta Fondazione c’è il Rettore dell’Università, Carlo Carraro, mentre gli altri organi statuari sono “il Vice Presidente, il CdA (Consiglio di Amministrazione) e il Collegio dei Revisori dei conti”²⁴⁶.

La nascita della Fondazione si inserisce a pieno titolo in un quadro rivolto al potenziamento del patrimonio di Ca’ Foscari, nonché al suo sviluppo e alla sua valorizzazione: l’obiettivo primario è quello di integrarsi a Venezia e al territorio, nazionale e internazionale.

In particolar modo sono tre gli indirizzi principali della Fondazione: realizzare reti, rinvenire risorse e ottimizzare il nome e la visibilità di Ca’ Foscari, mediante azioni di “**networking, funding e branding**”²⁴⁷. Inoltre, la costituzione di due board (“*Strategic Board e Innovation Board*”²⁴⁸), come previsto dal Piano Strategico, permette alla Fondazione di acquisire indicazioni e pareri da personalità e interlocutori di prestigio per il conseguimento di fondi e contributi²⁴⁹ e per rendere più innovativi e originali i progetti, legati all’Università e al territorio.

Se da un lato si consolidano le attività tipiche di un Ateneo, (come formazione, ricerca e consulenza²⁵⁰), tramite il coinvolgimento di soggetti, pubblici e privati, a livello

²⁴⁵ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143486#titoloI-art.1

²⁴⁶ Per una lista dei vari membri si veda: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143334

²⁴⁷ Cfr. Brochure Fondazione Università Ca’ Foscari, *Un mosaico di idee e di energia in movimento* (documento online, scaricabile all’indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/Fondazione-Ca-Foscari/allegati/brochure_fondazione.pdf)

²⁴⁸ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143330

²⁴⁹ Ad oggi i principali partner della Fondazione Ca’ Foscari sono: “Swiss and Global”, “Gulf Research Center Foundation” e “Giplanet” (vedi: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143374)

²⁵⁰ La Fondazione si occupa di formazione, con corsi e master, di seminari e progetti di ricerca, di stage e placement e di consulenza, intesa come lo sviluppo (sociale, culturale ed economico) e il progresso scientifico e tecnologico della comunità di riferimento, sempre in un’ottica di integrazione al territorio e un’apertura all’internazionalità.

nazionale e internazionale, dall'altro sono promosse iniziative per ampliare il raggio d'azione dell'Università, tra cui la produzione di eventi culturali.

L'art. 2 comma j dello Statuto recita:

“La fondazione può realizzare seminari, conferenze, convegni, mostre e altri eventi culturali, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati e partecipare ad analoghe iniziative promosse da terzi”²⁵¹.

Alla fine del 2010 alcune attività strumentali di Ca' Foscari vengono affidate alla Fondazione affinché aumenti la possibilità di trovare risorse per il finanziamento di determinati progetti: in appendice, infatti, della “*Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico*”²⁵² (settembre 2011), si ritrovano alcuni dati di nostro interesse: il primo, nella “*tabella Progetti transitati attraverso la Fondazione Ca' Foscari*”²⁵³, riguarda Teatro Ca' Foscari al primo anno di attività (vedi paragrafo 4.1 del seguente Capitolo) e l'ammontare in riferimento al 2010 (2581,25 Euro); gli altri dati si ritrovano nella “*tabella Attività commerciale della Fondazione Ca' Foscari*”²⁵⁴: le mostre del 2010 “*Russie!*” e “*No place like – 4 houses, 4films*” ammontano, rispettivamente, a 114.802,00 Euro e 80.000,00 Euro.

A partire dal 2011 l'operato della Fondazione è puntuale in tutti gli ambiti degli eventi (espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari) dal momento che, come analizzato nel paragrafo 4.1, tutte le tipologie di attività sono avviate. Per ogni progetto viene assegnato un project manager della Fondazione: si tratta di un “referente scientifico quale responsabile dei contenuti”²⁵⁵, il quale pianifica e controlla le risorse a disposizione in un arco temporale definito, ponendo particolare attenzione ai costi e alla qualità dei progetti stessi.

²⁵¹ Fonte: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=143486#titoloI-art.3

²⁵² Università Ca' Foscari, *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico*, Settembre 2011 (documento online, scaricabile all'indirizzo http://www.unive.it/media/allegato/divisione_ricerca/Report/20110921_Relazione_L_1_2009.pdf)

²⁵³ Cfr.: http://www.unive.it/media/allegato/divisione_ricerca/Report/20110921_Relazione_L_1_2009.pdf

²⁵⁴ Cfr.: http://www.unive.it/media/allegato/divisione_ricerca/Report/20110921_Relazione_L_1_2009.pdf

²⁵⁵ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf

Il project manager di riferimento è, spesso, per il Settore Eventi, **Stefania Amerighi**. Intendo ringraziare la suddetta collaboratrice della Fondazione, e il **Rettore Carlo Carraro** presidente, per avermi gentilmente fornito le percentuali di incidenza delle varie attività sul bilancio del 2011.

Dalla “*Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento tecnologico e sulla Performance*”²⁵⁶ è chiaro come “gli eventi della Fondazione (in riferimento all’anno 2011) vengano suddivisi in base al tipo di contributo ricevuto, il quale può derivare dall’Università, in maniera diretta o indiretta (Teatro Ca’ Foscari, MusiCafoscari, Ca’ Foscari Cinema, Ca’ Foscari Letteratura-Incroci di Civiltà, Art Night) o da altri attori (Incroci di Civiltà configura anche in questa categoria poiché l’intervento proviene anche da soggetti esterni privati). Ca’ Foscari Esposizioni compare tra le attività a carattere commerciale, per conto proprio o di terzi”²⁵⁷. Nel documento non sono disponibili i diversi ammontare di competenza come per il 2010.

È possibile, però, avere un’idea degli importi in bilancio, attraverso le percentuali di incidenza (Tab. 9):

Tab. 9 Percentuali di incidenza sul bilancio per la produzione culturale di eventi - 2011

| Attività 2011 | Incidenza % sul bilancio 2011 |
|------------------------|--------------------------------------|
| Eventi cinematografici | 2,57% |
| Eventi letterari | 3,49% |
| Eventi teatrali | 3,42% |
| Eventi musicali | 1,62% |
| Eventi espositivi | 7,55% |
| Art Night | 2,40% |

Fonte: I dati mi sono stati forniti dalla Fondazione Università Ca’ Foscari

²⁵⁶ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf

²⁵⁷ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf

7. Considerazioni.

Una più accorta lettura delle produzioni culturali di Ca' Foscari, per quel che riguarda gli eventi espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari, sembra dare supporto alle posizioni presentate in premessa al Capitolo 2. Non è più soltanto una questione di ordine quantitativo: i numeri trovano un riscontro nella coerenza dei contenuti, costruiti intorno ad idee concrete, programmazioni di qualità, grazie anche ad una dinamica divisione dei ruoli. L'Università Ca' Foscari, improntata su una linea di ricerca e formazione, mette in campo realmente la sua struttura, organizzazione, competenza per offrire un ampio spettro di occasioni agli studenti, al mondo universitario e a tutto il territorio: si tratta di un processo in costruzione, che deve continuare a mantenere lo studio, la riflessione, le analisi. È una tautologia affermare che le attività in questione apportino benefici ed effetti positivi per gli studenti che ne fruiscono, ma è azzardato dichiararlo per l'intera città di Venezia: si rimanda al *case study* nel Capitolo 3 per conclusioni di più ampia portata e per l'intero elaborato.

Capitolo 3. L'evento. Art Night Venezia.

“Ogni piccolo pezzo del meccanismo deve funzionare bene; ma ci sono tanti altri meccanismi.

Se non funzionano bene neanche quelli, tutti i nostri sforzi serviranno a ben poco”²⁵⁸.

(ROTA G.)

1. Premessa.

Il Capitolo 3 tratta il caso di studio “**Art Night Venezia l'arte libera la notte**”. L'evento è ideato, coordinato, organizzato dall'Università Ca' Foscari, in stretta collaborazione con il Comune di Venezia: la ricostruzione di *Art Night*, giunto alla sua 2^a edizione (di natura recente), è passata attraverso un paio di preziose interviste ai componenti del *team di progetto* “(Angela Bianco e Carla Rey)”²⁵⁹, le rassegne stampa (2011 e 2012)²⁶⁰, siti internet, i comunicati stampa²⁶¹ e una parte della “tesi di dottorato di Angela Bianco”²⁶², relativa alla prima edizione dell'evento.

Verranno illustrate le varie fasi²⁶³, dall'ideazione alla chiusura del progetto, cercando di creare un unico prospetto, al fine di individuare le principali differenze tra le due edizioni di *Art Night*: gli obiettivi rimangono identici, ma sono presenti elementi di distinzione. La raccolta di alcuni dati e considerazioni, infine, permetterà, di fare una stima complessiva per quel che riguarda i risultati raggiunti.

²⁵⁸ Fonte: <http://www.comitatorota.it/>

²⁵⁹ **Intendo ringraziare per il prezioso contributo fornito al Capitolo 3: Angela Bianco**, assegnista Ca' Foscari, incontrata personalmente il 21/12/2012 presso gli spazi dello Csar (“Centro Alti studi sulla Cultura e le Arti della Russia”, www.unive.it/csar) a Malcanton Marcorà e **Carla Rey**, “Assessore - commercio, tutela del consumatore qualità urbana - al Comune di Venezia” (<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/637>), incontrata personalmente il 12/12/2012 presso il suo ufficio a Ca' Farsetti.

²⁶⁰ Intendo ringraziare **Federica Ferrarin**, “Ufficio Comunicazione e Relazioni con il pubblico di Ca' Foscari” (http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=420&id=111657) per avermi fornito l'intera rassegna stampa, per entrambe le edizioni dell'evento.

²⁶¹ Si veda: www.unive.it/infoscari > sala stampa > comunicati stampa

²⁶² Si veda: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1
pp. 235-296

²⁶³ Secondo Acerboni le fasi di vita di un progetto sono: ideazione, pianificazione e programmazione, chiusura (ACERBONI F., *La gestione dei progetti nelle organizzazioni culturali*, In RISPOLI M., BRUNETTI G., *op. cit.*, pp. 261-283)

2. Team di progetto, origini e ideazione.

“Creiamo una rete della cultura”²⁶⁴

All'interno del contesto delineato nel Capitolo 2 (in particolare i paragrafi 1, 2 e 3), è chiaro come l'Università Ca' Foscari si possa considerare il primo attore nella riflessione e progettazione di un evento quale *Art Night*.

Prima di comprendere il processo di ideazione dell'evento, da cui, poi, sono discesi gli obiettivi strategici e operativi, è necessario soffermarsi sulle figure umane che hanno avuto modo di incontrarsi all'interno dell'ambiente universitario di Ca' Foscari, realizzando ottime sinergie per il piano di lavoro, presentato al Rettore Carraro e, in un secondo momento, all'amministrazione pubblica: contemporaneamente alla riforma²⁶⁵, il direttore dell'*ex Dipartimento di Storia delle Arti e conservazione dei beni artistici* (oggi *Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali*) “Giuseppe Barbieri, ora delegato alle attività espositive, stringe una proficua collaborazione con la professoressa Silvia Burini, *Prorettore alle produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali*”²⁶⁶. Barbieri, nello stesso periodo, sta seguendo, con grande passione ed entusiasmo, “la tesi di dottorato di Angela Bianco, il cui titolo è *Esperto in processi di valorizzazione, conservazione e gestione del patrimonio artistico e culturale del distretto veneziano*”²⁶⁷. In linea con la sua ricerca²⁶⁸ e le sue indagini personali sul campo²⁶⁹, le viene proposto, dalla professoressa Burini, con il sostegno del suo docente

²⁶⁴ Fonte: <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2011/06/14/news/creiamo-una-rete-della-cultura-1.1446765> (HARTSARICH W., Presidente Fondazione Musei)

²⁶⁵ Vedi Capitolo 2, paragrafo 3.

²⁶⁶ Cfr.: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

²⁶⁷ Cfr.: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

²⁶⁸ Angela Bianco era giunta quasi al termine della sua ricerca, che si sviluppa dall'esigenza di creare un “sistema-distretto” dell'arte contemporanea a Venezia, attraverso una rete di relazioni a partire dalle professioni museali. Lei stessa, mediante la tecnica definita *action research*, è passata “dalla teoria alla pratica”, realizzando alcuni progetti, affiancata da Barbieri: i mediatori culturali (si veda Capitolo 2 paragrafo 4.2) e l'A.Mu.C, ossia l'Archivio multimediale del contemporaneo, che ha l'obiettivo di creare materiali aggiuntivi da inserire nei percorsi di mostra, negli spazi espositivi, nei musei. Cito la stessa Angela Bianco: “A.Mu.C si occupa di fermare gli istanti, gli attimi e di registrare come avviene una mostra, come nasce, si costruisce”. L'ultimo progetto, inserito nella sua ricerca, è A.N., in un'ottica più ampia, riferibile non solo alle professioni museali nel sistema dell'arte di Venezia, ma all'intera Venezia e alla riscoperta di un'offerta culturale in grado di istituire dei legami all'interno del sistema stesso e fra le istituzioni culturali.

²⁶⁹ Angela Bianco aveva condotto una ricognizione sulla città di Venezia per comprenderne il substrato, a livello di istituzioni che producono “cultura”, concentrando la sua attenzione, soprattutto, nei confronti delle gallerie private, dividendo la mappa in zone e effettuando dei questionari.

relatore, di partecipare all'ideazione e coordinazione di un nuovo progetto²⁷⁰: si tratta di "Art Night Venezia" (i cui intenti verranno illustrati a breve), nato da un incontro primariamente umano, definito su un meta-orizzonte comune.

In seguito all'approvazione e totale appoggio del Rettore Carlo Carraro, l'evento si accinge ad essere inserito in un disegno concreto e a perdere il suo aspetto di mera bozza. Si ritiene opportuno, in questa sede, identificare la linea generale disegnata per la realizzazione dell'evento e, di seguito, esporre le dinamiche che hanno portato alla collaborazione con il Comune di Venezia, il sindaco Giorgio Orsoni e l'assessore Carla Rey.

Nonostante l'idea di fondo correlata ad *Art Night* fondi la sua essenza su alcuni assunti, redatti nella "Carta d'intenti"²⁷¹ delle "Notti bianche d'Europa", sottoscritta dalle maggiori capitali europee²⁷², in cui è evidente una volontà di dar vita ad una "manifestazione culturale aperta a tutti e gratuita"²⁷³, dove siano tutte le istituzioni culturali con le loro proposte a fare da padrone e a rivitalizzare e valorizzare le città, *Art Night* intende non venire etichettata come "Notte Bianca", ma come **Notte dell'Arte**, per non rischiare di ricadere negli effetti negativi di massa che una tale iniziativa comporterebbe nel contesto cittadino²⁷⁴ (es. sfruttamento, abusivismo ma, in primis, non vuole essere un evento direttamente connesso a determinati esercizi commerciali). Il legame si instaura, oltre agli elementi già citati con la Carta, solo lungo quel piano autentico, che si riallaccia alle vere origini delle Notti Bianche parigine (2002): qui, infatti, sono iniziate con una presenza massiccia di artisti importanti, performance, negli spazi pubblici e privati.

"Le categorie commerciali che lavorano nel campo dell'arte (come le gallerie) sono co-organizzatori e co-partecipanti, il resto commerciale (per esempio bar, pub, ristoranti) vivono la notte normalmente ma non hanno la possibilità di fare eventi sugli eventi"²⁷⁵.

²⁷⁰ Durante "VenetoNight. La notte dei ricercatori" il giorno 23 settembre 2011(http://www.venetonight.it/2011/it/venezia_10.htm), già si era segnalata la possibilità di un eventuale "ArtNight".

²⁷¹ Si veda: <http://lagrace.files.wordpress.com/2007/06/carta-dintenti.pdf>

²⁷² Le capitali firmatarie sono: Roma, Riga, Madrid, Parigi e Bruxelles.

²⁷³ Fonte: <http://lagrace.files.wordpress.com/2007/06/carta-dintenti.pdf>

²⁷⁴ Roma ne è un esempio, e, a ruota, tutte le altre città italiane.

²⁷⁵ Cito Carla Rey, incontrata personalmente il 12/12/2012.

I fattori stimolanti per la creazione dell'evento risiedono proprio in queste motivazioni, ma ce ne sono altre, sicuramente di maggior importanza e portata.

“Quello che mi accingo a illustrare è proprio il tentativo, compiuto dall'Università Ca' Foscari, di coordinare l'offerta culturale giornaliera della città come un'occasione per allacciare nuove collaborazioni tra istituzioni; rivedere i flussi turistici nell'ottica di gestione dei percorsi cittadini; migliorare la fruizione culturale intesa sia come riscoperta di alcune zone ma anche come cambio dei fruitori stessi nell'interesse di ampliare il bacino del turismo culturale; offrire nuovi sbocchi professionali e testare professionalità diverse”²⁷⁶.

Si parte dalla constatazione che l'intento è quello di mostrare cosa esiste ed è presente nella 'mappa' di Venezia tutti i giorni dell'anno attraverso le istituzioni culturali partecipanti all'evento: *Art Night* è, certamente, un evento temporaneo (dalle 17 alle 24 di un solo giorno), ma da la possibilità di scoprire cosa offre sempre, da un punto di vista culturale, la città, mediante “una contaminazione dei *luoghi tradizionali dell'arte*: dai musei alle gallerie, sedi pubbliche e private; ma saranno coinvolte anche le istituzioni dedite alla musica, al cinema, alla letteratura”²⁷⁷.

Ci sono almeno altri tre validi motivi, definibili in altri termini, che stanno all'origine dell'evento e sono tutti sullo stesso piano d'importanza: la necessità di creare una rete tra le istituzioni culturali, tramite coinvolgimento e coordinamento, cercare di scardinare l'idea che Venezia e il mondo dell'arte siano vivi solo nei periodi di Biennale²⁷⁸, fare di *Art Night* un appuntamento fisso.

Angela Bianco afferma:

“Abbiamo centinaia di organizzazioni culturali che tutti i giorni 'combattono' e cercano di attirare persone, propongono mostre, eventi, convegni, quello che succede è tutto il tempo dell'anno: è lì la chiave di volta; che la Biennale rappresenti un metronomo e un traino dall'eco internazionale è assolutamente vero, ma *Art Night* dimostra che, con o senza effetto Biennale (la prima edizione si è svolta a breve distanza dal vernissage della 54° Biennale Arte “Illuminazioni”, mentre la seconda in totale assenza della prestigiosa istituzione), Venezia ha una sua intrinseca vitalità, un movimento”. Per quel che riguarda l'esigenza di fare diventare l'evento un appuntamento fisso: storicamente Venezia è una città che ad ogni avvenimento importante ha legato una festa (come la Salute, il Redentore, il Carnevale), la sua

²⁷⁶ Fonte: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1
Rimando, inoltre, alla [consultazione del Capitolo 1 paragrafi 5, 6 e 7](#) per un quadro generale.

²⁷⁷ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=87866

²⁷⁸ Si veda Capitolo 1 paragrafo 5

storia è punteggiata dalla fondazione di feste e cerimonie e Art Night intende essere ‘l’ultima’ in ordine di tempo”²⁷⁹.

Dentro a questo quadro non risulta inspiegabile (“prima c’era un diffidenza”²⁸⁰) l’inaspettata collaborazione diretta e attiva con il Comune di Venezia, non soltanto come braccio operativo e questioni pratiche (autorizzazioni e semplificazione degli iter burocratici), ma anche per rivedere nell’istituzione principale un punto di riferimento per la città e una conferma per Art Night e il suo impegno nel proporsi come evento aperto a tutti.

Le personalità in primo piano sono Carlo Carraro, Rettore dell’Università Ca’ Foscari, e il primo cittadino, sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni; senza dimenticare Carla Rey, *Assessore al Commercio, Qualità urbana e Tutela del consumatore* al Comune di Venezia, della quale riporto, di seguito, il punto di vista a riguardo:

“Credo sia, da subito, nata una bella ‘partnership’ tra due personaggi che, secondo me, ricoprono il loro ruolo in un modo diverso: parlo del sindaco di Venezia, che fin dal suo mandato e dalle sue linee programmatiche ha definito come importantissimo fare rete culturale in città e, quindi, spingere l’Amministrazione Comunale ad intraprendere tutte quelle attività e azioni che valorizzassero non solo la cultura, ma anche i rapporti con tutte le istituzioni. Per cui è stato semplice trovare nella figura del Rettore Carraro una figura entusiasta e molto aperta: entrambi con una mentalità che guarda al mondo, internazionale. Dopo questo inizio di cooperazione, su vari livelli con Ca’ Foscari (non c’è solo Art Night, basti ricordare Incroci di Civiltà²⁸¹) si è soltanto ribadita la convinzione che l’obiettivo primario resti il dialogo, una sinergia basata sullo scambio a livello operativo, pratico (l’amministrazione vuole riuscire a cogliere le esigenze, l’innovazione e le idee degli studenti universitari, che sono necessariamente il futuro di Venezia e possono ripopolarla, rendendola sempre più viva.). Art Night è, perciò, nato da uno scambio di idee, da una prontezza nel cogliere determinate opportunità.

Nella mia delega devi essere una persona molto precisa, con scadenze e programmazione, ed essere concreta; ho avuto la fortuna di incontrare, per la realizzazione del progetto, persone sulla mia stessa linea di pensiero e con le quali ho instaurato una sintonia umana e lavorativa: oltre al Rettore, parlo di Silvia Burini e Angela Bianco. Il modus operandi è quello di una squadra, che utilizza tutte le energie insieme per una iniziativa importante e di qualità²⁸².

²⁷⁹ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

²⁸⁰ Fonte: <http://www.artistispa.com/?page=home&news=news1>

Sono le parole di Giorgio Orsoni riportate in D’ESTE A., *Ca’ Foscari si apre alla città e punta sulla rete della cultura*, Corriere del Veneto Venezia & Mestre, 14 marzo 2011, estratto p. 8

²⁸¹ Vedi Capitolo 2 Paragrafo 4.2

²⁸² Cito Carla Rey, incontrata personalmente il 12/12/2012.

Al team di progetto vanno aggiunte la Fondazione Università Ca' Foscari²⁸³ (in particolare i Servizi Istituzionali del Settore Eventi), come referente per la definizione e l'assegnazione delle risorse e la gestione economico-finanziaria, e tutto lo staff di Comunicazione, collegando molteplici uffici: l'Ufficio Comunicazione e Relazioni con il pubblico di Ca' Foscari e l'Ufficio Stampa del Comune (come interni) e come esterno lo "Studio ESSECI"²⁸⁴ di Sergio Campagnolo.

3. Gli elementi identificativi dell'evento.

Il "cosa, dove e quando" (Fig. 4 e Fig. 5) sembrano il giusto ed esatto presupposto per iniziare una analisi più dettagliata dell'iniziativa presa in considerazione finora. Già dal titolo (identico in entrambe le edizioni) dell'evento, "Art Night Venezia l'arte libera la notte", sono già chiari alcuni contenuti-chiave:

- 1) il proposito di voler essere una "Notte dell'arte" in un contesto cittadino quale Venezia, riconoscibile e internazionale (per questo l'accostamento della lingua inglese a quella italiana);
- 2) l'identificazione di un filo conduttore per tutte le istituzioni aderenti ad *Art Night: l'arte libera la notte* e la libera attraverso un evento che si può definire "diffuso" perché il luogo è Venezia intesa in ogni sua più piccola parte; diffuso perché si vive la città, si cammina, si partecipa, si riempiono le calli, si gira, talvolta scoprendo a cielo aperto zone e percorsi non conosciuti ai più²⁸⁵ e liberando edifici e palazzi da vecchi luoghi comuni di chiusura. Non è possibile apporre un *leitmotiv* troppo stretto alle istituzioni: ognuna si gestisce da sé per le tematiche "artistiche", nei limiti delle regole e standard imposti dall'organizzazione: chi coordina le singole proposte²⁸⁶ cerca di dare il massimo supporto ai partecipanti, con la semplice pretesa di venire continuamente informati su intenzioni, "cambi indirizzo" e particolari necessità (come, per esempio, richieste di permessi sul suolo pubblico, dove è indispensabile l'aiuto del Comune). Per sottolineare maggiormente il concetto si riportano le affermazioni di Carla Rey:

²⁸³ Vedi Capitolo 2 paragrafo 6.

²⁸⁴ Si veda: <http://www.studioesseci.net/index.htm>

²⁸⁵ Alcuni esempi: l'isola della Giudecca, il Ghetto e Castello.

²⁸⁶ Rettore, Silvia Burini e Angela Bianco.

“Art Night è un evento diffuso perché la cosa non si concentra in unico luogo ma è distribuito, puoi scegliere tu a diversi livelli cosa ti interessa , puoi selezionarli dalla mappa; è diffuso perché è tutta la città che partecipa”²⁸⁷.

La prima edizione dell’evento si è svolta il 18 giugno 2011, mentre la seconda il 23 giugno 2012. Il periodo di svolgimento del progetto, quindi, è sempre giugno mentre il giorno del mese è suscettibile di leggera variazione, per la precisa intenzione di fissarlo sempre un sabato²⁸⁸: tutto rientra nella prospettiva dell’appuntamento fisso, come già preannunciato. Inoltre è un momento dell’anno estivo, in cui le giornate sono più lunghe (e per gli studenti finisce l’anno accademico) e ci sono due motivi alla base di ciò: il primo è riconducibile all’arco temporale dell’evento, ossia, indicativamente dalle ore 17.00 (lo *start* avviene nel cortile della sede centrale di Ca’ Foscari) alle ore 24.00; il secondo fa riferimento al *target* (principale, poiché l’evento è *aperto a tutti*) di visitatori a cui si rivolge Art Night:

- 1) i primi destinatari per eccellenza, in linea con le politiche dell’Università nell’ambito delle produzioni culturali²⁸⁹, sono gli studenti;
- 2) i residenti, i quali sono invitati, tramite un messaggio di integrazione, ad appropriarsi e riappropriarsi degli spazi, “dimostrando che Venezia è creativa, giovane, più che mai viva, laboratorio di culture ed espressioni”²⁹⁰, e l’hinterland veneto;
- 3) i turisti²⁹¹, che vanno educati e specializzati a percorsi di fruizione culturale nuovi, fuori dalla prevalente logica del *mordiefuggi*, rendendoli consapevoli che stanno vivendo un’esperienza unica.

Ultimo elemento identificativo è il logo scelto per l’evento: “una mezzaluna si trasforma in un ferro di una gondola”²⁹², su uno sfondo “blu indaco, simbolo della profondità di pensiero”²⁹³, marchio registrato dell’Università Ca’ Foscari, utilizzabile da chi ne

²⁸⁷ Cito Carla Rey, incontrata personalmente il 12/12/2012.

²⁸⁸ La 3^a edizione di Art Night si svolgerà il giorno: sabato 22 giugno 2013 (vedi: <http://virgo.unive.it/artnightvenezia/>)

²⁸⁹ Rimando al Capitolo 2.

²⁹⁰ Fonte: <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2011/04/14/news/notte-bianca-cultura-regina-1.1420206>

²⁹¹ Si veda Capitolo 1 paragrafo 6.

²⁹² Fonte: <http://ilpopoloveneto.blogspot.it/2011/04/art-night-venezia-larte-libera-la-notte.html>

²⁹³ Fonte: <http://www.daringtodo.com/lang/it/2011/06/15/art-night-venezia-la-veglia-per-larte-che-scuote-la-citta-sabato/>

detiene i diritti, in qualsiasi declinazione, e dalle istituzioni partecipanti per le comunicazioni e nei flyers.

4. Pianificazione e programmazione artistica.

Se nel precedente paragrafo si è posta l'attenzione al "*cosa, dove e quando*", qui l'obiettivo è quello di riassumere il "*come*", ossia le attività svolte, la realizzazione dell'evento. Prima, però, sono necessarie alcune precisazioni riguardanti lo sviluppo della pianificazione: in un primo momento si riuniscono intorno ad un "tavolo preparatorio" il gruppo di progetto e le principali istituzioni della città intenzionate a partecipare per stilare un piano operativo. Si ricorda, infatti, che:

"Il successo di un evento culturale dipende non solo dall'idea e dai contenuti del progetto, ma anche dalla sua dimensione organizzativa e il livello qualitativo dell'organizzazione è variabile dipendente dei processi di pianificazione"²⁹⁴.

Successivamente, il *team* apre un secondo livello di trattative: nella 1^a edizione con le gallerie d'arte private, invitate a prender parte all'evento con mostre, esposizioni e atelier d'artista, nella 2^a edizione anche con le librerie. Nel 2012, perciò, *Art Night* si apre anche ad una nuova categoria di istituzioni, le librerie, incluse nella programmazione con numerose proposte aperte al pubblico (letture, dibattiti, animazioni e laboratori, per bambini e adulti): spicca la volontà di restituire ai residenti tali spazi pubblici (tramite un progetto di rilancio culturale²⁹⁵ ideato dall'assessore Carla Rey, visto il momento di difficoltà-carezza di risorse) e di creare dei legami tra queste realtà, sebbene indipendenti.

²⁹⁴ ACERBONI F., *La gestione dei progetti nelle organizzazioni culturali*, In RISPOLI M., BRUNETTI G., *op. cit.*, p. 273

²⁹⁵ L'Assessore Rey, constatando la situazione di sofferenza delle librerie a Venezia, negli ultimi anni, ha deciso di stimolarle e sostenerle, attraverso bandi (il più importante permette di poter avere degli espositori di libri all'esterno del locale-plateatici) ed una recente delibera concede l'integrazione in questi spazi di sale da tè, per stimolare momenti di incontro e riflessione (Le informazioni suddette mi sono state fornite dall'assessore personalmente il 12/12/2012).

Fig. 4 Gli elementi identificativi dell'evento_1



Fonte: <http://daseyn.blogspot.it/2011/06/art-night-venezia.html>

Fig. 5 Gli elementi identificativi dell'evento_2



Fonte: <http://beartista.it/2353/art-night-venezia-2012-il-23-giugno-programma-dellevento/>

“Durante la *Notte dell’Arte*, per esempio, la libreria Giunti a San Polo crea dei *reading* studiati per i bambini, o la libreria Cafoscarina garantisce animazioni dalle ore 17 alle ore 22.30. La libreria Toletta, in occasione del prestigioso traguardo dei cento titoli editi dalla casa editrice veneziana *Studio Lt2*, organizza una maratona con 9 autori a partire dalle 19.30, mentre la libreria Studium a San Marco si impegna sul filone della scrittura contemporanea, accendendo dibattiti a ruota (tra le personalità presenti Roberto Ferrucci, Alessandro Marzo Magno, Giovanni Montanaro, Tiziano Scarpa e Alessandro Scarsella)”²⁹⁶.

L’intera programmazione viene pianificata per fasce orarie: “dalle attività per i bambini, alla fascia con grande *happening*, alla fascia serale”²⁹⁷. A seconda delle fasce orarie, si susseguono le iniziative, cercando di evitare sovrapposizioni e tentando una concatenazione sempre maggiore: “le attività prima di essere realizzate, vengono coordinate con assoluta precisione”²⁹⁸ (ogni istituzione, come già anticipato, è comunque libera di decidere contenuti e modi, purché coerenti con gli standard di progetto) con l’obiettivo di rendere ogni occasione unica ed esaltata per le sue note distintive. I visitatori chiaramente non saranno mai in grado di poter girare e fruire di tutto: proprio per questa motivazione hanno a disposizione una mappa cartacea²⁹⁹ (Fig. 6), o i più tecnologici una App per dispositivi mobili (vedi paragrafo 6), per indirizzare le loro preferenze verso percorsi e itinerari prescelti.

La prima edizione (2011) vede avvicinarsi otto percorsi: “bambini, giardini e corti interne, musica, letture, mostre, performance e video”³⁰⁰, mentre la seconda edizione (2012) offre “mostre, performance, aperture straordinarie, musica, letture e bambini”. Nelle varie sedi di Ca’ Foscari, l’Università si impegna anche per una iniziativa di carattere solidale³⁰¹: “si raccolgono fondi (con appositi contenitori) per restaurare gli edifici danneggiati dal terremoto in Emilia”³⁰².

²⁹⁶Cfr.: <http://www.venezia.net/?event=artnight2012-programma-notte-arte>

²⁹⁷ Cito Carla Rey, incontrata personalmente il 12/12/2012.

²⁹⁸ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

²⁹⁹ Le mappe vengono consegnate gratuitamente allo start a Ca’ Foscari (insieme ai gadgets – magliette, borse, spille) o distribuite in città dai mediatori.

³⁰⁰ Cfr.: http://dSPACE.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

³⁰¹ Si fa riferimento alla seconda edizione, 2012.

³⁰² Cfr.: <http://veneziavive.wordpress.com/2012/06/17/notte-arte-venezia/>

Rispetto ai percorsi indicati, il programma delle attività è ampio e variegato: al fine di non appesantire l'elaborato con una lunga lista di sedi, istituzioni³⁰³ ed eventi, consultabile direttamente online nel sito ufficiale di Art Night³⁰⁴, si porrà l'attenzione, in linea con la mia ricerca, sul programma predisposto dall'Università Ca' Foscari. Si ribadisce la necessità di non volere stilare una mera elencazione di iniziative, fermo restando che ognuna, proprio perché scelta dal team di progetto, ha un suo valore e una sua qualità.

Lo *start*, ossia l'inizio della manifestazione, avviene sempre a Ca' Foscari alle 17.00, nella sede centrale: tutti sono invitati a partecipare per l'inaugurale presentazione alla città in un'ottica di condivisione e piacere. L'Università apre anche altre sedi per l'evento: San Sebastiano e la Biblioteca di Servizio Didattico alle Zattere.

Il primo anno Ca' Foscari si orienta tra "laboratori per bambini (Zattere), performance (Anita Sieff, Lilli Doriguzzi), letture (Tiziano Scarpa, Gianrico Carofiglio), spazi espositivi (a Ca' Giustinian dei Vescovi con *Dmitri Prigov* e a San Sebastiano con *We are here*)"³⁰⁵. Il secondo anno propone "performance (Paolo Nori, Ottavia Piccolo e Marco Nereo Rotelli), proiezioni, spazi espositivi (a Ca' Giustinian dei Vescovi con *William Congdon*, alle Zattere con una mostra collettiva di illustrazioni, a San Sebastiano con i disegni di Matteo Pericoli)"³⁰⁶. A simboleggiare la collaborazione tra Ca' Foscari e il Comune, il progetto MusiCafoscari con l'ensemble *Elettrofoscari* improvvisa, sul pontile di Ca' Farsetti³⁰⁷, pezzi jazz e contemporanei.

³⁰³ Le *istituzioni totali* sono 91 nel 2011 (fonte: tesi di Angela Bianco), 82 nel 2012 (fonte: mappa dell'evento). Ovviamente alcune istituzioni coinvolgono una o più delle loro *sedi*.

³⁰⁴ Il sito ufficiale è www.artnight.it, ora in ricostruzione per la terza edizione.

³⁰⁵ Fonte: http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/2_Listaeventi_sedi-Ca-Foscari.pdf

³⁰⁶ Fonte: <http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/ProgrammasediCa.pdf>

³⁰⁷ La sede principale del Comune di Venezia è, appunto, Ca' Farsetti.

5. Risorse tecniche e risorse umane.

Le necessità tecniche di un evento di siffatta portata “variano di anno in anno e sono focalizzate a seconda delle necessità”³⁰⁸: è un *work in progress* poiché il coinvolgimento degli attori in gioco è ampio e su tutti i livelli. La valutazione è a cura del team di progetto e del settore Eventi della Fondazione Università Ca’ Foscari, coadiuvati dal Comune, in quanto ad autorizzazioni e permessi, al fine di semplificare e velocizzare le tempistiche.

Durante la pianificazione sono organizzate, parallelamente ai tavoli di lavoro per la programmazione artistica, riunioni e conferenze di servizi (con i vigili, la polizia e le aziende del trasporto pubblico). Tra i servizi offerti, grazie proprio alla collaborazione con un’azienda del trasporto pubblico (*Actv*), in occasione di *Art Night*³⁰⁹, è presente il “Vaporetto dell’Arte”³¹⁰ totalmente gratuito per chi ne fruisce: “parte da Rialto dalle 20.10 fino alle 00.10 e si ferma a Ca’ Rezzonico, Accademia, Salute, San Marco Vallaresso e Zitelle (Giudecca)”³¹¹. Il Vaporetto è un modo per rendere più rapida la circolazione e creare dei legami fra le sedi, avendo comunque a disposizione un servizio innovativo (è anche “dotato di audio-guide nelle poltrone”³¹²), ma “per le prossime edizioni dovrebbe essere maggiormente sfruttato e promosso”³¹³.

Le mansioni tecniche per le manifestazioni culturali coinvolgono molteplici dimensioni di settore per la realizzazione dell’evento³¹⁴: l’organizzazione si avvale di un complesso numero di professionisti per l’allestimento e disallestimento delle strutture, gli impianti, le attrezzature, dagli impianti luci agli apparecchi audiovisivi.

Le risorse umane, che vanno a completare la “struttura organizzativa”, sono rappresentate dai *mediatori culturali* per un totale di 30 studenti volontari, figure già presentate nel Capitolo 2 per quel che riguarda gli spazi espositivi. Oltre ad essere,

³⁰⁸ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

³⁰⁹ Si fa riferimento alla seconda edizione, 2012.

³¹⁰ Vedi: <http://www.vaporettoarte.it>

³¹¹ Fonte: <http://www.veneziatoday.it/cronaca/art-night-2012-venezias-23-giugno-2012-eventi-programma.html>

³¹² Fonte: <http://www.vaporettoarte.it/index.php/it/cosa-offre>

³¹³ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

³¹⁴ Si rimanda alla lettura del Capitolo 1 paragrafo 7.

ovviamente, attivi³¹⁵ nelle sedi di Ca' Foscari e in quelle istituzioni che richiedono il servizio, i mediatori hanno il compito di guidare i visitatori e indirizzarli a luoghi e percorsi diversi, collocandosi nei punti strategici della città: sono punti di riferimento imprescindibili da un lato per la formazione, dall'altro per l'orientamento a Venezia, non scontato per coloro i quali si recano in laguna magari per la prima volta.

6. La comunicazione³¹⁶: un approccio multimediale.

Art Night si serve dei “normali mezzi di comunicazione quali manifesti, locandine, cartoline, banner e marca sedi”³¹⁷. I *gadgets* comprendono magliette, borse e spille, tutte con il logo. Non va dimenticata la mappa (Fig. 6), strumento fondamentale, realizzato grazie alla collaborazione con *VeneziaNews*³¹⁸. Secondo alcuni dati (decisamente approssimativi) ripresi da articoli giornalistici, le quantità dei suddetti mezzi sono così riassumibili:

- 2011: “mappe (50mila); locandine (1000); cartoline (2mila); manifesti (500)”³¹⁹

- 2012: “mappe (20mila); locandine (2mila); cartoline (1000)”³²⁰.

“Ad ogni istituzione viene consegnato un “kit” comprendente un certo quantitativo di materiale per la comunicazione, comprendente anche il marcatore per le sedi e un adesivo che le contraddistingue approvato dalla Soprintendenza”³²¹.

³¹⁵ Sono riconoscibili dalla t-shirt blu con il logo.

³¹⁶ Si rimando al paragrafo 2 del corrente capitolo per la gestione della comunicazione. Qui verranno analizzati soltanto strumenti e mezzi.

³¹⁷ Cfr.: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

³¹⁸ *VeneziaNews* è un magazine-guida (mensile) della città di Venezia. (Vedi: www.venezianews.it)

³¹⁹ Fonte: <http://www.controcampus.it/2011/06/art-night-600-ore-darte-accendono-la-notte-a-venezias/>

³²⁰ Fonte: GHIO D., *Notte dell'arte con incognita rientro Più bus per Mestre*, il Gazzettino Venezia Mestre, 22 giugno 2012, p. 8 (documento online consultabile all'indirizzo <http://r stampa.pubblica.istruzione.it/bin/tiffpilot.exe?FN=E:\eco\Img\1GN9\1GN9VVP?.TIF&MF=1&SV=Rassegna%20Stampa&PD=1>)

³²¹ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

Ma l'evento presta particolare attenzione anche all'utilizzo delle nuove tecnologie per la promozione dell'evento; il sito internet³²², ideato ad hoc da studenti cafoscarini³²³, ne ripropone tutti gli elementi chiave, "dall'elenco degli enti al programma con i percorsi, dalla mappa ai download preferiti"³²⁴: si tratta di uno strumento in continua evoluzione, utile per diffondere cospicue informazioni in maniera immediata. Attraverso il web, inoltre, vengono sfruttati i social network (*facebook, twitter, foursquare*): chiunque dal proprio profilo può connettersi e servirsi di *tag, hashtag* e *check-in* per comunicare il proprio apprezzamento o presenza durante l'evento.

Nel 2011, anche se a livello "zero" e sperimentale, l'ideazione di una App per i-phones e smartphones dedicata ad *Art Night*, in cui è possibile ritrovare tutte le informazioni presenti nel sito, permette agli utenti di accedere in tempo reale attraverso il loro dispositivo mobile a particolari indicazioni sulla mappa, scelte in base ai propri interessi³²⁵.

La vera novità arriva nel 2012 con *instagram*, una App gratuita per telefonini, che consente la condivisione nei social network delle proprie foto scattate, appunto, "istantaneamente", applicando diversi filtri ed effetti di modifica (fotoritocco): "viene organizzato un *instameet*, con ritrovo allo *start* nella sede centrale di Ca' Foscari, per una ventina di bloggers, i quali sono incaricati di fotografare con un loro stile personale le varie sedi e iniziative per l'intera serata, avendo a disposizione un taxi (*instaboat*) per gli spostamenti. Con un vero e proprio Art Contest, le migliori fotografie, scelte tra i 10 instagramers più abili, vengono pubblicate nel mensile *L'illustré*, edito da Calliandro Editore"³²⁶. Inoltre il sito *www.veneziadavivere.com*³²⁷ sostiene il progetto *InstArtNight* e lo coordina: un'altra collaborazione essenziale, nello specifico per raccontare in diretta l'evento (un reportage integrale).

³²² Vedi: www.artnight.it. Il sito è in fase di aggiornamento per la 3^a edizione.

Durante la prima edizione il sito è stato visitato 16.614 volte.

³²³ Gli studenti (Michele Crivellari ancora oggi) hanno collaborato con il docente Augusto Celentano del "Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica" di Ca' Foscari.

³²⁴ Cito Angela Bianco, incontrata personalmente il 21/12/2012.

³²⁵ L'App (nel 2011) è stata scaricata 659 volte (261 solo il giorno dell'evento).

³²⁶ Cfr.: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=133790

Le immagini, inoltre, vengono proiettate nel cortile centrale di Ca' Foscari durante la manifestazione.

³²⁷ Il sito (*The creative guide to Venice*) è un cityblog per gli eventi in città: è specializzato anche nell'uso e nella gestione dei social network nel ramo della comunicazione.

“L’internazionalità”, proclamata dal Rettore Carraro per la seconda edizione, risiede negli elementi sopraindicati e, perciò, nella tempestività con cui si possono trasmettere e reperire le informazioni, indipendentemente dal luogo del mondo in cui ci si trova.

Fig. 6 La mappa - 2012



Fonte: www.artnight.it

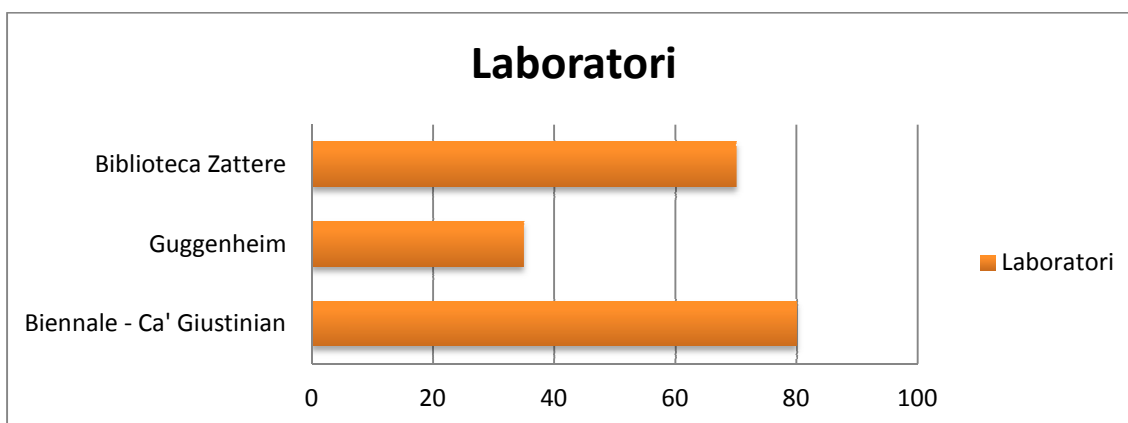
7. L'affluenza di pubblico.

È molto difficile fare una stima dell'affluenza di pubblico, totale e riferita alle singole istituzioni, per un evento "diffuso" come *Art Night*. Nel 2012 Carlo Carraro ha dichiarato una stima complessiva che va oltre venti-trentamila mila persone, superando nettamente il numero di visitatori dell'anno precedente.

Nel 2011, allo *start* delle 17.00, a Ca' Foscari, si riuniscono circa 2000 persone³²⁸, 300 alle 21.00 per Gianrico Carofiglio a Ca' Bembo; nelle prime due ore 1200 persone al Palazzo Venier dei Leoni, 1500 per la lettura organizzata da Punta della Dogana, 450 ingressi al Big Bambù. Nel 2012, nelle tre sedi di Ca' Foscari, la quantità di persone presenti giunge a quota 6000, di cui 2000 solo durante lo spettacolo di Ottavia Piccolo³²⁹.

Di seguito (Tab. 10-11-12) si ritrovano alcuni grafici a barre, che riportano altre valutazioni quantitative riguardanti l'affluenza, per entrambe le edizioni.

Graf. 1 Dati affluenza singoli laboratori – 2011

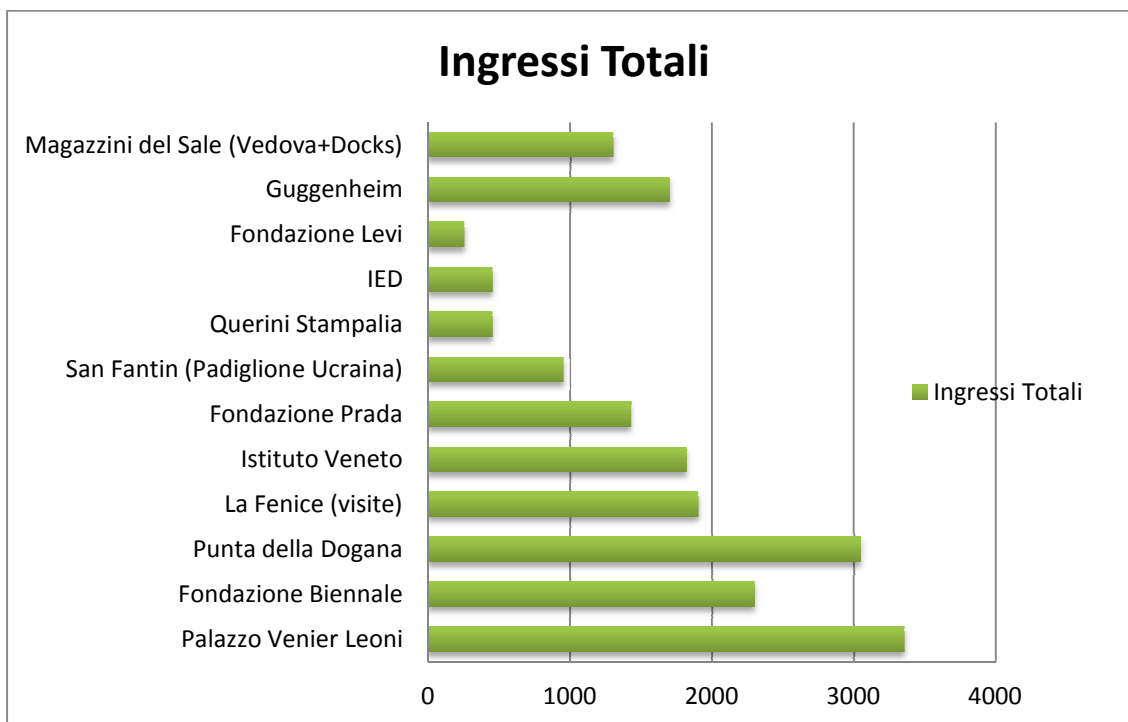


Cfr.: http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1

³²⁸ D'ESTE A., *Migliaia tra le calli e nei musei Art Night illumina Venezia*, Corriere del Veneto Venezia & Mestre, 19 giugno 2011, pp. 1-9

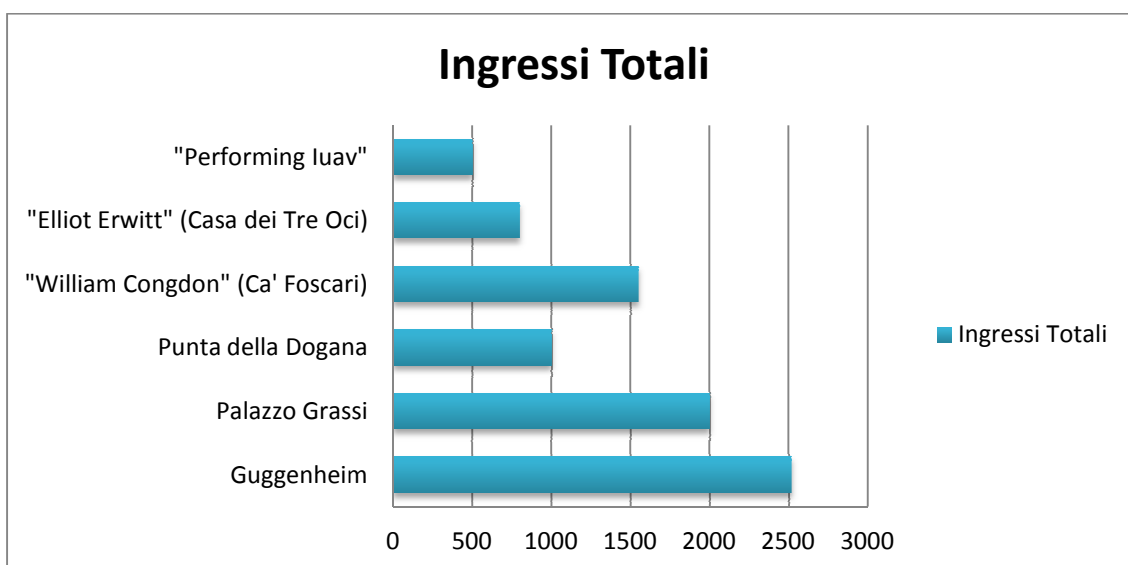
³²⁹ GHIO D., *Art Night, oltre 30mila per la notte della cultura*, Il gazzettino VeneziaMestre, 26 giugno 2012

Graf. 2 Dati affluenza stimati per alcune singole istituzioni – 2011



Cfr.: <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2011/06/20/news/cultura-e-arte-industria-della-citta-1.1449613>

Graf. 3 Dati affluenza stimati per alcune singole istituzioni – 2012



Fonti: GHIO D., *Notte bianca con parata di stelle*, Il gazzettino VeneziaMestre, 24 giugno 2012, p. 13; MANTEGOLI V., *L'arte accende la notte della città*, la Nuova Venezia, 24 giugno 2012, p. 19; MANTEGOLI V., PETRICCA M., *L'Art Night diverte La città resta sveglia con cultura e trash*, la Nuova Venezia, 25 giugno 2012, p. 11; GHIO D., *Art Night, oltre 30mila per la notte della cultura*, Il gazzettino VeneziaMestre, 26 giugno 2012, p. 6

8. Criticità e auspici.

Dalla lettura delle *Rassegne Stampa* (post evento) riguardanti *Art Night*, sono emerse alcune criticità, rispetto alla 1^a e alla 2^a edizione.

Nel 2011 l'unica questione sollevata è di ordine tecnico-organizzativo: numerosi sono concordi nel confermare disagi a livello di servizi. Probabilmente nessuno si aspettava un'affluenza così cospicua, e, perciò, in fase di pianificazione dell'evento non erano state programmate corse aggiuntive dei trasporti (in particolar modo per gli autobus da Piazzale Roma) per un migliore deflusso dei visitatori³³⁰.

L'anno successivo il team di progetto risolve prontamente la questione, predisponendo una conferenza di servizi con le aziende del trasporto pubblico, via terra e via acqua, al fine di rinforzare i mezzi nelle due ore successive alla fine dell'evento³³¹. Le "criticità" della 2^a edizione di *Art Night*, però, sono comunque presenti, anche se discutibili. La prima riguarda la chiusura di alcune importanti istituzioni, come le Gallerie dell'Accademia (forzatamente chiuse per mancanza di personale) e il museo Correr con la mostra di Klimt; mentre la seconda è collegata all'orario di chiusura delle diverse sedi, troppo anticipata e, secondo alcuni, non coerente con la dicitura "l'arte libera la notte"³³².

Al di là di queste risolvibili problematiche, che, proprio perché minime, danno il senso del successo e consenso raggiunti dall'evento, le prospettive di miglioramento sono indirizzate su tutti i fronti, e lo si comprende chiaramente dalle parole di Carla Rey:

"Credo molto nell'entusiasmo delle persone: quando le cose accomunano hanno la loro forza. Vorremmo fare tante altre cose, aggiungerle, ma senza stravolgere il format perché *Art Night* deve mantenere la sua connotazione e non si deve svilire negli anni. Dovremmo investire sempre di più a livello mediatico per promuoverla. Non lasciamo nulla al caso, anzi ci crediamo molto"³³³.

³³⁰ Si veda l'articolo: BRUNETTI R., *Notte bianca, mea culpa del Comune*, Il gazzettino VeneziaMestre, 21 giugno 2011, p. 6

³³¹ Per il 2012, fino ed oltre l'una, Actv ha messo a disposizione una nutrita serie di autobus doppi di linea: 4, 5 e 6, Mirano e circolare notturna.

³³² Si veda l'articolo di DOLFIN M., *La Notte dell'arte Ma a mezzanotte era tutto finito*, Il Gazzettino VeneziaMestre, 27 giugno 2012, p. 35

³³³ Cito Carla Rey, incontrata personalmente il 12/12/2012.

9. Considerazioni.

L'Università Ca' Foscari si dimostra abile nel coinvolgere soggetti che utilizzano linguaggi diversi e partono da differenti esigenze, per creare un evento quale *Art Night*: ciò che li lega è la cultura, in ogni sua forma.

La maggior parte delle istituzioni culturali, pubbliche e private, mette in gioco conoscenze, idee al servizio della città: se da un lato l'integrazione delle competenze ed esperienze promuove l'immagine e il marchio di Ca' Foscari, visto il ruolo di promotore e "catalizzatore della rete"³³⁴ con una pianificazione quasi impeccabile, dall'altro si crea un processo di valorizzazione che coinvolge Venezia e gli attori in essa presenti, offrendo migliore visibilità all'area, e lo dimostrano i risultati raggiunti, altamente positivi.

Dalla mia indagine personale, soprattutto grazie al contatto diretto con alcuni membri del team di progetto, emerge l'importanza del gruppo di lavoro creatosi attraverso la condivisione degli obiettivi e la capacità di lavorare insieme. I legami basati su reciprocità e fiducia si dimostrano essenziali per portare avanti il progetto anche in futuro e per sviluppare, di conseguenza, le relazioni fra gli attori della filiera culturale.

³³⁴ Fondazione CUOA, *Università e territorio: una integrazione possibile Proposte per una valutazione partecipativa dell'offerta formativa*, FrancoAngeli, Milano, 2007, p. 137

Conclusione.

L'Università non può più essere una realtà chiusa e autoreferenziale ma deve considerarsi un soggetto in grado di intraprendere strade multidirezionali: il mondo che la circonda è in continua evoluzione e le richiede di stare al passo coi tempi, di essere competitiva, di produrre consenso e crearsi una componente reputazionale. La sintonia con l'ambiente di riferimento è fondamentale per guardare al futuro e investire in nuovi orizzonti: è necessario minimizzare il rischio di uno spreco di tempo e risorse, cercando di inserirsi nel recente quadro normativo, attraverso strutture e logiche comportamentali nuove, dotandosi anche di strumenti di programmazione e controllo il più esatti possibile in funzione delle strategie e degli obiettivi prestabiliti. Le sollecitazioni dal mondo esterno spingono l'Università a guardare il più lontano possibile e ciò implica un bisogno imprescindibile di mostrarsi e rendersi visibile.

Dentro a questo quadro l'Università Ca' Foscari di Venezia sente, perciò, l'esigenza di reagire agli stimoli e riesaminare sé stessa a partire proprio dalle sue funzioni istituzionali di ricerca e formazione, avendo l'intuizione di accettare e leggere il cambiamento in termini dinamici. Non ci si può più limitare a formare e ricercare: le due cose vanno integrate con la possibilità di identificarsi dentro a qualcosa che produca valore non solo economico ma capace di costruire senso e significati, con la voglia di impegnarsi e mettersi in gioco. Tutto ciò è possibile attraverso una nuova dimensione comunicativa e la creazione di nessi di relazione con il proprio ambiente e i propri stakeholders. L'apertura al mondo delle produzioni culturali non appare, quindi, estranea al contesto: dalle analisi condotte nel seguente elaborato risulta proprio inserita all'interno di una prospettiva di integrazione al territorio e il processo che ha portato tali attività ad avere un ruolo piuttosto fondamentale a Ca' Foscari parte proprio dai ragionamenti espressi poc'anzi.

L'interesse nell'ambito delle produzioni culturali, nello specifico per la costruzione di eventi espositivi, teatrali, musicali, cinematografici e letterari, può coniugare la formazione con la ricerca mediante l'attuazione di competenze operative; in altri termini appaiono in primo piano la sperimentazione e la progettualità, le quali, oltre a incidere

positivamente sul progresso delle conoscenze, mettono a sistema le potenzialità di chi vive in prima persona i progetti culturali: il riferimento va da un lato ai docenti, che svolgono un ruolo di facilitatori per lanciare idee, stimolare l'innovazione e contaminare processi e comportamenti (dall'apprendimento all'interattività e multidisciplinarietà), dall'altro lato i giovani studenti, che, rappresentano il vero capitale umano su cui investire per il futuro. Gli studenti universitari si trovano, in linea di massima, in un momento della loro vita personale e professionale particolarmente creativo e l'Università ha il dovere di incoraggiarla, innescando un meccanismo di scambio positivo proprio grazie alla realizzazione degli eventi suddetti. Non vanno dimenticati i rapporti umani che si instaurano e accrescono il valore educativo di queste esperienze.

Infine, ed è qui che si apre, in maggior misura, il quadro nei confronti del territorio, i progetti culturali in questione rappresentano una grandissima opportunità e occasione anche per Venezia e per tutti i soggetti-istituzioni con cui interagisce: le professionalità formate dall'Università nel campo delle produzioni culturali di eventi possono costituire, nei giorni a venire, degli impieghi e della forza lavoro per la città, purché quest'ultima si dimostri ricettiva a relazionarsi sinergicamente con Ca' Foscari e ne comprenda il valore e i mezzi reali, proprio in virtù del fatto che essa possiede un'inestimabile patrimonio culturale; non bisogna, però, soffermarsi troppo sui dati di fatto perché Venezia urge di un salto qualitativo e innovativo, nuove idee e iniziative e Art Night si colloca a pieno titolo in questa prospettiva.

Sezione Interviste³³⁵.

- ✓ 1. I dati quantitativi confermano negli anni un trend crescente del numero di eventi culturali in città: si può considerare superata, secondo lei, la visione di Venezia come “vetrina”? E’ possibile vederla finalmente come “fucina” di eventi, contenitore, luogo di produzione attivo e attraente?
- ✓ 2. Spazi e risorse: secondo il suo punto di vista, quali sono le nuove realtà, all’interno dello scenario veneziano, dove è veramente possibile esporre, rappresentare, promuovere e produrre eventi culturali?
- ✓ 3. “Gli eventi di breve durata non patiscono vincoli di stagionalità e garantiscono un ritorno economico che quelli di lunga non sono in grado assicurare. Ben venga dunque un loro potenziamento, considerati i benefici effetti della loro presenza, in larga misura scollegata alle dinamiche dei flussi turistici massificati”³³⁶. Che cosa ne pensa? Rappresentano una risorsa importante per l’economia veneziana?
- ✓ 4. Crescere in visibilità e reputazione per le istituzioni culturali significa investire anche in professionalità e competenze al fine di creare operatori del settore ad hoc?
- ✓ 5. Innovazione, creatività e relazioni internazionali: ritiene che si dovrebbe puntare maggiormente su questi tre aspetti per una maggiore competitività (degli eventi)?
- ✓ 6. In sede di programmazione e coordinamento dell’evento quanto ritiene importanti le dinamiche relazionali tra gli attori / istituzioni culturali presenti nel territorio? In altre parole, è necessaria una certa capacità di fare rete e sistema?

³³⁵ **Intendo ringraziare per il prezioso contributo fornito al Capitolo 1:** Andrea Bonifacio, Riccardo Caldura, Roberto Ellero, Filiberto Zovico, Tiziana Agostini, Stefania Mantovani, Tommaso Zanini, Claudio Zamengo e Roberto Panciera.

³³⁶ GUERZONI G., *Considerazioni* in SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Secondo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2005, p. 9

- ✓ 7. Nello specifico, si può parlare di dialogo costruttivo tra amministrazione pubblica e enti di altra natura giuridica? E sul fronte dei finanziamenti?
- ✓ 8. Come vede il ruolo delle Università veneziane all'interno della produzione culturale di eventi, in particolar modo Ca' Foscari?
- ✓ 9. In una prospettiva futura, è possibile, secondo lei, sfruttare le potenzialità e le opportunità culturali ancora inesprese della città? *Venezia Capitale Europea della Cultura 2019* è un'occasione concreta in tal senso?

Andrea Bonifacio³³⁷, project manager,

Marco Polo System g.e.i.e. di Forte Marghera.

1. Non sono sicuro che ad ogni evento censito corrisponda un processo di produzione culturale in città. È verosimile che ci sia un aumento della produzione, tuttavia quantitativamente non corrisponde ancora alla domanda potenziale. (Se quello della qualità non fosse un terreno minato, direi che il livello produttivo non è adeguato nemmeno qualitativamente).

2. Questa domanda contiene molte domande. Osservando la pratica produttiva di diverse realtà artistiche si può notare la grande influenza che ha lo spazio fisico disponibile. C'è quindi da chiedersi se questa influenza è merito dalla sensibilità dell'artista di utilizzare e far entrare il contesto all'interno dell'opera o, al contrario, è il contesto che si fa spazio nell'opera riempiendone involontariamente un vuoto di creatività? Naturalmente la risposta non è uguale per tutti.

Sulle risorse, è necessario ripensarne la gestione, ma prima di questo vanno ripensati gli strumenti di valutazione.

Alla domanda su quali sono gli spazi “veramente” disponibili per realizzare liberamente attività artistiche e culturali, verrebbe da rispondere: “Ciascuno a casa propria!”, nonostante a Forte Marghera sia stato fatto un tentativo di andare in questa direzione, con risultati lusinghieri nell'attuale fase pionieristica e sperimentale, che, tuttavia, è destinata ad evolvere in direzione di una maggiore partecipazione e definizione delle regole.

3. Qualcuno ha potuto dimostrare delle affermazioni così astratte? Ad un'economia basata sul turismo mordi e fuggi ben si attagliano gli eventi mordi e fuggi.

Non so se producono o no reddito e benefici di altra natura, ma relativamente all'economia veneziana appaiono ininfluenti., alla gestione dei flussi turistici e alla trasformazione in atto che visitano la città d'arte ma l'effetto collaterale è la morte della città intesa come comunità e come patrimonio culturale vivente.

³³⁷ L'intervista è del 30/10/2012.

4. In teoria dovrebbe essere così.

5. Si No (si, anche...)

6. In linea di principio non è necessaria, ma è praticamente molto utile.

7. C'è molto da fare per migliorare la costruttività del dialogo. Quando c'è! La casistica dei rapporti tra i vari attori della cultura comprende anche il monologo, il silenzio e la coercizione. Il fronte dei finanziamenti è solo il risultato di fattori distribuiti su più livelli.

8. Apprezzo. Potenzialmente le Università sono la principale risorsa del territorio.

9. (Ci stiamo lavorando). Non credo che Venezia possa essere capitale europea della cultura 2019 e non ne ha bisogno. Essendo già una capitale mondiale, dovrebbe semmai cercare di conservare il suo ruolo planetario. Tuttavia la candidatura può rappresentare un pretesto per invitare (costringere?) diversi soggetti a pensare in modo integrato a pratiche e politiche culturali sinora dislocate in ordine sparso. Non che la cosa sia necessariamente negativa, ma cambiare ottica, ogni tanto può aiutare.

Riccardo Caldura³³⁸, docente e curatore,

Accademia di Belle arti di Venezia, Galleria Contemporaneo di Mestre, , Parco del Contemporaneo a Forte Marghera.

1. Vederla come ‘fucina’ forse è ancora prematuro, ma è indubbio che la città palesa una sua intrinseca vitalità, una capacità di rigenerarsi. L’effetto ‘vetrina’ non vuol dire per forza una condizione negativa. La città era e rimane, di fatto, un grande attrattore internazionale: ha istituzioni di grande rilievo sia pubbliche (penso alla Biennale, alle Università, Accademia e Conservatorio, i teatri, i musei) sia private (Guggenheim, Grassi/Punta della Dogana, ora Prada). E vi sono spazi che vengono comunque facendo un lavoro continuativo di proposta anche su scala più capillare, più legata alla nuova produzione artistica: penso alla A+A, a Sale Docks, a nuove realtà come Microclima o Associazione E. La Bevilacqua La Masa mantiene una sua programmazione di qualità, e di questi tempi, con la crisi dei finanziamenti pubblici, non è cosa da poco. Il segreto di questa vitalità mi pare essere una condizione ‘plurale’, che vede diversi soggetti attivi. Cioè non si tratta di un orizzonte costituito solo da qualche macrosoggetto che regola l’offerta culturale, ma di una sorta di convivenza di attori culturali di diversa scala, che si muovono in autonomia, però avendo delle linee di azione culturale coerenti. Tutt’altro discorso dovremmo fare per la Terraferma. E’ ormai evidente che si tratta di luoghi (Centro Storico, Terraferma) che si caratterizzano per una diversa modalità di operare. Il soggetto pubblico, per quel che riguarda la programmazione in terraferma, svolge una funzione più o meno totalizzante. Se si pensa alla programmazione del Toniolo e ancora di più del Candiani. Rispetto a quest’ultimo si può ben vedere quanto sia intensa l’offerta, e diversificata per i diversi settori culturali (dalla musica alle conferenze, dalle esposizioni, in particolare fotografiche, alle proposte teatrali), ma a differenza di Venezia, è come se tutto tendesse ad avvenire ‘sotto un unico tetto’. Con la conseguente forte centralizzazione della programmazione. Per questo la vitalità della Terraferma, nonostante la serrata sequenza di appuntamenti, sembra minore, o quantomeno di tono molto diverso, rispetto alla città storica. Il disegno culturale del M9 non smentisce di fondo questa tendenza, anzi probabilmente la accentuerà creando in

³³⁸ L’intervista è del 08/11/2012.

prospettiva una sorta di duopolio (Candiani/M9) anche per la oggettiva vicinanza dei luoghi, ed una competizione fra ‘macrosoggetti’ per contendersi il pubblico possibile.

2. Qui la cosa si fa molto più complessa, per questo poc’anzi non sapevo se definire la situazione veneziana, già da ora, come quella di una fucina. Vi sono per il momento delle precondizioni positive (la ‘pluralità’ e la diversificazione degli attori in campo), una fluidità e varietà di proposte. Ma è chiaro dalla stessa sua domanda (‘dove è veramente possibile esporre... ect) che questa condizione ancora non si dà in modo palese. Uno spazio potenzialmente di grande rilievo potrebbe essere Forte Marghera, e qualcosa, nella direzione da lei accennata, vi sta avvenendo (mostre, incontri, seminari, insediamenti di associazioni culturali ect); la stessa stampa, sia locale che di settore, lo ha registrato in particolare quest’anno (2012). Ma è difficile, al momento, comprendere come, e se, tali potenzialità, di un luogo, effettivamente con caratteristiche più uniche che rare, possano effettivamente decollare nel prossimo futuro. E’ da augurarselo, questo sì, proprio perché sarebbe un elemento riequilibratore, anche fra le due parti del comune veneziano, considerando la sua posizione strategica.

3. Concordo di fondo, mi sembra però una descrizione che forse valeva qualche anno fa, poi si è proceduti in modo diverso. O meglio, forse vi è un maggior riscontro in centro storico che in altre parti del Comune. In ogni caso credo sia bene intendersi quando si parla di ‘ritorno economico’. Non è che si può pretendere , ed è solo un esempio, dalla Bevilacqua, una programmazione che faccia ‘cassa’. Sarebbe un equivoco esiziale. Il ritorno economico, e non ho dubbi essere in questo senso che lo si intende, riguarda quella concreta, anche se non puntualmente ‘monetizzabile’, qualità diffusa della vita urbana; in questo la pluralità di azioni culturali suscita effettivamente un influsso più che positivo sul sistema veneziano, e sulla sua percezione dall’esterno.

4. Certamente sì, il che vuol dire vedere con chiarezza che la programmazione culturale, e dunque le competenze e professionalità che vi prendono parte, rispondono alle logiche della programmazione del settore medesimo, e non tanto ad aspetti, diciamo così, ‘eteronomi’ quali possono essere il gradimento da parte di questo o quel settore politico/amministrativo, o il puntellare e giustificare la grande operazione di investimento ect, oppure la ricerca di consenso indifferenziato da parte del pubblico.

Intendo dire che è molto importante l'ingresso di nuove professionalità e competenze purché si aprano effettivamente ambiti operativi innovativi.

5. Anche qui non si può che rispondere affermativamente, ma se la risposta è facile, non è affatto detto sia facile la sua realizzazione operativa. Serve un duro lavoro, e una buona chiarezza d'intenti per confrontarsi con soggetti, sia pubblici che privati. La cui disponibilità a collaborare, soprattutto se si tratta di strutture estere, è direttamente proporzionale alla intelligibilità delle intenzioni e dei progetti su medio e lungo periodo che vengono loro proposti.

6. Se ne parla da anni, qualche tempo fa si era arrivati ad individuare anche degli strumenti comunicativi concepiti ad hoc per valorizzare la correlazione delle diverse proposte, in particolare per Venezia centro, con l'intento di rendere ancora più visibile sia la ricchezza, che la quantità, delle proposte culturali in atto. Adesso penso che pretendere di programmare e coordinare troppo rischia di produrre quell'effetto 'centralizzante' a cui accennavo poc'anzi. L'estrema capillarità della comunicazione sulla rete e l'incremento esponenziale dei social network credo vadano in direzione, se mi è permessa una vecchia immagine 'maoista', dei cento, mille fiori che sbocciano. E sarà il pubblico, un pubblico sempre più evoluto in grado di distinguere, scegliere, e che non ama troppo farsi guidare, a decidere ciò a cui gli interessa partecipare attivamente.

7. Francamente, nello specifico, non saprei come rispondere, non lavorando io all'interno dell'amministrazione pubblica, se non appunto come docente, ma l'attività didattica è un'altra cosa. I finanziamenti? Sono quello che sono; cioè finanziamenti. Se non hai idee, non è che i finanziamenti te le danno, anche se magari li trovi (il che è anche peggio). Se invece le idee che si stanno elaborando si palesano come da realizzare, il modo per trovare qualche finanziamento lo si trova. Magari smettendo però di riferirsi al solo soggetto pubblico. Il quale, a sua volta, dovrebbe smetterla di fungere da soggetto regolatore, come rischia di fare ora, perché così di fatto indirizza, con soldi pubblici, non solo i finanziamenti, ma il che cosa farne, cioè i contenuti. E qui il rischio di agire, da parte del soggetto politico/amministrativo, in termini di raccolta o 'ritorno' di consenso, è molto alto.

8. Positivamente, anche se vale quel che è stato detto ora. Cioè va prestata attenzione al generare spazi produttivo - culturali che non siano solo frutto di logiche di visibilità istituzionale (effetto 'vetrina'). Mi rendo conto che ciò significa la ricerca di un bilanciamento che non si può predisporre in astratto, ma che va visto nella puntualità della progettazione. Sapendo cogliere, quella linea sottile che corre fra il solo incremento dell'effetto vetrina, e la promozione di spazi di sperimentazione effettiva.

9. Verrebbe da rifare una battuta di Massimo Cacciari, cioè si può anche dare una laurea honoris causa in fisica ad Einstein, però...Non è tanto Venezia in discussione, il centro storico è già una capitale indiscutibile della cultura a livello internazionale, 2019 o non 2019. Non è che se non passa la candidatura allora chiudiamo la Biennale, la Guggenheim, o le Università...non cambierebbe proprio nulla. Ma se consideriamo invece che la candidatura riguarda piuttosto l'area vasta del Nord Est, la cosa può essere oggettivamente vista sotto altri aspetti, ed essere più interessante. Però vi sono tante cose ancora da chiarire, la prima delle quali è come si profilerà, che caratteristiche avrà la nuova città metropolitana. Per ora la candidatura rischia di esser soltanto un'occasione per un numero ristretto di persone di confermarsi vicendevolmente ulteriori incarichi per funzioni che in qualche modo già svolgono in città.

Roberto Ellero³³⁹, direttore,

Centro Culturale Candiani di Mestre.

1. Sicuramente si producono più eventi, e questo è un dato positivo, ma si producono ancora pochi "prodotti", per non dire dei talenti.

La strada da fare è ancora molta.

2. All'aumento dei contenitori e dei soggetti operanti credo corrispondano anche maggiori aperture e conseguenti possibilità di intervento, almeno nei circuiti indipendenti, diversamente dalle grandi istituzioni, ancora abbastanza impermeabili.

3. Occorrerebbe disporre di basi statistiche e di rilevazioni meno impressionistiche.

In linea di massima, la lunga durata (ovvero il permanere di eventi, attività e produzioni) è preferibile alla breve perché tende a generare rapporti continuativi, maggiori solidità e stabilità. E questo a prescindere dai flussi turistici.

4. Certamente sì. Personalmente ritengo che uno dei crucci, o nodi irrisolti, di questa città è vedere istituzioni che non investono abbastanza sulle professionalità e competenze che qui si formano anche a livello universitario. Occorre fare di più e non limitarsi all'esercito di maschere, cassiere e guardasala.

5. Risposta obbligata: sì incondizionato.

6. E' importante ma senza farne una malattia. Per mille ragioni ciascuno è portato a privilegiare il proprio orticello.

7. I finanziamenti pubblici scarseggiano e il dialogo "costruttivo" senza soldi non porta lontano. Bisogna reinventare una cultura dell'economia all'interno delle attività culturali. Alle viste, non c'è nessuna ripresa in grado di restituire alla cultura ciò che le è stato sottratto in questi anni.

³³⁹ L'intervista è del 05/11/2012.

8. Argomento delicato, meritevole di ben più che poche righe. Ca' Foscari ha assunto un protagonismo che - piaccia o non piaccia - l'ha portata a primeggiare con le altre istituzioni cittadine. Può essere una vague passeggera, come una linea di tendenza destinata ad affermarsi. Il dibattito in proposito resta aperto. Vedremo gli sviluppi.

9. ME LO AUGURO

Filiberto Zovico³⁴⁰,

Nordest Europa, Venezia Capitale Europea 2019.

1. Venezia vive di una doppia polarità: da una parte è ancora principalmente vetrina. Lo è nell'immaginario collettivo e nell'approccio che molti soggetti hanno con la città. I dati confermano che questa tendenza comincia ad essere controbilanciata da "produzioni culturali" di vario genere, ma, a mio modesto avviso, molta strada c'è ancora da fare in questa direzione. Il legame con il territorio diventa, a questo punto, decisivo, sia per cambiare il primo tipo di approccio, sia per immettere energie creative che diventino produzioni stabili.

2. Non conosco a sufficienza la realtà veneziana per permettermi di dare giudizi. Mi sembra tuttavia che quanto sta facendo la Biennale (da alcuni anni) grazie al lavoro eccezionale di Paolo Baratta, quanto sta facendo la Belli ai Musei Civici, la Codello alla Soprintendenza, quanto stanno facendo alcune Fondazioni come Prada e Guggenheim e quanto si sta facendo in molte altre realtà dalla Fenice all'operazione di rilancio dei Tre Oci (spero di non aver dimenticato nessuno), sono il segno di una "rinascita" di Venezia che va coltivata e rafforzata. Ma il passaggio che giudico decisivo per il futuro è "ripopolare" la città di giovani creativi. Per questo vedo con grande favore l'idea di creare attorno all'area dei Magazzini Ligabue un polo vitale che ruoti attorno al lavoro di Iuav e Ca' Foscari, dove i giovani creativi trovino sedi e spazi per riprendersi la città e farla vivere come grande Capitale Europea della Cultura, al pari di Berlino. Per fare questo torna evidente il legame del centro storico di Venezia con la Grande Venezia, o Le Venezie come abbiamo cominciato a chiamare il territorio del Nordest, con le sue imprese creative, con i giovani, con l'intero sistema universitario.

3. Gli eventi di qualità sono sempre una risorsa. Ma bisogna diffidare dagli eventi occasionali che non radicano pratiche che possano diventare permanenti e vita "normale" di una città. Oggi, ognuno di noi va a Berlino non perché c'è un evento specifico, ma perché è una città viva. Le Venezie devono diventare attrattive perché sono, o devono diventare, una realtà viva, nella quale ogni giorno c'è qualcosa per cui vale la pena di andarci, perché "l'aria che si respira" è quella dell'internazionalità, della

³⁴⁰ L'intervista è del 04/11/2012.

vivacità culturale, della possibilità di incontrare cose nuove... Per questo il contesto metropolitano è fondamentale, per offrire massa critica e per rendere il luogo attrattivo non solo per andarci un giorno e mezzo, ma per trasferirsi a vivere.

4. Certamente. Ma attenzione, non scambiamo la formazione dei corsi universitari nell'unico investimento in professionalità. La formazione universitaria è solo una base (meglio laurearsi in filosofia, lettere o ingegneria piuttosto) per, poi, formarsi sul campo con esperienze in grandi musei o istituzioni culturali in giro per il mondo e tornare ed arricchire di queste esperienze la propria realtà.

5. Non saprei rispondere ed in ogni caso mi pare di aver risposto implicitamente negli altri punti.

6. Fare rete e sistema purtroppo è diventato esercizio retorico. Lo dice uno che ha contribuito a costruire una realtà come Nordesteuropa, che ha l'unico scopo di fare rete e sistema. In realtà si tratta di costruire progetti di sistema che funzionino a rete. Questo significa costruire un progetto comune (la candidatura a capitale europea della cultura lo è) e poi individuare come ogni soggetto possa essere protagonista con altri, valorizzare il suo ruolo dentro un disegno che lo valorizzi al massimo e, il cui contributo, permetta di valorizzare contemporaneamente gli altri. Per fare un esempio, ci sono ottime compagnie teatrali basate su un attore protagonista e comparse di scarso livello: in quel caso il protagonista è valorizzato al massimo ma lo spettacolo, se va bene, è di buona qualità. Bisogna invece costruire una compagnia fatta di ottimi attori che (seppur litigando tra loro qualche volta) producano uno spettacolo di altissima qualità. Questo lo si può fare se c'è un bravo regista (che a sua volta non deve voler emergere per la sua personalità ma per il lavoro finale che produce) e se le condizioni di concorrenzialità esterne costringono la "compagnia" a dare il massimo. Noi ci troviamo, ora, in una situazione nella quale sta emergendo una sorta di "regia collettiva" (il movimento che si è creato attorno al progetto di candidatura) e condizioni esterne di competitività a livello globale che costringono i nostri "attori" a lavorare assieme.

7. Il dialogo costruttivo sta avvenendo a prescindere dalla buona volontà dei singoli enti e degli altri enti. Siamo in una fase nella quale sul fronte dei finanziamenti un'intera epoca, durata quasi cinquant'anni, è finita. Il dialogo è indispensabile e più nessuno ha

risorse per imporre la propria volontà. Solo mettendo assieme le briciole che si possono raccattare di questi tempi, siano esse pubbliche o private, si può ancora dar vita a progetti di territorio consistenti.

8. Ca' Foscari negli ultimi anni ha dato un fortissimo impulso di vivacità e coinvolgimento dei giovani in diversi ambiti. Mi sembra un esempio da seguire. Allo Iuav c'è forse un lavoro fatto più sottotraccia ma che per certi aspetti ha eguale efficacia. In ogni caso credo che bisognerà ulteriormente rafforzare il lavoro di integrazione dei sistemi universitari del Nordest per evitare doppioni di corsi e favorire lo sviluppo di eccellenze che qualifichino le sedi universitarie veneziane di Univeneto sulle loro specificità.

9. Venezia e Il Nordest capitale europea della cultura è l'occasione concreta per un progetto di territorio. Altre non ne vedo all'orizzonte e non vedo altre modalità con le quali dar vita ad un'area in grado di reggere la competitività di altri sistemi territoriali. Come si vede dal dibattito istituzionale, di questi giorni, sull'area metropolitana, processi, che non nascono dal basso, provocano solo i veti incrociati di ogni singola istituzione e diventano scatole vuote nelle quali si discute di confini senza alcuna connessione ai contenuti. Se ripartiamo dai contenuti, dalle reti che si possono creare attraverso la candidatura, allora, forse, è possibile uscire dai dibattiti astratti e applicarsi per realizzare concretamente un sistema metropolitano compiuto.

Tiziana Agostini³⁴¹, Assessora Attività Culturali,

Comune di Venezia.

1. In città si producono migliaia di eventi di varia natura. Candiani, Toniolo, tutto il Circuito Cinema comunale sono luoghi della cultura dove l'impegno del Comune è diretto. Quindi ci sono piccoli e grandi spazi dove privati o associazioni realizzano grandi mostre di risonanza internazionale o piccole kermesse di valore più locale. Le due cose sono legate e fanno di Venezia e Mestre un luogo fertile e vivace sia per i turisti che per gli abitanti.

2. Nuove realtà, bene, penso a Forte Marghera, un luogo dove esperienze più giovani e sperimentali trovano spazio, un luogo che funge anche da cerniera territoriale e temporale, dall'acqua alla terra e dal passato al presente. Se penso al contemporaneo nel centro storico, invece, mi sento di sottolineare l'esperienza del Teatro Fondamenta Nuove, spesso all'avanguardia, ma anche quella dei Magazzini del Sale, che si muovono in un'ottica decisamente metropolitana.

3. Credo nella programmazione, nel ritmo, ben venga gli eventi spontanei, estemporanei, ma la cultura è anche fatta di periodicità, penso alle stagioni teatrali e musicali, alle proiezioni cinematografiche, alle Biennali. Queste ultime, nate, mi piace ricordarlo, per intuizione di un sindaco, Riccardo Selvatico.

4. Certo la professionalità è anche data dalla capacità di rinnovare di ascoltare, mettendosi in discussione. Creare qualità anche con poche risorse economiche, tema per altro molto frequente in questi tempi di crisi.

5. Venezia è la città ideale dove i risultati di questa triade si vedono anche solo passeggiando. E' scritto nella sua storia, fatta di scambi, di genti.

6. Per fare un esempio tangibile e recente: abbiamo visto l'importanza della rete con un'iniziativa come "Dove – Donne" a Venezia che ha coinvolto Comune e le principali Istituzioni culturali cittadine, oltre ad esperienze nazionali ed internazionali, riunendole tutte attorno al tema della donna e dell'empowerment femminile, producendo in città

³⁴¹ L'intervista è del 02/11/2012.

oltre 50 eventi su questo filone, dai congressi ai recital fino alla competizione sportiva, con grandi risultati, che, quest'anno, con l'edizione 2013, desideriamo superare.

7. Il dialogo costruttivo è necessario poiché nessuno è un'isola ed anzi l'isolamento produce sterilità, soprattutto in un ambiente culturale che dello scambio vive e si rinnova. A maggior ragione lo è in questo momento di criticità economica dove a fronte dei tagli è necessario ripensare tutti insieme modalità di produzione culturale condivisa.

8. Positivamente, essendo tra l'altro partner dell'assessorato in esperienze forti ed importanti come Incroci di Civiltà, solo per fare un esempio.

9. Venezia Capitale della Culture è un'occasione che va costruita un passo alla volta, nello spirito della condivisione. Accogliamo la sfida con ottimismo.

Stefania Mantovani³⁴², artista e presidente,

artway of thinking.

1. La nuova condizione sarà data nel momento in cui la qualità degli eventi passeranno da una prevalenza di carattere espositivo/conservativo ad una massiccia presenza in calendario di eventi a carattere esperienziale, laboratoriale, partecipativo e di sperimentazione (eventualmente collegati a momenti espositivi dei risultati).

L'analisi dei dati in termini quantitativi è oggi insufficiente per valutare e veicolare un cambiamento; è necessario affiancare un'analisi qualitativa degli eventi e, soprattutto, sostenere il cambiamento con una politica culturale che dirige chiaramente parte delle risorse economiche verso la produzione di innovazione, non solo verso la conservazione ed esposizione del patrimonio culturale.

2. Prevalentemente gli spazi e gli eventi temporanei creati e gestiti da organizzazioni del terzo settore (associazionismo privato).

3. Non guarderei la questione principalmente in termini di “durata”, ma piuttosto in termini di promozione strategica del calendario di eventi, con maggiore collaborazione tra istituzioni pubbliche e la miriade di realtà private di produzione culturale.

4. Assolutamente sì. La crescita della professionalità, in ambito culturale, è una direzione fondamentale, sia per l'aspetto economico della cultura, sia per la rivalutazione del ruolo che la cultura stessa ha nello sviluppo socio-economico della società. Una sfida tra tutte: l'interdisciplina, il dialogo con altri settori produttivi della società.

5. Faccio difficoltà ad immaginare una produzione culturale senza creatività e innovazione: impossibile non “puntare” su tale risveglio. Le relazioni internazionali sarebbero allora la linfa per attuare il cambio di punto di vista necessario in termini di competitività, a mio avviso, oggi giocata troppo “in casa”.

6. Credo di aver già espresso la mia opinione a proposito nelle risposte precedenti. Posso aggiungere qui che ritengo il “lavoro di rete” (networking, team working,

³⁴² L'intervista è del 20/11/2012.

cooperazione, co-produzione, co-creazione, ecc.) non solo strategico dal punto di vista della sostenibilità economica della produzione culturale, ma soprattutto un carattere fondamentale della produzione artistica -culturale contemporanea.

7. Vi sono esempi in Italia di dialogo costruttivo tra soggetti pubblici e soggetti privati nella produzione culturale e nello sviluppo territoriale, dove il ruolo della cultura è fondamentale. Esempi in cui la gestione del finanziamento pubblico ha innescato un meccanismo virtuoso di crescita delle realtà produttive minori (prevalentemente no-profit) coinvolte. La collaborazione è tanto fondamentale per la crescita quanto ancora instabile e complessa, a causa del limitante e contraddittorio sistema legislativo - fiscale, che investe la maggior parte delle produzioni artistico - culturali in Italia.

8. Il ruolo delle Università potrebbe e dovrebbe essere di fondamentale apporto, proprio nel momento in cui si guarda ad una “fucina” di produzione culturale: con il loro ruolo/scopo istituzionale di ricerca e formazione sarebbero importanti soggetti di rete.

Non conosco nello specifico gli eventi culturali prodotti da Ca'Foscari.

9. Le potenzialità inesprese (o invisibili al pubblico massivo) costituiscono a mio avviso il primo elemento di sviluppo di un territorio. Venezia non differisce. La questione è comunque con quale visione strategica, con quali paramenti qualitativi, con quali meccanismi di inclusione si intende attivare un processo di sviluppo delle potenzialità inesprese? E soprattutto, nella prospettiva futura, quanto “spazio” è dato al nuovo che emerge?

Tommaso Zanini³⁴³, vicepresidente,

even ar:v.

1. Venezia è un grande crocevia e rimane una vetrina internazionale in quanto le sue maggiori istituzioni concentrano la loro programmazione sempre e solo in simultanea tra di loro ed in relazione a quanto avviene nella scena dell'arte a livello europeo; sicuramente le iniziative sono aumentate negli ultimi anni, ma la maggior parte di esse non sono progettate e prodotte a Venezia. La città le ospita e le promuove, cioè le importa, e poche di esse "appartengono" alla città.

2. Se per "nuove" intendiamo recenti, di sicuro le Fondazioni Prada e Pinault rappresentano il maggior contributo a livello cittadino per le produzioni culturali. Se invece intendiamo "giovani" direi che l'aleatorietà di molte iniziative o realtà rappresenta certamente un fenomeno interessante ma instabile e episodico. La scena cambia velocemente ed ogni 2-3 anni vi sono soggetti e realtà nuove che nella maggior parte dei casi non hanno nemmeno conoscenza di quanti prima di loro hanno tentato di realizzare gli stessi obiettivi.

3. Non saprei. La breve "durata" riguarda iniziative che sono in grado di catalizzare l'attenzione di una certa classe di persone come può avvenire per l'apertura di una mostra a Palazzo Grassi? In questo caso è certamente vero e le iniziative rappresentano una risorsa economica per la città, di cui, però, ne beneficiano degli attori marginali (ristoranti e alberghi di lusso) e non gli operatori culturali.

4. Assolutamente sì. Al momento, la formazione e le professionalità mancano e non vengono sviluppate nelle sedi preposte come, ad esempio, le università, lasciando a molti soggetti privati lo spazio per offrire corsi di specializzazione a pagamento che da ultimo non "formano" ma "illudono".

5. Sì.

6. Lo sarebbe ma non avviene. Venezia è comunque una piccola realtà in cui ognuno preferisce coltivare il proprio orticello.

³⁴³ L'intervista è del 21/11/2012.

7. Non ne conosco.

8. Utile ma non indispensabile. Ca' Foscari è riuscita a sfruttare alcune sue risorse e spazi in maniera furba, penso alla mostra di Bruce Naumann del 2009, ma da qui a produrli in autonomia c'è una grossa differenza.

9. Non saprei. Credo che il primo problema di Venezia siano i veneziani, tant'è vero che i maggiori attori e istituzioni in città sono straniere o comunque non legati all'amministrazione cittadina. Dunque, nella misura in cui più soggetti internazionali si insediano a Venezia, molti aspetti della sua ricchezza potrebbero essere sviluppati.

Il 2019 è lontano come orizzonte temporale e il territorio esteso del Triveneto mi sembra molto astratto come progetto culturale.

Claudio Zamengo³⁴⁴, staff,

imago ars.

1. Purtroppo non credo sia superata la visione di Venezia come "vetrina" e sinceramente ritengo non sia superabile in poco tempo. Fatte salve alcune eccezioni la produzione culturale rimane ancorata a ciò che il turista "classico" desidera, in tal senso ritengo che la maggior parte degli eventi siano "subiti" dalla città piuttosto che proposti dalla stessa. Esempi lampanti di ciò che intendo sono il Carnevale degli ultimi anni e l'ultimo Redentore.

2. Spazi e risorse (umane) si moltiplicano negli ultimi anni il problema non è il "dove" ma il "cosa" nel senso che alla base di tutto c'è il concetto esposto nel punto precedente. Esistono luoghi e opportunità per tutte le tasche, un percorso interessante lo aveva intrapreso lo spazio Thetis ma ultimamente la crisi economica ha messo in ginocchio anche loro.

3. La mia esperienza personale mi porta a dissentire con quanto espresso dal sig. Guerzoni nel senso che ritengo che il periodo dell'anno in cui svolgere un evento a Venezia sia fondamentale a prescindere. E' sicuramente vero che il potenziamento di eventi di breve durata porta benefici, anche economici, alla comunità e che proprio queste tipologie di eventi possono essere facilmente slegati dal concetto di "veneziana-vetrina", ma affinché tale concetto passi alla massa è necessario altresì collocarli nei periodi strategici dell'anno.

4. La professionalità e la competenza sono fondamentali ovunque tanto più quanto si ha a che fare con la cultura. Credo che questo sia il punto fondamentale su cui ruota il futuro di tutto. Avere la possibilità di investire nella formazione di figure professionali qualificate è senza dubbio il miglior investimento per una azienda, qualunque sia il settore in cui opera.

5. Questo, assieme al punto precedente, è ciò che serve a Venezia. Bisogna assolutamente puntare (come del resto ci facevano in passato durante il periodo della serenissima) sull'innovazione sulla creatività e sullo scambio con l'estero: sono queste le

³⁴⁴ L'intervista è del 6/11/2012.

cose che hanno reso Venezia unica e cosmopolita e queste sono le cose che possono tenerla in vita. Inoltre in una società globale come la nostra sono indispensabili per poter proporre prodotti "nuovi" e di qualità ed evitare di ricadere nel ridondante e nel "già visto".

6. Sinceramente non ho esperienza sufficiente per rispondere a questa domanda, le realtà medio piccole (e la mia è piccolissima) sono in sostanza abbandonate dalle istituzioni con le quali è veramente difficile riuscire a collaborare.

7. Come sopra, la collaborazione è scarsa e i fondi inesistenti, la crisi economica colpisce in primo luogo la cultura in ogni sua forma.

8. Credo che le Università Veneziane si stiano ritagliando un ruolo chiave (come deve essere) all'interno della produzione culturale. Ca' Foscari ad esempio è sicuramente migliorata tantissimo da questo punto di vista negli ultimi 10 anni, la produzione culturale è di ottima qualità e molto interessante, credo che sia sulla strada giusta. Mi sento solo di consigliare di osare un po' di più perché credo che ci sia moltissima qualità anche al di fuori dei circuiti tradizionali.

9. Venezia è iper - sfruttata ma ha ancora un'enormità di risorse inesprese e da scoprire; il ruolo di Capitale Europea è un'ottima opportunità soprattutto per iniziare seriamente quel percorso atto alla creazione di una "fucina" di eventi totalmente slegata dalla Venezia da cartolina-vetrina.

Roberto Panciera³⁴⁵, assessore al turismo, promozione della città, delle sue tradizioni e manifestazioni storico culturali,

Comune di Venezia.

- La cultura è probabilmente il principale attrattore di turismo della nostra città.
- Il fascino che ha Venezia è legato a quello che vediamo, ma anche a quello che ciò che vediamo rappresenta nell'immaginario di chi lo vede, perché è evidente che questa città tanto sapientemente costruita altrettanto sapientemente è stata nei secoli governata e mantenuta.

1. Venezia è sicuramente una *fucina* di cultura per quello che c'è ma anche per quello che negli anni continua a produrre ed il concetto è complementare a quello di *vetrina*: sono due cose che non si escludono vicendevolmente. Il fatto che Venezia possa rappresentare una vetrina per il mondo e che tante istituzioni possano vedere un valore aggiunto per un loro progetto nello scenario di Venezia (vedi per esempio è stato l'America's Cup). Non è che ci sia da vergognarsi che Venezia possa essere considerata una vetrina, il vero tema è che noi dobbiamo saper proporre in questa vetrina eventi di eccellenza. Venezia non va svenduta, noi non abbiamo bisogno di costruire "l'evento per l'evento", abbiamo bisogno di costruire eventi di qualità per attrarre un turismo di qualità superando anche gli aspetti negativi del turismo di massa, come il pullulare di esercizi commerciali di scarsa qualità e bassissimo livello (frutto di una normativa di liberalizzazione che forse sul centro storico non avrebbe dovuto trovare applicazione) o l'abusivismo.

- Il binomio evento di qualità-turismo può qualificare la città (l'anno scorso il vernissage della Biennale d'arte è stato un evento di rilevanza internazionale): nel momento in cui Venezia sa mettere in campo eventi di eccellenza assoluta e internazionale, è in grado di attrarre turismo di qualità, anche se non è facile da un punto di vista organizzativo avere una fucina di eventi continua, ma quello deve essere l'obiettivo.

(Durante l'intervista l'Assessore non ha risposto alle domande **2.**, **3.**, **4.** e **5.**)

³⁴⁵ L'intervista è del 27/11/2012.

6. Io ho costruito con questa Amministrazione un tavolo tecnico sul turismo, che affronta tutti i temi legati al turismo e alla calendarizzazione, con incontri mirati sugli eventi di Terraferma e del Lido, che sono due comparti della città oggettivamente diversi per il tipo di necessità, rispetto ai bisogni del Centro Storico: in altri termini si tratta di una segmentazione dei tavoli affinché non risultino generici ma colgano la specificità dei territori. Il Centro Storico e l'offerta culturale delle tante istituzioni avevano bisogno di un loro coordinamento: in questo senso il sindaco mi ha delegato e il tavolo sta funzionando e ha prodotto un primo tentativo di calendarizzazione condivisa e di comunicazione integrata con l'acquisto, nell'anno 2012 con tre uscite su "Repubblica Viaggi", di una pagina intera, in cui si presenta la città con questo slogan "Mettila in agenda la cultura".

- Tante Fondazioni ci dicono che la presenza di giornalisti stranieri non è quotidiana ma è solo in alcune situazioni, periodi particolari dell'anno e, quindi, la concentrazione di alcuni eventi in alcuni giorni dell'anno è dovuta al fatto di poter sfruttare la presenza in città di questi giornalisti, i quali daranno poi un eco internazionale agli eventi.

- Di certo ove noi riusciamo a mettere in campo eventi di qualità, abbiamo il dovere di tentare una programmazione e comunicazione con grande anticipo: molto spesso i nostri eventi vengono colti quando uno è già in città e Venezia, talvolta, è poco puntuale nel cogliere questo aspetto, anche per un eventuale pernottamento in più durante la permanenza da parte dei turisti.

7. Oggi, in un momento di carenza di risorse, c'è bisogno di uno stretto dialogo tra amministrazione pubblica, le istituzioni culturali e le categorie economiche perché ci possano essere delle sinergie per interessi condivisi: ad esempio nella programmazione del Carnevale sono più evidenti o nelle Feste Tradizionali (come la Sensa, il Redentore, la Regata Storica e la Salute). Senza dimenticare il Capodanno, evento ormai cult nel mondo, unico nella sua forma e formula.

8. Sicuramente L'università Ca' Foscari di Venezia si sta aprendo ad un grande respiro internazionale e questo si sta sviluppando in tutti i comparti: noi lo vorremo costruire, per esempio, per quel che riguarda la Regata storica.

L'offerta di eventi di Ca' Foscari è di interesse anche per questa Amministrazione, ritengo che il mondo studentesco sia una risorsa di grande valore e ricchezza.

9. Venezia è già Capitale Europea della Cultura da sempre, è un crocevia di culture nella sua storia: questa candidatura nasce per valorizzare un'area vasta che è quella del Nord Est, le Tre Venezie, per un filo conduttore ed una identità, una radice culturale comune al fine di fare sistema con la centralità di Venezia.

Bibliografia e Risorse di Rete

ARGANO L. [et al.], *Gli eventi culturali: ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, Franco Angeli, Milano, 2006

BAGNASCO A., *Città in cerca di università. Le università regionali e il paradigma dello sviluppo locale* in STATO E MERCATO, Scuola e Università, dicembre 2004, volume 3, numero 72

BARBIANI E., *Cantiere Venezia, piani progetti realizzazioni imprese*, Insula Marsilio, Venezia, 2002

BARBIERI G., *Gli elementi di multimedialità e interattività di "Nigra sum": una nuova via per la fruizione delle opere d'arte* in FINOCCHI V. (a cura di), *Nigra sum sed formosa Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana*, (Atti del convegno *La multimedialità da accessorio a criterio*, Venezia, Università Ca' Foscari, 4-5 maggio 2009), Terra Ferma, Vicenza, 2009

BARBIERI G., *Storia dell'arte, multimedialità: perché?* in Catalogo della mostra *"Nigra Sum Sed Formosa: Sacro e bellezza dell'Etiopia Cristiana"*, Terra Ferma, Vicenza, 2009

BARBIERI G., *Una pluralità di sguardi, una pluralità di funzioni, uno spazio di memoria attiva* in BISUTTI F., BISCONTIN G. (a cura di), *Ca' Foscari: Palazzo Giustinian, Uno sguardo sul cortile*, Terra Ferma Edizioni, Crocetta del Montello, 2012

BIANCO A., *Esperto in processi di valorizzazione, conservazione e gestione del patrimonio artistico e culturale del distretto veneziano*, Tesi di dottorato, Relatore: Giuseppe Barbieri (A.A. 2011/2012)

(http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1239/TESI_Bianco.pdf?sequence=1)

BRACALENTE B., FERRUCCI L. (a cura di), *Eventi culturali e sviluppo economico locale: dalla valutazione d'impatto alle implicazioni di policy in alcune esperienze umbre*, FrancoAngeli, Milano 2009

BRUNETTI R., *Notte bianca, mea culpa del Comune*, Il gazzettino VeneziaMestre, 21 giugno 2011, p. 6

CALIANDRO C., SACCO P.L., *Italia reloaded: ripartire con la cultura*, Il Mulino, Bologna, 2011

CASARIN M. (prefazione di ISNENGHI M.), *Venezia Mestre, Mestre Venezia: luoghi, parole e percorsi d'identità*, edizioni nuovadimensione, Portogruaro, 2002

CASELLI L., *Conclusioni: l'università verso il mercato o il mercato verso l'università* in *L'università in cambiamento* in *Sinergie*, rivista di studi e ricerche, gennaio-aprile 1999, numero 48

Catalogo di *Avanguardia Russa: esperienze di un mondo nuovo*, Silvana Editoriale/Intesa San Paolo, Vicenza, 2011

Catalogo di *Russie! Memoria, mistificazione, immaginario: arte russa del '900 dalle collezioni Morgante e Sandretti* (a cura di BARBIERI G., BURINI S.), Terra Ferma, Vicenza, 2010

Catalogo di *Short: Ca' Foscari short film festival 2* (28-31 marzo 2012), Università Ca' Foscari, Venezia, 2012

CELENTANO A., *La guida multimediale iPod: obiettivi, valutazioni e prospettive* in FINOCCHI V. (a cura di), *Nigra sum sed formosa Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana*, (Atti del convegno *La multimedialità da accessorio a criterio*, Venezia, Università Ca' Foscari, 4-5 maggio 2009), Terra Ferma, Vicenza, 2009

CERCOLA R., IZZO F., BONETTI E., *Eventi e strategie di marketing territoriale: i network, gli attori e le dinamiche relazionali*, Angeli, Milano, 2010

CHERUBINI S. [et al.] , *Il valore degli eventi: valutare ex ante ed ex post gli effetti socio-economici, esperienziali e territoriali*, Angeli, Milano, 2009

CIVITA Associazione, CAMELLI M., VALENTINO P.A., (a cura di), *Citymorphosis, Politiche culturali per città che cambiano*, Giunti, Firenze, Milano, 2011

COSES, Consorzio per la ricerca e la formazione (a cura di), *Indagine sulla dimensione economica dell'offerta culturale a Venezia*, Marsilio, Venezia, 2003

DE RITA G., *Una città speciale: rapporto su Venezia*, Marsilio, Venezia, 1993

DOLFIN M., *La Notte dell'arte Ma a mezzanotte era tutto finito*, Il Gazzettino VeneziaMestre, 27 giugno 2012, p. 35

DONALD G., *Event management and event tourism*, Cognizant Communication corporation, New York, 1997

FONDAZIONE CUOA, *Università e territorio: una integrazione possibile Proposte per una valutazione partecipativa dell'offerta formativa*, FrancoAngeli, Milano, 2007

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI, *Idea di Venezia*, atti del convegno 17-18 giugno 1988, Arsenale, Venezia

GHIO D., *Notte bianca con parata di stelle*, Il Gazzettino VeneziaMestre, 24 giugno 2012, p. 13

GHIO D., *Art Night, oltre 30mila per la notte della cultura*, Il Gazzettino VeneziaMestre, 26 giugno 2012, p. 6

GOLDONI D., RISPOLI M., TRONCON R. (a cura di), *Estetica e management nei beni e nelle produzioni culturali*, Il Brennero, Bolzano, 2006

(http://www.siestetica.it/download/SIE_testi_management.pdf)

GRANDINETTI R., *Produzione e marketing dei servizi universitari* in STRASSOLDO M., *L'azienda università, Le sfide del cambiamento*, ISEDI, Torino, 2001

GRANDINETTI R., MORETTI A., *Evoluzione manageriale delle organizzazioni artistico - culturali: la creazione del valore tra conoscenze globali e locali*, FrancoAngeli, Milano, 2004

ISMAN F., *Venezia, la fabbrica della cultura: tra istituzioni ed eventi*, Marsilio, Venezia, 1998

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_1999_4_43.doc)

ISMAN F., *Venezia fabbrica d'arte tra collezionismo ed esportazione*, Fondazione Venezia 2000 impresa e cultura, Venezia, 2001

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_2001_3_1.doc)

LOMBARDI G., SBETTI F., SORCIONI M. (materiali a cura di), *Università e città, incontro di lavoro*, Fondazione di Venezia 2000, Venezia, Ca' Dolfin, 16 aprile 1994

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_1994_3_14.doc)

MANTEGOLI V., *L'arte accende la notte della città*, la Nuova Venezia, 24 giugno 2012, p. 19

MANTEGOLI V., PETRICCA M., *L'Art Night diverte La città resta sveglia con cultura e trash*, la Nuova Venezia, 25 giugno 2012, p. 11

MAZZEI A., *La comunicazione per il marketing dell'università*, FrancoAngeli, Milano, 2000

MOSSETTO G., *L'economia delle città d'arte: modelli di sviluppo a confronto, politiche e strumenti di intervento*, ETAS libri, Milano, 1992

MOSSETTO G., *Le città d'arte: l'utile, il giusto, il bello* in BELTRATTI A. (a cura di), *Mostre, musei, città d'arte*, Umberto Allemandi & Co, Torino, 1992

MUSCARÀ C. [et al.], *Tante Italie una Italia: dinamiche territoriali e identitarie*, Volume 3, Angeli, Milano, 2011

PAIOLA M., *Cultural events as potential drivers of urban regeneration: an empirical illustration* in *Industry and Innovation*, 15(5), 513-529

POGGI A., *Un sistema nel sistema: l'autonomia universitaria* in CAPANO G., TOGNON G. (a cura di), *La crisi del potere accademico in Italia: proposte per il governo delle università*, Il Mulino, AREL, Bologna, 2008

RISPOLI M., *Il governo dell'università tra missione e strategia* in *Sinergie*, rivista di studi e ricerche, gennaio-aprile 1999, numero 48

RISPOLI M., *Componenti della produzione culturale a Venezia* in *5 idee per Venezia*, Atti dei 5 convegni 2007-2008 del Rotary Club di Venezia sul tema delle "Criticità e Potenzialità cittadine"

RISPOLI M., BRUNETTI G., *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, il Mulino, Bologna, 2009

ROMANELLI G., *Il prodotto culturale e gli eventi culturali. Musei Civici Veneziani* in *5 idee per Venezia*, Atti dei 5 convegni 2007-2008 del Rotary Club di Venezia sul tema delle "Criticità e Potenzialità cittadine"

RULLANI E. [et al.], *Venezia città dell'immateriale: contesto culturale a Venezia: condizioni, tendenze e casi di studio*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Venezia, 1999

SANTAGATA W., *La fabbrica della cultura. Ritrovare la creatività per aiutare lo sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2007

SANTAGATA W., *Libro bianco sulla creatività: per un modello italiano di sviluppo*, Università Bocconi, Milano, 2009

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Primo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2004
(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_2004_1_1.doc e
http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2004_1_2.pdf)

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Secondo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2005

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Terzo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2006

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Quarto Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2007

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Quinto Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2008
(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2008_1_quinto_rapporto_culturale.pdf)

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Sesto Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2009
(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2009_5_sesto_rapporto_culturale.pdf)

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Settimo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2010

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2010_8_settimo_rapporto_culturale.pdf)

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Ottavo Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2011

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2011_6_ottavo_rapporto_culturale.pdf)

SBETTI F., BERTOLDO M. (a cura di), *La produzione culturale a Venezia: gli eventi, i produttori, i fruitori. Nono Rapporto*, Quaderno Fondazione di Venezia, Venezia, 2012

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/pdf/ve2000_2012_4_nono_rapporto_culturale.pdf)

SOLIMA L., *Eventi culturali e creazione di valore per il territorio* in GRANDINETTI R., PAIOLA M., *Città in festival. Nuove esperienze di marketing territoriale*, Angeli, Milano, 2009

SORCIONI M., *Passaggio a Nord Est: il ruolo dell'università nello sviluppo del capitale intellettuale del Triveneto*, Fondazione di Venezia 2000, Venezia, 23 maggio 2003

(http://www.fondazioneveneziam2000.org/IMG/doc/ve2000_2003_3_1.doc)

TANTUCCI E., *Venezia merita di essere Venezia?*, *Il Giornale dell'Arte*, giugno 2011, numero 310

(<http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2011/6/108386.html>)

UNESCO, Louis-Jacques Rollet-Andriane, Michel Conil-Lacoste (a cura di), *Rapporto su Venezia*, Edizioni Scientifiche e tecniche, Milano, 1969

ZAMBON M., *Venezia inaugura il chilometro dell'arte*, Corriere della Sera, 21 maggio 2009

(http://www.corriere.it/economia/italie/veneto/notizie/zambon_venezia_km_arte_bc13b34a-45e4-11de-8c01-00144f02aabc.shtml)

Bibliografia e Risorse di Rete

(Università Ca' Foscari)

Sito ufficiale: <http://www.unive.it>

Sezione Brochure:

Cafoscari Rivista universitaria di cultura, *Una città e il suo Ateneo, crocevia di culture*, novembre 2005, numero 2, anno IX,

(http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2005_novembre.pdf)

Cafoscari Rivista Universitaria di cultura, *Le fratture dell'arte*, maggio 2008, numero 1, anno XII

(http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2008_maggio.pdf)

Cafoscari Rivista universitaria di cultura, *L'Università è uno spazio libero*, dicembre 2008, numero 3, anno XII,

(http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2008_dicembre.pdf)

Cafoscari Rivista universitaria di cultura, *Lo stato delle cose*, maggio 2009, numero 1, anno XIII,

(http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/rivista_cafoscari/2009_maggio.pdf)

Fondazione Università Ca' Foscari, *Un mosaico di idee e di energia in movimento*
(http://www.unive.it/media/allegato/Fondazione-Ca-Foscari/allegati/brochure_fondazione.pdf)

Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 02/11 Rivista universitaria di cultura*
(http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cfafoscari__02impaginato/1)

Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 03/11 Rivista universitaria di cultura*
(<http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari-03/1>)

Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 04/12 Rivista universitaria di cultura*,
(<http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari04>)

Università Ca' Foscari Venezia, *Cafoscari 05 Rivista universitaria di cultura, Sfide internazionali*
(http://issuu.com/universita-cafoscari/docs/cafoscari__05?mode=window&pageNumber=1)

Università Ca' Foscari, *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, settembre 2011*
(http://www.unive.it/media/allegato/divisione_ricerca/Report/20110921_Relazione_L_1_2009.pdf)

Università Ca' Foscari, Direzione Generale- Ufficio Pianificazione e Controllo, *Piano delle performance 2012-2014, gennaio 2012*
(http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/Piano-Performance-2011-2013/Piano_performance_2012_2014.pdf)

Università Ca' Foscari Venezia, *Verso Ca' Foscari 2018, Piano Strategico 3/2012*
(http://www.unive.it/media/allegato/comunicazione/inagurazioneaa/120309_Piano_Strategico_def.pdf)

Università Ca' Foscari, Direzione Generale – Ufficio Pianificazione e controllo, *Sistema d'Ateneo di pianificazione, controllo e valutazione*, **marzo 2012**

http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Sistema_pianificazione_controllo_valutazione_6.pdf

Università Ca' Foscari, Servizi di Pianificazione e Valutazione, *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento tecnologico e sulla Performance*, **giugno 2012**

http://www.unive.it/media/allegato/ateneo/trasparenza-amministrativa/2012/Relazione_attivita_didattica_ricerca_performance_2011_DEF.pdf

Università Ca' Foscari, Servizi di Pianificazione e Controllo, *Programma triennale: attuazione del piano strategico d'Ateneo per il triennio 2013-2015*, **dicembre 2012**

http://www.unive.it/media/allegato/Programma_triennale_2013_2015.pdf

Art Night

<http://www.artnight.it>

Blog Rettore

<http://blogs.unive.it/users/blogrettore>

Ca' Foscari Alumni

<http://www.cafoscarialumni.it>

Ca' Foscari Cinema

<http://cafoscaricinema.unive.it/>

<http://cafoscaricinema.unive.it/it/anymation>

<http://cafoscarishort.unive.it/>

Ca' Foscari Esperimenti

http://www.unive.it/media/allegato/facolta_lingue/volantini/cafoscari_esperimenti.pdf

Csar (Centro Alti Studi Cultura e Arti della Russia)

<http://www.unive.it/csar>

Digital Week

<http://www.digitalweek.it/>

Edizioni Ca' Foscari

<http://edizionicf.unive.it/>

Fondazione Ca' Foscari

<http://www.fondazionecafoscari.it/>

Incroci di Civiltà

<http://www.incrocidicivilta.org/>

Infoscari

<http://www.unive.it/infoscari>

Laboratorio Elettrofoscari

http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/Elettrofoscari_Info-calendario.PDF

La Notte dei Ricercatori

<http://www.venetonight.it/>

Luoghi e spazi di Ca' Foscari

<http://www.unive.it/media/allegato/Fondazione-Ca-Foscari/allegati/luoghi-spazi-cafoscari.pdf>

Programma Ca' Foscari Art Night

http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/2_Listaeventi_sedi-Ca-Foscari.pdf

<http://www.unive.it/media/allegato/infoscari-pdf/ProgrammasediCa.pdf>

Teatro Ca' Foscari

<http://www.unive.it/teatrocafoscari>

Altre Risorse di rete:

(siti consultati tra novembre 2012 e gennaio 2013)

<http://lagrace.files.wordpress.com/2007/06/carta-dintenti.pdf>

<http://nuovavenezia.gelocal.it>

<http://www.artistispa.com>

<http://www.controcampus.it>

<http://www.culturaspettacolovenezia.it>

<http://www.daringtodo.com>

<http://www.fimu.com>

<http://www.fondazioneveneziam2000.org>

<http://www.giovaniateatro.it>

<http://www.ilmessaggero.it>

<http://www.mmt.it>

<http://www.myvenice.org>

<http://www.studioesseci.net>

<http://www.vaporettoarte.it>

<http://www.veneziadavivere.com>

<http://www.veneziam.net>

<http://www.veneziamnews.it>

<http://www.veneziamtoday.it>

<http://www.youtube.com>